



**BILANCIO**  
**31 dicembre 2015**

## Indice

Azionisti	<i>pag.</i>	2
Cariche Sociali	<i>pag.</i>	3
Relazione sulla gestione	<i>pag.</i>	4
Schemi di bilancio	<i>pag.</i>	23
Nota integrativa	<i>pag.</i>	30
<b>Parte A - Politiche contabili</b>	<i>pag.</i>	31
<b>Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</b>	<i>pag.</i>	69
<b>Parte C - Informazioni sul Conto Economico</b>	<i>pag.</i>	91
<b>Parte D - Altre informazioni</b>	<i>pag.</i>	102
Relazione del Collegio Sindacale	<i>pag.</i>	140
Relazione della Società di Revisione	<i>pag.</i>	147

**Azionisti al 31 dicembre 2015**

	<b>Numero di azioni in portafoglio</b>	<b>%</b>
<b>Unione di Banche Italiane S.p.A.</b>	<b>106.520.751</b>	<b>99,62%</b>
<b>Banca Cooperativa Valsabbina S.c.p.A.</b>	<b>405.550</b>	<b>0,38%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>106.926.301</b>	<b>100%</b>

## **Cariche sociali al 31 dicembre 2015**

### **Consiglio di Amministrazione**

Giovanni Lupinacci	Presidente
Andrea Tassoni	Consigliere Delegato
Gaudenzio Cattaneo	Vice Presidente
Paola Montresor	Consigliere
Carlo Re	Consigliere

### **Collegio Sindacale**

Maurizio Baiguera	Presidente
Enrico Agnese	Sindaco effettivo
Marco Baschenis	Sindaco effettivo
Sergio Comincioli	Sindaco supplente
Roberto Rangozzi	Sindaco supplente

### **Società di Revisione**

KPMG S.p.A.

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

l'anno che si è appena concluso registra, dopo quasi quattro anni di recessione, una seppur modesta crescita dell'economia in un quadro economico caratterizzato da segnali contraddittori emersi nell'anno precedente.

La crescita del Prodotto Interno Lordo del 2015 è da ricondursi alla ripresa della domanda interna e, in parte, all'andamento della domanda estera che pur ha scontato, e continua a scontare, un rallentamento del commercio internazionale, rallentamento che potrebbe ancora essere più pronunciato nel 2016, nonostante il calo del costo delle materie prime, dei prezzi del petrolio, con tassi di interesse ai minimi storici e ampia liquidità e con il cambio dell'euro debole in rapporto al dollaro.

In questa cornice, le previsioni per il 2016 indicano un incremento del Prodotto Interno Lordo compreso tra l'1,3% e l'1,4%, determinato, principalmente, da un consolidamento della crescita della domanda interna.

A livello mondiale, la crescita economica per il 2016 è prevista nell'ordine del 3,4%: in particolare l'economia degli Stati Uniti è prevista in aumento del 2,6%, quella cinese dovrebbe segnare un +6,3% (confermando la tendenza, e i timori, di contrazione già evidenziatasi nel 2015), mentre le economie della Russia e dei Paesi emergenti e in via di sviluppo sono previste in area negativa. Per quanto riguarda l'Area Euro la crescita economica per il 2016 è attesa all'1,7%.

Gli investimenti produttivi del 2015 sono risultati in aumento dell'1,2% rispetto al precedente esercizio, stimolati dal miglioramento delle condizioni di accesso al credito e dalle aspettative associate a una ripresa della dinamica economica: tali condizioni fanno ritenere gli investimenti in crescita nell'ordine del 2,5%.

Sul fronte inflazionistico non si sono concretate le aspettative formulate a inizio 2015: dopo i primi mesi nel corso dei quali il tasso di inflazione era sceso fino a toccare lo zero, una timida ripresa ha portato, a fine anno, il tasso di inflazione allo 0,1%, risultando, comunque, in ulteriore riduzione rispetto allo 0,2% registrato nell'anno 2014.

A livello europeo l'obiettivo dichiarato dalla Banca Centrale Europea, che nel corso del 2015 ha dato avvio a un programma di "Quantitative Easing", è quello di raggiungere un livello di inflazione nel medio periodo prossimo al 2%, di rafforzare la fiducia delle imprese e dei consumatori e di favorire la ripresa economica.

Permane attenzione per quanto riguarda il tasso di disoccupazione ancorché sia proseguita la ricomposizione delle assunzioni verso forme contrattuali più stabili favorite dagli sgravi contributivi e dalle nuove discipline dei rapporti di lavoro.

Importanti segnali positivi sono arrivati dal mercato del credito grazie all'espansione della politica monetaria della Banca Centrale Europea correlata all'evoluzione del quadro economico generale.

Le aspettative di un deciso “cambio di rotta” dovranno però essere sostenute dalle realizzazioni delle riforme strutturali avviate anche al fine di migliorare le capacità competitive in campo internazionale.

### IL MERCATO DEL LEASING

Il 2015 registra una crescita dello stipulato complessivo a livello nazionale (dati Assilea al 31/12/2015 rispetto al 2014) del 5,50% per valore e un incremento del 13,14% per numero di contratti.

L’auto vede un forte incremento dei contratti finanziati riconducibile al più generale trend del comparto targato e un significativo sviluppo del renting.

Il comparto delle energie rinnovabili e il comparto immobiliare evidenziano una contrazione rispetto all’anno precedente, mentre si riscontra una crescita nello strumentale trainata dai contratti senza opzione di acquisto; è ripartito il leasing nautico con una buona performance sia nel diporto sia nel navale commerciale.

In dettaglio i singoli comparti:

MERCATO LEASING	2014		2015		DELTA	
	n.	importi	n.	importi	n.	importi
AUTO	184.499	5.452	211.392	6.256	14,58%	14,76%
STRUMENTALE	139.245	6.219	155.613	6.462	11,75%	3,91%
AERONAVALE	279	207	293	322	5,02%	55,29%
IMMOBILIARE	4.037	4.064	3.993	3.874	-1,09%	-4,68%
ENERGETICO	216	278	129	198	-40,28%	-28,93%
<b>TOTALE</b>	<b>328.276</b>	<b>16.221</b>	<b>371.420</b>	<b>17.112</b>	<b>13,14%</b>	<b>5,50%</b>

Fonte Assilea (dati 2015) – Importi espressi in milioni di €.

### UBI LEASING

Con l’esercizio si conclude il pieno allineamento agli standard definiti dal Piano Industriale confermando il ruolo di UBI Leasing quale Società prodotto di Gruppo dedicata al settore della locazione finanziaria a supporto degli investimenti delle imprese in relazione con le Banche Rete, ponendo le basi per il rilancio commerciale, operativo ed economico della Società.

### ANDAMENTO COMMERCIALE

UBI Leasing consegue al 31/12/2015 uno stipulato di importo complessivo di Euro/migliaia 628.347 con una crescita del 25,09% rispetto al 2014.

Il valore medio dei contratti passa da Euro 139.887 a Euro 182.712.

La quota di mercato passa dal 3,10% del 2014 al 3,67% del 2015, posizionandosi al decimo posto nella classifica nazionale per valori di stipulato.

In dettaglio le quote di mercato per prodotto:

Quota di mercato	2014	2015
AUTO	1,32%	1,07%
STRUMENTALE	3,78%	2,75%
AERONAVALE E FERROVIARIO	1,37%	17,34%
IMMOBILIARE	4,63%	8,40%
ENERGETICO	1,41%	1,53%
<b>TOTALE</b>	<b>3,10%</b>	<b>3,67%</b>

Fonte: Assilea

Lo stipulato 2015 suddiviso per comparto:

PRODOTTI	2014		2015		DELTA	
	n.	importi	n.	importi	n.	importi
AUTO	1.740	72.199	1.740	66.910	0,00%	-7,33%
STRUMENTALE	1.624	235.122	1.440	181.036	-11,33%	-23,00%
AERONAVALE	8	2.847	9	52.139	12,50%	n.s.
IMMOBILIARE	216	188.233	248	325.245	14,81%	72,79%
ENERGETICO	3	3.932	2	3.017	-33,33%	-23,26%
<b>TOTALE</b>	<b>3.591</b>	<b>502.333</b>	<b>3.439</b>	<b>628.347</b>	<b>-4,23%</b>	<b>25,09%</b>

Importi espressi in migliaia di €.

All'interno del comparto "Targato" le tre componenti (autovetture, veicoli commerciali e industriali) evidenziano:

COMPARTO TARGATO	2014		2015		DELTA	
	n.	importi	n.	importi	n.	importi
Autovetture	924	30.014	871	27.926	-5,74%	-6,96%
Veicoli Commerciali	528	15.157	586	14.908	10,98%	-1,64%
Veicoli Industriali	288	27.028	283	24.076	-1,74%	-10,93%
<b>TOTALE</b>	<b>1.740</b>	<b>72.199</b>	<b>1.740</b>	<b>66.910</b>	<b>0,00%</b>	<b>-7,33%</b>

Importi espressi in migliaia di €.

Il comparto immobiliare risulta in crescita del 72,79% rispetto ai valori 2014, con un incremento del 14,81% a livello di numero contratti.

In dettaglio, il leasing immobiliare, nei settori costruito e costruendo:

COMPARTO IMMOBILIARE	2014		2015		DELTA	
	n.	importi	n.	Importi	n.	importi
Costruito	168	120.337	185	222.215	10,12%	84,66%
Costruendo	48	67.896	63	103.030	31,25%	51,75%
<b>TOTALE</b>	<b>216</b>	<b>188.233</b>	<b>248</b>	<b>325.245</b>	<b>14,81%</b>	<b>72,79%</b>

Importi espressi in migliaia di €.

Il settore dedicato all'energia evidenzia una flessione del 23,26%: la contrazione dei volumi è in buona parte riconducibile alla dipendenza del comparto alle politiche di agevolazione pubblica.

Al 31/12/2015 sono stati stipulati n. 2 contratti per un valore di Euro/migliaia 3.017 rispetto ai 3 contratti per un valore di Euro/migliaia 3.932 realizzati nel 2014.

La produzione è per circa il 98% intermediata dalle Banche rete del Gruppo (euro/migliaia 618.109) mentre il restante 2% è riconducibile alla produzione del comparto del leasing pubblico.

Lo stipulato suddiviso per Banche Reti evidenza:

RETE	2014		2015		DELTA	
	N.	Importi	N.	Importi	N.	Importi
Banca Popolare di Bergamo	1.238	181.440	1.135	329.914	-8,32%	81,83%
Banco di Brescia	684	98.070	527	65.534	-22,95%	-33,18%
Banca Pop. Commercio Ind.	563	55.474	512	70.361	-9,06%	26,84%
Banca Regionale Europea	269	41.210	254	43.506	-5,58%	5,57%
Banca Popolare di Ancona	549	80.383	689	78.422	25,50%	-2,44%
Carime	168	12.656	178	13.159	5,95%	3,98%
Banca di Valle Camonica	91	16.100	115	15.019	26,37%	-6,72%
IW Bank P.I.	8	1.804	6	2.194	-25,00%	21,67%
<b>Totale Rete Banca</b>	<b>3.570</b>	<b>487.138</b>	<b>3.416</b>	<b>618.109</b>	<b>-4,31%</b>	<b>26,89%</b>

Importi espressi in migliaia di €.

Lo stipulato suddiviso per mercato evidenza:

MERCATO	2014			2015			DELTA %	
	n. contr.	importi	%	n. contr.	importi	%	n. contr.	importi
Unity	1.228	298.548	61%	1.033	413.588	67%	-15,88%	38,53%
Retail	2.342	188.590	39%	2.383	204.521	33%	1,75%	8,45%
<b>TOTALE</b>	<b>3.570</b>	<b>487.138</b>	<b>100%</b>	<b>3.416</b>	<b>618.109</b>	<b>100%</b>	<b>-4,31%</b>	<b>26,89%</b>

Importi espressi in migliaia di €.

UBI Leasing si conferma quale terzo operatore del comparto per outstanding e occupa il secondo posto per incremento percentuale dei volumi stipulati nel 2015 rispetto al 2014, con una performance decisamente superiore rispetto a quella del mercato (+25,09% rispetto a +5,50%).

L'auto registra un -7,33% per volumi e una conferma per numero di contratti (quinta posizione), lo strumentale -23,00% per volumi e -11,33% per contratti (sesta posizione), mentre l'immobiliare cresce del +72,79% per volumi e +14,81% per numeri (terza posizione).

Con riferimento al comparto "strumentale", l'attivazione da parte del Governo di iniziative di incentivo agli investimenti ("super-ammortamento") consuntiva un effetto positivo del comparto riposizionando il comparto stesso a livelli coerenti con lo sviluppo degli investimenti delle imprese.

In questo contesto è intensa l'attività di supporto alla Rete in termini sia formativi che commerciali, con particolare attenzione alle quotazioni, al fine di ottimizzare il positivo esito delle operazioni con la clientela.

E' proseguita l'attività di collaborazione intrapresa da tempo con gli Enti di Garanzia, emanazione di varie Associazioni di Categoria, con la stipula di n° 10 contratti garantiti per un importo complessivo di Euro/migliaia 3.285.

Con riferimento al Leasing Pubblico prosegue l'attività nei rapporti con la Pubblica Amministrazione mediante il costante monitoraggio dei bandi di gara e la partecipazione a quelli ritenuti di interesse

per l'Azienda, in una logica di presidio del territorio di riferimento delle Banche. Con gli aggiornamenti normativi dell'ex art. 153 commi 19 e 20 del D.Lgs 163/2006 è stata definita, nel corso dell'esercizio, l'operatività di finanziamento attraverso lo strumento del c.d. "project leasing". Si è posta particolare attenzione verso controparti in relazione con le Banche - attivando rapporti di Tesoreria ovvero rapporti con consorzi/municipalizzate - per diversificare gli aspetti sia normativi che operativi. Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati stipulati n. 86 contratti per complessivi Euro/migliaia 15.181, volumi che rappresentano il 2,42% dello stipulato globale della Società.

### **PRINCIPALI ASPETTI CARATTERISTICI DELLA GESTIONE**

Nel mese di gennaio 2015 Banca d'Italia ha pubblicato gli aggiornamenti alle disposizioni di vigilanza introducendo importanti modifiche nella classificazione delle attività deteriorate. In particolare sono state eliminate la categoria dei "crediti incagliati" (incaglio oggettivo e incaglio soggettivo) e la categoria dei "crediti ristrutturati" che confluiscono nella nuova categoria "inadempienze probabili" con evidenza della sottocategoria "forbearance non-performing". Tra le attività in bonis è stata introdotta la sottocategoria dei crediti oggetto di concessioni di cui alle forbearance performing. Per gli intermediari finanziari la categoria delle inadempienze probabili e la sottocategoria delle forbearance non-performing sono operative a partire dalla segnalazione riferita al 31/03/2015, mentre la categoria delle forbearance performing è stata introdotta a partire dalle segnalazioni riferite al 30/09/2015.

In data 31/03/2015 l'ABI, Confindustria e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno siglato l'Accordo per il credito 2015 volto a prevedere una serie di iniziative che ripercorrono le misure già realizzate in passato, opportunamente adeguate al nuovo contesto normativo, regolamentare e di mercato. Tale Accordo (in vigore fino al 31/12/2017) prevede le seguenti tre iniziative: Imprese in Ripresa in tema di sospensione e allungamento dei finanziamenti; Imprese in Sviluppo (per il finanziamento dei progetti imprenditoriali di investimento e il rafforzamento della struttura patrimoniale delle imprese); Imprese e PA (per lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione). Con riferimento al leasing finanziario, l'Accordo prevede espressamente la possibilità, per le Piccole e Medie Imprese (PMI) che sottostanno a determinate caratteristiche, di chiedere agli intermediari aderenti la sospensione per 12 mesi ovvero per 6 mesi del pagamento della quota capitale implicita nei canoni di operazioni di leasing finanziario rispettivamente "immobiliare" ovvero "mobiliare", anche se agevolati. Rientrano nella nuova moratoria i finanziamenti che hanno già beneficiato di tale strumento negli anni passati, con la sola esclusione di quelli per i quali la sospensione è stata richiesta nei 24 mesi precedenti.

In data 1/04/2015 ha preso avvio l'iniziativa commerciale "Leasing Flex", destinata al sostegno degli investimenti strumentali della Piccole e Medie Industrie clienti del Gruppo UBI Banca, con rating interno compreso tra 1 e 5 ovvero livello di rischio basso e in performing su altri eventuali contratti con Ubi Leasing. Le controparti che aderiscono a "Leasing Flex" possono richiedere, al verificarsi di predefinite condizioni, la sospensione temporanea dei canoni leasing (per 3 o 6 mesi, una volta durante la vita contrattuale) rimborsando la sola quota interessi. La quota capitale viene invece spalmata sui canoni residui senza variazione della durata complessiva del contratto.

Nel corso del II trimestre 2015 è stata pubblicata da Banca d'Italia la circolare n. 288 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" con la quale viene di fatto confermato il regime di vigilanza prudenziale "equivalente" a quello delle banche, già previsto per gli intermediari iscritti nell'Elenco speciale. Le nuove disposizioni sono entrate in vigore l'11/07/2015. La Capogruppo ha provveduto

ad inoltrare all'Organo di Vigilanza l'Istanza e il corredo documentale per l'iscrizione all'Albo degli Intermediari Finanziari nei termini previsti (11/10/2015).

La Società ha approvato, nel corso del 2015, l'aggiornamento del Regolamento Fidi della Società. In particolare, sono state recepite le modifiche apportate al Regolamento Fidi della Capogruppo ed introdotti specifici adeguamenti correlati all'attuazione di quanto previsto in ordine alle novità regolamentari introdotte dall'EBA in materia di stati amministrativi del credito e di esposizioni oggetto di concessione (c.d. 'Measures Forbearance'). Sempre nel corso del 2015, al fine di ottimizzare il complessivo processo di erogazione del credito, assicurando maggiore snellezza operativa agli Organi preposti alla delibera delle pratiche e migliorando nel contempo i tempi medi di risposta alla clientela, si è provveduto alla revisione dei poteri deliberativi per la concessione di affidamenti a favore della sola clientela performing avente rating basso incrementando, seppur in misura contenuta, le facoltà attribuite agli Organi Monocratici ed ampliando il perimetro ed i limiti di applicazione del meccanismo deliberativo del Silenzio Assenso.

Alla data del 31/12/2015 il contenzioso fiscale riferibile a IRES/IRAP/IVA ed Imposte di registro ammonta a circa 4,3 milioni di Euro di cui circa 2,8 milioni di Euro per imposte, 1,3 milioni di Euro per sanzioni e circa 0,1 milioni Euro per interessi alla data dei rispettivi provvedimenti. A fronte di tale contenzioso sono stati effettuati accantonamenti per 1 milione di Euro. Circa 1,3 milioni di Euro sono inerenti a contestazioni afferenti le imposte ipocatastali ove l'Agenzia delle Entrate contesta i valori dichiarati in sede di acquisto degli immobili da concedere in locazione finanziaria relativamente a n. 19 posizioni. Poiché, ai sensi dei contratti di locazione finanziaria, tale rischio è contrattualmente a totale carico degli utilizzatori, nel caso in cui UBI Leasing dovesse essere chiamata a liquidare l'accertamento, l'esborso sostenuto potrà essere riaddebitato al cliente. Con la Capogruppo e con il supporto di pareri esterni, sono state effettuate idonee analisi circa la determinazione dell'ammontare del Fondo rischi per accertamenti fiscali da porre a presidio del contenzioso fiscale. Allo stato attuale si può, ragionevolmente, ritenere che l'importo pari a circa 1 milione di Euro possa ritenersi congruo. Nessun pagamento provvisorio delle cartelle di pagamento inteso come "anticipo" è iscritto in Bilancio come "Altre attività". Nel febbraio 2015 la Società ha definito un contenzioso in essere con l'Agenzia delle Entrate in relazione principalmente ad operazioni di leasing nautico contraddistinte da maxicanone, nonché ad operazioni presunte oggettivamente inesistenti: è stato perfezionato un accordo conciliativo con un esborso complessivo (IVA, interessi e sanzioni ridotte) di 0,7 milioni di Euro contro una pretesa originaria di 7,3 milioni di Euro (di cui 1,4 milioni di Euro per IVA e 5,9 milioni di Euro per sanzioni) oltre ad interessi, riferito all'annualità 2006. Nel mese di settembre 2015 la Società ha definito due contenziosi in essere con l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale delle Marche, per le annualità 2003 e 2004 in relazione ad operazioni presunte inesistenti. I relativi accordi conciliativi hanno comportato un esborso complessivo (IVA e sanzioni ridotte) di 84 mila Euro contro una pretesa originaria di 155 mila Euro. In data 10/12/2015 è stato notificato un processo verbale di constatazione da parte della Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria di Brescia relativa all'annualità 2010 dove viene ritenuto oggettivamente inesistente l'acquisto di attrezzature industriali oggetto di un contratto di leasing e per l'effetto viene contestata la detrazione dell'IVA su tale acquisto (pari a circa 0,4 milioni di Euro), nonché rilevata la violazione di dichiarazione annuale IVA infedele. Nel convincimento della correttezza del proprio operato, la Società sta ultimando motivate osservazioni da presentare all'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Brescia, soggetto competente per l'eventuale emissione dell'atto formale di accertamento e di irrogazione delle sanzioni, e valuterà eventuali ulteriori iniziative.

Nell'ambito del complessivo sistema di gestione dei rischi, si segnala che nel corso del 2015 la Società ha recepito la documentazione costituente il RAF – Risk Appetite Framework di Gruppo, inteso come “il quadro di riferimento che definisce [...] la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli” – deliberata dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca in ottemperanza alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche – Circolare Banca d'Italia n.263 del 27/12/2006 - 15^ aggiornamento del 2/07/2013.

In merito al “Decreto di Perquisizione Locale e Personale” avviato dalla Procura di Bergamo, (notificato in data 14/05/2014) che, relativamente a UBI Leasing riguarda atti e fatti concernenti beni oggetto di locazione finanziaria, allo stato attuale non si hanno notizie in ordine a sviluppi inerenti tale procedimento.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito periodicamente al fine di svolgere le attività di propria competenza in base ai disposti di Legge e, per ciascuna riunione, è stato redatto il relativo verbale sottoscritto dai componenti l'Organo di Controllo.

Tutti gli atti societari sono stati riportati nei Libri sociali in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Legge e Statuto.

Le competenti funzioni aziendali hanno provveduto, laddove necessario – anche con riferimento alle citate delibere del Consiglio di Amministrazione -, alla formalizzazione degli atti deliberati dagli Organi societari curandone l'invio, nonché il deposito e la registrazione, se richiesto da norme di Legge, presso i competenti Uffici della Pubblica Amministrazione e dell'Organo di Vigilanza.

Nell'esercizio 2015 sono stati adempiuti gli obblighi di segnalazione verso la Banca d'Italia, in merito a Vigilanza, Centrale dei Rischi ed Usura.

In relazione alla normativa sulla sicurezza (D.Lgs. 81/2008), la Società ha provveduto a porre in essere gli adempimenti richiesti, mentre in tema di trasparenza dei servizi bancari e finanziari, la Società ha ottemperato alle previsioni legislative e alle disposizioni di Banca d'Italia.

### **ANALISI E VALUTAZIONI SUL BILANCIO DI PERIODO**

Le tabelle sotto riportate evidenziano la situazione dei crediti e la loro evoluzione rispetto ai dodici mesi precedenti.

Il totale dei crediti verso la clientela compresi quelli cartolarizzati, ammonta ad Euro/migliaia 7.240.158, con una flessione rispetto al 2014 di circa il 4%. Ai fini della formale rappresentazione di bilancio, gli impieghi esposti nel bilancio di UBI Leasing riguardano il portafoglio non ceduto (UBI Leasing S.p.A.) e il portafoglio ceduto a seguito dell'operazione UBI Lease Finance 5 (ULF5) che, essendo stata effettuata dopo il 31/12/2003, non comporta la “derecognition” dell'attivo ceduto nella rappresentazione contabile IAS.

Il totale di crediti lordi in bonis si attesta ad Euro/migliaia 5.285.151, in contrazione del 5,35% rispetto al 2014 (Euro/migliaia 5.584.157) risentendo dell'ammortamento dei crediti in essere non ancora pienamente controbilanciati dalla nuova produzione e rappresentano il 73% della complessiva esposizione lorda.

I crediti deteriorati passano da Euro/migliaia 1.965.961 al 31/12/2014 ad Euro/migliaia 1.955.008 al 31/12/2015 (-0,56%). In particolare, il 62% è rappresentato da crediti in sofferenza, il 36% da inadempienze probabili ed il 2% da esposizioni scadute.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati è pari al 29,64%; nel dettaglio 40,14% per le sofferenze, 13,16% per le inadempienze probabili e 2% per le esposizioni scadute.

## COMPOSIZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

		31/12/2015	% copertura	31/12/2014	% copertura
<b>TOTALE</b> <b>CREDITI VS CLIENTELA</b>	Esposizione lorda	7.240.158		7.550.118	
	<b>Rettifiche di valore</b>	<b>621.136</b>	<b>8,58%</b>	<b>608.466</b>	<b>8,06%</b>
	Netto di bilancio	6.619.022		6.941.652	
<b>CREDITI IN BONIS</b>	Esposizione lorda	5.285.151		5.584.157	
	<b>Rettifiche di valore</b>	<b>41.718</b>	<b>0,79%</b>	<b>50.975</b>	<b>0,91%</b>
	Netto di bilancio	5.243.433		5.533.182	
<b>CREDITI DETERIORATI</b>	Esposizione lorda	1.955.008		1.965.961	
	<b>Rettifiche di valore</b>	<b>579.418</b>	<b>29,64%</b>	<b>557.491</b>	<b>28,36%</b>
	Netto di bilancio	1.375.589		1.408.470	
<i>di cui:</i>					
<b>Sofferenze</b>	Esposizione lorda	1.208.650		1.125.412	
	<b>Rettifiche di valore</b>	<b>485.167</b>	<b>40,14%</b>	<b>463.495</b>	<b>41,18%</b>
	Netto di bilancio	723.483		661.917	
<b>Inadempienze probabili</b>	Esposizione lorda	710.690		697.638	
	<b>Rettifiche di valore</b>	<b>93.538</b>	<b>13,16%</b>	<b>92.429</b>	<b>13,25%</b>
	Netto di bilancio	617.153		605.209	
<b>Esposizioni scadute</b>	Esposizione lorda	35.668		142.911	
	<b>Rettifiche di valore</b>	<b>714</b>	<b>2,00%</b>	<b>1.568</b>	<b>1,10%</b>
	Netto di bilancio	34.954		141.344	

Importi espressi in migliaia di Euro

Il 30/06/2015 è stato ceduto un primo blocco di crediti non performanti ad una società specializzata nel settore. L'operazione di cessione ha riguardato n. 1.436 contratti di locazione finanziaria strumentali e automobilistici aventi un credito lordo esponibile ai debitori pari a Euro 29.353.899. Sempre ad una società specializzata nel settore, in data 22/12/2015 è stato ceduto un secondo blocco di crediti a sofferenza composto da n. 114 contratti di locazione finanziaria (immobiliari, strumentali ed automobilistici) aventi un credito lordo esponibile ai debitori pari ad Euro 9.028.150. Il 31/12/2015, dopo apposita procedura e in stretta sinergia con la Capogruppo, è stata avviata una operazione di conferimento di cespiti immobiliari (prevista per totali Euro 19.050.000) con un primo apporto sottoscritto in data 31/12/2015 per Euro 10.900.000 al Fondo Asset Bancari IV istituito da Polis Fondi SGR, con correlata assegnazione di n. 218 quote del Fondo di valore unitario di Euro 50.000.

Nel corso del 2016 sono previsti ulteriori conferimenti fino alla concorrenza dell'impegno assunto quindi per un importo di circa Euro 8.000.000, ferma restando la detenzione di una quota massima del Fondo non superiore al 30%, nel rispetto della vigente normativa.

Nel corso del 2015 è stato inoltre avviato uno studio di fattibilità, in stretto coordinamento con le competenti strutture di Capogruppo, finalizzato a valutare la possibilità di procedere alla cessione in blocco di un ulteriore significativo numero di immobili relativi a contratti risolti e in sofferenza, progressivamente rimpossessati e resi disponibili per la commercializzazione.

### SITUAZIONE ECONOMICA GESTIONALE

	31/12/2015		31/12/2014		Variazioni	
	inc. %	inc. %	Assolute	inc. %	Assolute	inc. %
<b>TOTALE IMPIEGHI MEDI A REDDITO</b>	<b>5.966.990</b>	<b>%</b>	<b>6.434.112</b>	<b>%</b>	<b>-467.122</b>	<b>%</b>
<b>INTERESSI ATTIVI DA IMPIEGHI</b>	<b>142.199</b>	<b>2,38%</b>	<b>165.288</b>	<b>2,57%</b>	<b>-23.089</b>	<b>-13,97%</b>
<b>ONERI FINANZIARI</b>	<b>-40.269</b>	<b>-0,67%</b>	<b>-88.412</b>	<b>-1,37%</b>	<b>48.143</b>	<b>54,45%</b>
Fair value Adjustment	-10.312	-0,17%	-13.335	-0,21%	3.022	22,66%
<b>MARGINE DI INTERESSE LORDO</b>	<b>91.618</b>	<b>1,54%</b>	<b>63.541</b>	<b>0,99%</b>	<b>28.076</b>	<b>44,19%</b>
<b>Totale spese di vendita</b>	<b>-9.176</b>	<b>-0,15%</b>	<b>-9.830</b>	<b>-0,15%</b>	<b>654</b>	<b>6,65%</b>
<b>MARGINE DI INTERESSE NETTO</b>	<b>82.441</b>	<b>1,38%</b>	<b>53.711</b>	<b>0,83%</b>	<b>28.730</b>	<b>53,49%</b>
Risultato dell'attività di negoziazione/copertura	-54	0,00%	-20	0,00%	-34	-169,97%
Altri proventi/oneri finanziari	3.468	0,06%	2.738	0,04%	730	26,64%
<b>MARGINE FINANZIARIO</b>	<b>85.855</b>	<b>1,44%</b>	<b>56.429</b>	<b>0,88%</b>	<b>29.425</b>	<b>52,15%</b>
<b>MARGINE DA SERVIZI</b>	<b>4.616</b>	<b>0,08%</b>	<b>4.279</b>	<b>0,07%</b>	<b>337</b>	<b>7,88%</b>
costi operativi diretti	-17.902	-0,30%	-17.740	-0,28%	-162	-0,91%
recupero costi operativi ed altri ricavi operativi	22.518	0,38%	22.019	0,34%	499	2,27%
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>90.471</b>	<b>1,52%</b>	<b>60.709</b>	<b>0,94%</b>	<b>29.763</b>	<b>49,03%</b>
<b>COSTO DEL RISCHIO</b>	<b>-69.075</b>	<b>-1,16%</b>	<b>-87.710</b>	<b>-1,36%</b>	<b>18.635</b>	<b>21,25%</b>
<b>MARGINE DI CONTRIBUZIONE</b>	<b>21.396</b>	<b>0,36%</b>	<b>-27.001</b>	<b>-0,42%</b>	<b>48.398</b>	<b>n.a.</b>
<b>TOTALE COSTI DI STRUTTURA</b>	<b>-36.063</b>	<b>-0,60%</b>	<b>-34.179</b>	<b>-0,53%</b>	<b>-1.884</b>	<b>-5,51%</b>
costi del personale	-16.439	-0,28%	-16.502	-0,26%	63	0,38%
altri costi generali	-19.624	-0,33%	-17.677	-0,27%	-1.947	-11,01%
<b>MARGINE OPERATIVO CORRENTE</b>	<b>-14.666</b>	<b>-0,25%</b>	<b>-61.180</b>	<b>-0,95%</b>	<b>46.514</b>	<b>76,03%</b>
Altri proventi (oneri) non operativi	648	0,01%	-1.166	-0,02%	1.814	n.a.
<b>RISULTATO GESTIONALE LORDO</b>	<b>-14.019</b>	<b>-0,23%</b>	<b>-62.346</b>	<b>-0,97%</b>	<b>48.327</b>	<b>77,51%</b>
Imposte del periodo	10.090	0,17%	23.459	0,36%	-13.369	-56,99%
<b>RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO</b>	<b>-3.928</b>	<b>-0,07%</b>	<b>-38.887</b>	<b>-0,60%</b>	<b>34.958</b>	<b>89,90%</b>
<b>CONTRIBUTO AL CONSOLIDATO</b>	<b>588</b>		<b>-33.788</b>		<b>34.376</b>	

Importi espressi in migliaia di Euro

Il margine di interesse netto risulta pari ad Euro/migliaia 82.441 con un miglioramento rispetto al dato dell'esercizio precedente pari a circa il 53%. Tale incremento è legato sia al maggior profitto riveniente dalle operazioni di nuova erogazione, sia alla riduzione del costo della provvista.

Il margine finanziario ammonta ad Euro/migliaia 85.855 in aumento di circa il 52% rispetto all'anno precedente. Il margine da servizi, pari ad Euro/migliaia 4.616, il margine di intermediazione, pari ad Euro/migliaia 90.471, è in aumento rispetto all'esercizio precedente di circa il 49%.

Il costo del rischio di credito netto, comprensivo delle rettifiche di valore su crediti impliciti ed espliciti e delle riprese di valore, si attesta a Euro/migliaia 69.075, in miglioramento rispetto al 2014 di circa il 21%; la percentuale di copertura delle sofferenze si attesta, nel 2015, al 40,14% (41,18% nel 2014), mentre, complessivamente, la percentuale di copertura dei crediti anomali si attesta al 29,64% (28,36% nel 2014).

Con riferimento ai costi fissi si evidenzia un aumento nelle voci di spesa rispetto a dicembre 2014, sia per quanto attiene al costo del personale che agli altri costi generali. Il costo del personale ammonta ad Euro/migliaia 16.439 (+0,38% rispetto all'anno precedente) e comprende lo stanziamento a favore del piano di esodo volontario e maggiori oneri relativi a risorse rese a disposizione a livello di Gruppo e il cui riassorbimento al 31/12/2015 risulta ancora in corso di completamento. Gli altri costi di struttura si attestano ad Euro/migliaia 19.624 (+ 11% rispetto all'anno precedente). Tali incrementi sono in via principale riconducibili ai maggiori oneri consuntivati rispetto a quanto stimato in sede di proiezione preliminare per il service della Società di Servizi e ai maggiori costi sostenuti per accelerare il processo di dismissione dei cespiti (relativi alle due diligence attivate sugli immobili rimpossessati), oltre alle spese condominiali e agli atti giudiziari, non riaddebitabili sui contratti risolti.

Gli altri proventi non operativi si attestano ad Euro/migliaia +648 ed includono sia le riprese di valore sul fondo tasse auto che gli accantonamenti a fondi per rischi legali/generali in relazione a controversie connesse ad operazioni di leasing.

Il risultato lordo dell'esercizio si attesta a -14.019 Euro/migliaia, mentre la perdita di periodo, al netto delle imposte di competenza (pari a 10.090 migliaia di Euro), risulta pari a -3.928 migliaia di Euro, in miglioramento rispetto al risultato netto al 31/12/2014 (Euro/migliaia 38.887) di circa il 90% in particolare con un positivo apporto al bilancio consolidato di Gruppo (Euro/migliaia 588 rispetto a meno Euro/migliaia 33.788 del 2014).

Il risultato netto normalizzato, al netto delle componenti non ricorrenti, si attesta a Euro/migliaia -3.434.

Il ROE al 31/12/2015 (calcolato ante risultato d'esercizio) si attesta al -0,75% (-6,92% al 31/12/2014).

### ANALISI DEI RISCHI SU CREDITI ANOMALI

L'analisi si riferisce alla situazione dei crediti anomali (in situazione di esposizioni scadute, inadempienza probabile e sofferenza) e ricomprende il portafoglio cartolarizzato.

Al 31/12/2015 si rileva una riduzione dell'ammontare dei crediti del comparto che passa da Euro/migliaia 1.965.961 del 31/12/2014 a Euro/migliaia 1.955.008 al 31/12/2015, grazie anche ai minori flussi rivenienti dai crediti in bonis (-44% circa).

I Crediti Anomali lordi evidenziano:

• TOTALE CREDITI ANOMALI	Euro/migliaia	1.955.008	-0,56%
di cui:			
• Sofferenze	Euro/migliaia	1.208.650	+7,40%
• Inadempienze probabili	Euro/migliaia	710.690	+1,87%
• Esposizioni scadute	Euro/migliaia	35.668	-75,04%

## ANALISI DELL'ATTIVITA' DI CONCESSIONE E GESTIONE DEI CREDITI

Per quanto concerne la valutazione e la concessione di nuovi affidamenti, l'attività si è svolta in coerenza con il modello organizzativo in essere, acquisendo proposte sostanzialmente dalla sola Rete c.d. "Captive", in quanto riferite a controparti già in relazione con le Banche Rete del Gruppo UBI Banca. Le operazioni indicate come "Rete Diretta" sono riconducibili alle pratiche concluse con controparti appartenenti alle Pubbliche Amministrazioni. Al 31/12/2015 i flussi in entrata di richieste di nuove operazioni (comprendenti delle delibere dei plafond e delle delibere manuali) hanno evidenziato:

31/12/2015	Totale		Banca		Rete Diretta	
	n	importo	n	importo	n	importo
Pratiche presentate	4.019	953.420	3.976	938.738	43	14.682
di cui						
Pratiche approvate	3.801	855.944	3.767	842.992	34	12.952
Pratiche non accolte	218	97.476	209	95.746	9	1.730
Pratiche In attesa delibera	54	58.353	49	57.635	5	718

Importi espressi in migliaia di Euro

## GESTIONE FINANZIARIA

Nel corso del 2015 la Banca Centrale Europea ha proseguito nella politica monetaria espansiva mantenendo invariato allo 0,05% il tasso ufficiale e attraverso il Quantitative Easing immettendo più liquidità nel settore bancario. Per quanto concerne l'indice finanziario Euribor 3 mesi, tasso di riferimento per il mercato interbancario, si segnala che a partire dalla fine del mese di aprile è stato costantemente sotto zero con un trend in diminuzione.

In tale contesto economico finanziario, UBI Leasing conferma il proprio modello organizzativo che prevede la gestione accentrata della Tesoreria e delle relative attività di funding della Società presso la Capogruppo UBI Banca.

In linea con la Policy a presidio dei Rischi Finanziari, si sono svolte attività di analisi propedeutiche alla gestione del rischio liquidità ed al mantenimento dell'equilibrio strutturale della Società ed a tal fine si sono perfezionati specifici finanziamenti.

L'indebitamento al 31/12/2015 presenta un valore pari ad Euro/migliaia 6.249.731 registrando una diminuzione del 5% rispetto all'esercizio precedente.

Gli oneri finanziari del 2015, influenzati sia dalla riduzione dell'indebitamento che dalla significativa discesa dei tassi di interesse, si attestano a Euro/migliaia 50.878 e registrano una riduzione pari al 50% rispetto al valore del 2014 (Euro/migliaia 101.735).

Nell'ambito dei rischi finanziari, ferma restando la complessiva strategia di monitoraggio e gestione dei rischi accentrata in Capogruppo, si conferma che l'operatività svolta dalla Società è stata condotta nel pieno rispetto delle soglie e dei limiti operativi definiti a presidio della Policy Rischi finanziari.

Al 31/12/2015 il valore nozionale degli strumenti derivati in essere è riconducibile ad un contratto di copertura per rischio tasso per un ammontare di Euro/migliaia 48.243 e ai contratti stipulati

nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione UBI Lease Finance 5 per un ammontare di Euro/migliaia 1.874.401.

Nel 2015 è proseguita l'operatività a valere sul comparto agevolato ed in particolare con la specifica iniziativa Plafond Beni Strumentali (c.d. Nuova Sabatini) per sostenere le PMI attraverso nuovi contratti di locazione finanziaria a valere su provvista messa a disposizione dalla Cassa Depositi e Prestiti. Al 31/12/2015 l'ammontare della provvista concessa da CDP ammonta a Euro/migliaia 27.461.

Nel corso dell'esercizio sono state utilizzate quote del Plafond acquisito da Capogruppo dalla Banca Europea degli Investimenti e finalizzato a finanziare attraverso contratti di leasing, investimenti a medio lungo termine con le Piccole Medie Imprese e imprese Corporate MIDCAP per un l'ammontare della provvista per Euro/migliaia 347.754.

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione si sono svolte regolarmente le attività amministrativo contabili, di monitoraggio e gestione dell'operazione di cartolarizzazione UBI Lease Finance 5 nel compimento del proprio ruolo di Servicer sino al trasferimento, avvenuto nel corso del quarto trimestre nell'ambito del Progetto di rafforzamento CRO & CFO, del trasferimento del ruolo di Servicer a UBI Banca con delega di alcune attività a UBI Leasing quale Sub-Servicer.

Relativamente all'operatività a valere sul Fondo di Garanzia per le PMI (ex L. 662/1996) e su altri Enti di Garanzia (Confidi) per i quali è in essere una specifica convenzione, si segnala che l'ammontare dello stock garantito dei contratti di leasing assistiti da tali garanzie a fine anno ammonta a 54 milioni di Euro.

#### **MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS 231/2001 (Responsabilità Amministrativa degli Enti)**

Nel corso dell'esercizio 2015 il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 adottato dalla società, non ha subito modifiche rispetto all'aggiornamento effettuato nel corso dell'anno precedente e che aveva riguardato sia la "Parte Generale" che la "Parte Speciale".

Durante l'esercizio, l'Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D. Lgs. 231/2001, si è riunito periodicamente per esaminare i flussi informativi ricevuti dalle strutture societarie, convocando i Responsabili aziendali delle funzioni interessate da attività sensibili, al fine di acquisire direttamente dagli stessi le informazioni sui presidi posti in essere a tutela del rischio di commissione di reati.

Inoltre, nel corso delle proprie riunioni, l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, ha verificato la tenuta nel tempo del Modello rilevando, inoltre, che la società ha avviato nella seconda parte dell'anno, le attività di aggiornamento del Modello stesso – sia per quanto riguarda la "Parte Generale" che per quanto riguarda la "Parte Speciale" al fine di recepire i nuovi "reati presupposto" introdotti dalla normativa.

Nel corso dell'esercizio 2015 la Società ha assicurato sia la divulgazione degli aggiornamenti al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, garantendo, inoltre, la correlata formazione al Personale.

In data 20/03/2015 l'Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D. Lgs. 231/2001 ha redatto e approvato la propria Relazione annuale afferente le attività svolte durante l'anno 2014.

#### **ATTIVITA' DI AUDIT**

L'Area Audit di Capogruppo e di Gruppo, alla quale è demandata, mediante contratto di service, l'attività di Internal Auditing aziendale, ha operato secondo la pianificazione annuale definita,

relazionando trimestralmente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale in ordine alle evidenze delle analisi svolte.

L'attività si è orientata su verifiche di impianto e verifiche di funzionamento, alle quali si è affiancata l'attività di consulenza.

L'attività dell'Audit prevede anche il monitoraggio dello stato avanzamento degli interventi attivati per la mitigazione dei rischi rilevati in esito alle attività svolte e, laddove ritenuto opportuno, follow up per il riscontro della loro efficacia.

A fronte delle attività di audit rendicontate nell'anno 2015, dalle quali non sono emerse criticità, le competenti Strutture aziendali hanno programmato, ovvero avviato, interventi di riassetto volti a presidiare le aree di miglioramento evidenziate, che hanno interessato procedure, controlli e supporti informatici in uso presso l'azienda.

A ulteriore rafforzamento del presidio sugli interventi rivenienti dalle indagini Audit è stato avviato un programma di gestione e monitoraggio con presidio delle attività attraverso specifico Program Management.

## **RISORSE UMANE**

Alla data del 31/12/2015 il personale di UBI Leasing iscritto a Libro matricola risulta pari a n. 208 unità, composte da n. 5 Dirigenti, n. 85 Quadri direttivi e n. 118 Aree Professionali.

Il personale femminile è rappresentato da 97 unità, pari a circa il 47% delle Risorse.

Alla stessa data la Società ha in regime di distacco n. 44 Risorse, impiegate presso altre aziende del Gruppo e n. 48 risorse in forza presso UBI Leasing, ma provenienti da altre società del Gruppo.

La forza lavoro effettiva risulta quindi pari a n. 212 unità (n. 12 in meno rispetto alle 224 risorse costituenti la forza lavoro al 31/12/2014).

L'organico operativo risulta così distribuito: 44 risorse (pari al 21%) dedicate alle funzioni di Rete Territoriale e Supporto Commerciale, 65 risorse (pari al 31%) allocate presso le funzioni Creditizie (Concessione/Gestione Crediti e Credito Anomalo), 86 risorse (pari al 40%) impiegate presso le funzioni di Supporto (Operations, Servizi Amministrativi e Asset Remarketing), 17 risorse (pari al 8%) risultano allocate presso le funzioni di Staff Direzionale (Controllo Rischi, Risorse Umane, Affari Legali e Societari).

Nel corso dell'anno sono state intraprese le opportune azioni gestionali volte a conseguire i dimensionamenti pianificati ed i relativi target di costo.

A tale scopo sono state avviate specifiche azioni gestionali e organizzative; in primis sono state individuate n. 14 Risorse da riqualificare professionalmente e messe a disposizione della Capogruppo in relazione ai fabbisogni delle altre Società del Gruppo.

Inoltre, sono stati gestiti i processi di riconversione professionali nei confronti delle Risorse che, in conseguenza della revisione della struttura organizzativa della Società, hanno cambiato Unità Operativa di inquadramento oppure hanno assunto ruoli di Responsabilità.

Nei confronti di quest'ultimi l'attribuzione del ruolo è stata validata dalle competenti strutture dell'Area Risorse Umane della Capogruppo, previa partecipazione ad una specifica appraisal manageriale.

La massima attenzione è stata posta alla qualità delle relazioni sindacali, improntate ad un costante e costruttivo dialogo.

Si è svolto l'incontro annuale con le Organizzazioni Sindacali, nel corso del quale l'Azienda ha fornito le informazioni relative ai dati andamentali della Società e illustrato il progetto di revisione organizzativa.

La Società ha inoltre gestito il piano di riduzione/sospensione degli orari di lavoro attuato in adempimento dell'Accordo Quadro sottoscritto in data 29/11/2012 ed ha avviato il piano di sospensione temporanea dell'attività lavorativa su base volontaria per l'esercizio 2015, prevista dall'Accordo quadro del 26/11/2014.

Inoltre, in attuazione delle previsioni del predetto accordo sindacale, sono state gestite le cessazioni dal servizio delle 3 Risorse che hanno aderito al piano di esodo anticipato e delle ulteriori 4 risorse aderenti, risultate in esubero rispetto al novero di cessazioni previste nel 2015 dal predetto Accordo, che potranno cessare il rapporto di lavoro nel 2016, in relazione alle previsioni del successivo Accordo sindacale del 23/12/2015.

In coerenza con le politiche di sviluppo delle Risorse Umane di Gruppo, nel corso del 2015 sono state attivate diverse iniziative, tra le quali, in particolare, l'avvio del programma formativo annuale, finalizzato a rafforzare le competenze professionali delle Risorse presenti in Azienda con focalizzazione sulle competenze manageriali dei Responsabili intermedi e sulle conoscenze di processo e di aggiornamento sulle normative obbligatorie, l'attuazione del piano meritocratico aziendale ed infine la gestione del processo di valutazione delle prestazioni.

Al 31/12/2015 le attività formative si sono concluse nel rispetto del relativo calendario elaborato ad inizio del 2015.

#### **ASPETTI SOCIETARI**

Con riferimento all'ambito societario, tenuto conto di quanto precedentemente indicato nella presente Relazione, si segnala che:

- in data 09/02/2015 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato ed approvato il progetto del Bilancio afferente l'esercizio 2014 procedendo, di conseguenza, alla convocazione dell'Assemblea dei Soci per le competenti deliberazioni;
- in data 04/03/2015 l'Assemblea dei Soci ha approvato il Bilancio afferente l'esercizio 2014 nonché la proposta di copertura della perdita risultante da tale Bilancio, mediante il riporto a nuovo della stessa;
- in data 25/03/2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di riorganizzazione aziendale. Sempre in tale data l'Organo amministrativo ha approvato ed adottato, per quanto di propria competenza, la documentazione costituente il "Risk Appetite Framework" del Gruppo UBI Banca;
- in data 08/07/2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano degli interventi di adeguamento propedeutici alla presentazione dell'istanza di iscrizione al nuovo Albo degli Intermediari finanziari ex articolo 106 del Testo Unico Bancario (TUB) come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 288 del 03/04/2015;
- in data 07/09/2015 il Consiglio di amministrazione ha approvato il "Piano triennale delle attività a corredo dell'istanza di iscrizione al nuovo Albo Unico degli Intermediari Finanziari (riferimento circolare Banca d'Italia n. 288)";
- in data 30/09/2015 l'Assemblea dei Soci ha approvato il nuovo testo dello Statuto sociale, adeguato al dettato del novellato articolo 106 del D. Lgs. 01/09/1993 n. 385 (Testo Unico Bancario) ed in ottemperanza alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 288 del 03/04/2015;
- sempre in data 30/09/2015 il Consiglio di amministrazione ha approvato la "Relazione concernente le iniziative adottate da UBI Leasing S.p.A. per adeguarsi alle nuove disposizioni di vigilanza, con riferimento particolare alla conformità in tema di: capitale minimo, assetto di governance, assetto organizzativo e requisiti prudenziali" anch'essa parte del corredo

documentale necessario alla presentazione dell'istanza di iscrizione al nuovo Albo degli Intermediari Finanziari previsto dall'articolo 106 del Testo Unico Bancario;

- in data 25/11/2015 il Consiglio di amministrazione ha approvato la partecipazione della società al Fondo Asset Bancari VI istituito e gestito da Polis mediante la sottoscrizione di quote del Fondo stesso da liberare, in una o più tranches;
- da ultimo, in data 15/12/2015 il Consiglio di amministrazione ha approvato il Budget commerciale ed economico dell'esercizio 2016.

Durante tutto l'esercizio 2015, le competenti funzioni societarie hanno provveduto, laddove necessario – anche con riferimento alle richiamate delibere dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione – alla formalizzazione degli atti deliberati da tali Organi societari curandone la trasmissione alle strutture di UBI Banca individuate dalla normativa di Gruppo, e l'invio, nonché il deposito e la registrazione, se richiesto da norme di Legge, presso i competenti Uffici della Pubblica Amministrazione e dell'Organo di Vigilanza.

### **ASPETTI ORGANIZZATIVI**

A seguito di apposite delibere del Consiglio di Amministrazione è stata attuata una rivisitazione del servizio di assistenza e consulenza commerciale a beneficio delle Banche Rete, definendo un modello sulla base della specializzazione delle competenze, con presidi dedicati in ambito vendita e post vendita e la struttura dell'Area Crediti, al fine di cogliere le sinergie rivenienti dall'accentramento in un'unica funzione delle attività operative richieste in ambito del progetto di allineamento agli standard previsti dalla normativa di "Basilea 2" e delle attività di gestione delle controparti in Alto Rischio/Past Due. Ciò nell'ottica di garantire omogeneità di gestione per le controparti caratterizzate da insolvenze non gravi, le cui azioni di recupero sono principalmente volte alla ristrutturazione del debito (tipicamente tramite piani di rientro o rimodulazioni del piano finanziario) e finalizzate a prevenire l'ingresso nelle categorie delle "Inadempienze Probabili e "Sofferenze" mantenendo un presidio dedicato per le attività di monitoraggio della Qualità del Credito anche accentrando su un'unica struttura le attività di segreteria in ambito Concessione/Anomalo, in ottica di ottimizzazione dei processi.

Le principali novità introdotte a livello organizzativo hanno riguardato l'istituzione del nuovo Servizio Operations Jesi, a presidio del Polo decentrato, a cui riportano le Funzioni: Gestione Contratti Targato, Gestione Contratti Strumentale e Nautico e Back Office Contratti (quest'ultima di nuova istituzione).

Presso la nuova Funzione Back Office Contratti è stata accentrata la gestione delle operazioni di post stipula, precedentemente in capo alle Funzioni di Customer Care e alla Segreteria Credito Anomalo, per le posizioni in bonis non performing (Alto Rischio) e deteriorate (Past Due/Inadempienze Probabili).

Sono state inoltre assegnate alla nuova Funzione Back Office Contratti le attività di presidio in materia di trasparenza normate nel Regolamento di Trasparenza UBI Leasing precedentemente allocate alla Funzione Customer Care Nord Italia.

Al fine di ottimizzare il processo di gestione delle perizie immobiliari, nel corso del mese di Giugno 2015 si è provveduto all'istituzione - nell'ambito della Direzione Operations (Funzione Tecnico ed Assicurazioni) - di un presidio accentrato per l'attivazione della valutazione peritale.

Le Funzioni Customer Care Nord Italia e Centro Sud Italia sono state ridenominate in Funzione Assistenza Commerciale Nord Italia e Funzione Assistenza Commerciale Centro Sud Italia, coerentemente con il passaggio delle attività di post stipula sulla nuova Funzione Back Office

Contratti e garantiranno il presidio della collaborazione con le Banche Rete in fase di collocazione di nuove operazioni di leasing, ferme restando le attività in essere disciplinate nel Regolamento Generale Aziendale; la gestione del Centralino è stata riposizionata presso la funzione Customer Care Centro Sud Italia.

E' stato istituito il Servizio Gestione Crediti, a riporto della Direzione Concessione Crediti, contestualmente rinominata Direzione Concessione e Gestione Crediti, focalizzato sul presidio e sulla gestione delle controparti in "Alto Rischio" e "Past Due", secondo le logiche di omogeneità di gestione precedentemente esposte. Nel suddetto Servizio verranno allocati anche i gestori di relazione UBI Leasing, a seguito dell'avvio del modello "Basilea 2" dismettendo il Servizio Alto Rischio e Scaduto/Sconfinato, nell'ambito della Direzione Credito Anomalo; è stata istituita la Funzione Segreteria Amministrativa Crediti, nella quale confluiscono, oltre alle attività di segreteria Concessione e Credito Anomalo attualmente allocate alle singole Direzioni, le attività di presidio e gestione dell'anagrafe UBI Leasing, di segnalazione CR, di contabilità incassi per incagli/sofferenze e di gestione del ciclo passivo di competenza; è altresì stata ridenominata la Funzione Controllo del Credito in Funzione Presidio e Monitoraggio Qualità del Credito, coerentemente con il modello di Gruppo, e allocazione alla suddetta struttura delle attività di monitoraggio del credito (a presidio dei riporti funzionali verso le omologhe strutture UBI Banca e, anche in questo caso, in coerenza con il modello di Gruppo).

#### **ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO**

Parallelamente agli interventi di sviluppo organizzativo sopra menzionati, nel corso del 2015 si è completato il Masterplan degli interventi IT, focalizzati, in particolare, sull'adeguamento delle regole creditizie ai metodi avanzati IRB e AIRB ("Basilea 2"), con conseguente implementazione delle evoluzioni nelle logiche applicative per permettere l'estensione ad UBI Leasing delle logiche avanzate di misurazione del Rischio di Credito in essere nel Gruppo UBI Banca, sull'adeguamento normativo in ambito Forbearance con conseguente recepimento ed applicazione degli aggiornamenti normativi di Banca d'Italia in ambito di classificazione dei crediti deteriorati (7° agg. Circ. 272), per la ridefinizione delle caratterizzazioni del credito deteriorato e l'introduzione del concetto di esposizione con concessione "Forbearance" ed infine sugli sviluppi evolutivi degli applicativi in ambito credito anomalo e gestione beni con l'introduzione di rilevanti migliorie applicative nel processo di gestione del portafoglio in anomalia, nella valutazione analitica dei crediti a default e nel processo di recupero, gestione e vendita dei beni rivenienti da risoluzione contrattuale.

#### **ANDAMENTO DELLE PARTECIPAZIONI**

Nel corso dell'esercizio 2015 UBI Leasing ha mantenuto invariata la propria partecipazione nella società HELP RENTAL SERVICE SRL in Liquidazione in Concordato Preventivo, in attesa che venga omologata la chiusura di quest'ultima procedura, la cui domanda è stata depositata alla competente Sezione del Tribunale di Roma.

La valutazione circa il valore recuperabile della partecipazione, ricavabile dai flussi di cassa futuri, sostanzialmente invariata rispetto al precedente esercizio, ha indotto a mantenere integrale svalutazione della partecipazione.

E' stata mantenuta anche per l'esercizio 2015 la partecipazione in UBI Academy S.c.r.l., società consortile a responsabilità limitata costituita nell'ambito del Gruppo UBI Banca ed avente ad

oggetto lo svolgimento delle attività concernenti i servizi di formazione e sviluppo professionale e manageriale del personale, esclusivamente a favore delle società del Gruppo UBI Banca, e in via prevalente alle società consorziate.

La partecipazione, pari all'1,5% del capitale sociale di UBI Academy S.c.r.l., consente di poter usufruire dei servizi erogati dalla società.

#### **AZIONI PROPRIE ED AZIONI DELLA CONTROLLANTE**

La Società non detiene, e non espone nel presente bilancio, azioni proprie o azioni della Società controllante, non avendo eseguito nel corso del periodo chiuso al 31/12/2015 operazioni d'acquisizione o di alienazione dei titoli in oggetto né direttamente, né per il tramite di terzi.

#### **RAPPORTI VERSO PARTI CORRELATE**

UBI Leasing al 31/12/2015 intrattiene rapporti con Unione Banche Popolari Italiane S.c.p.A. (Albo dei Gruppo Bancari N. 5026.0), ente controllante, e con le società sottoposte controllo ed influenza notevole della Capogruppo, nel rispetto del Principio Contabile IAS 24.

Le operazioni poste in essere rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano in sottoscrizione di contratti di leasing, rapporti bancari o di supporto alle attività di leasing, attività di provvista, convenzioni commerciali per lo sviluppo dei contratti di leasing e contratti di affitto di immobili ad uso aziendale.

Opportuna sintesi dei rapporti patrimoniali ed economici viene esposta nella Parte D della Nota Integrativa.

La Società è soggetta alla direzione ed al coordinamento della Capogruppo UBI Banca, che accentra attività di indirizzo strategico, tecnico-operativo e gestionale. I rapporti sono sanciti dai rispettivi contratti che sono periodicamente aggiornati e regolati alle normali condizioni di mercato, ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti. La natura dei rapporti e i criteri di determinazione del prezzo di congruità e trasparenza riguardano anche le operazioni in essere tra UBI Leasing e le altre società/banche del Gruppo soggette a direzione e coordinamento da parte di UBI Banca.

La Società partecipa al Consolidato Fiscale nell'ambito del Gruppo UBI Banca. I vantaggi legati all'esercizio dell'opzione per la tassazione di Gruppo sono sintetizzabili nella liquidazione e versamento dell'imposta IRES e degli acconti dovuti in forza della determinazione del reddito complessivo risultante dalla dichiarazione dei redditi del consolidato ad esclusiva cura e responsabilità della consolidante.

In base all'art. 2497 bis, comma 4, del Codice Civile, si segnala che Ubi Leasing è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Ubi Banca e viene allegato in Nota Integrativa l'ultimo bilancio approvato di quest'ultima.

#### **PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETA' E' ESPOSTA**

Con riferimento ai rischi, i soli rischio di credito e rischio operativo rilevano una classificazione "alta", mentre i restanti rischi rilevano una classificazione "media" (4 tipologie: rischio di concentrazione, rischio di business, rischio di reputazione, rischio di tasso di interesse) o "bassa" (le restanti 10 tipologie identificate all'interno della Relazione su rischi e incertezze ai sensi dei disposti dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza). In particolare, le "attività di rischio verso soggetti

collegati” rilevano una classificazione “bassa” anziché “media” come al 31/12/2014, grazie ad un presidio del processo che è stato ulteriormente affinato nel corso dell’anno 2015.

Il rischio immobiliare, relativo agli immobili oggetto di contratti di leasing, è stato assunto per coerenza all’interno del “rischio di credito”.

Per quanto riguarda le incertezze, quelle identificate come maggiormente significative, e pertanto correlate alla costituzione di specifici fondi, riguardano il contenzioso fiscale, le controversie legali, il contenzioso con ex agenti, mentre rispetto all’anno precedente sono state eliminate le incertezze relative alle controversie con l’Agenzia delle Entrate per tasse auto non pagate (il rischio di esito negativo dei ricorsi presentati contro le cartelle esattoriali ricevute per tasse automobilistiche impagate è stato annullato dal chiarimento interpretativo della normativa preesistente in materia pubblicato all’interno del DDL Enti Territoriali di agosto 2015).

Specifiche informative relative agli obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi, di credito e di altra natura, viene fornita nella sezione dedicata della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa.

In considerazione del fatto che i rischi sopra descritti e le incertezze a cui la Società si espone sono gli stessi che insistono sul sistema produttivo e finanziario e, tenuto conto del supporto commerciale, specialistico e finanziario della Capogruppo e del presidio della qualità del credito, il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle politiche che guidano la Società nell’assunzione di detti rischi, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a recepire la normativa emanata dalla Capogruppo con l’obiettivo di fornire chiare linee di indirizzo e favorire una sana e prudente gestione aziendale.

### **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

I risultati della Società per l’anno 2016 potranno essere ancora condizionati dal limitato tasso di crescita dell’economia nazionale e dal persistere di significativi fattori di rischio afferenti i mercati, l’economia e la situazione congiunturale italiana.

Al fine di migliorare le sinergie si perseguirà una sempre maggiore integrazione delle Banche Rete con la struttura operativa aziendale, offrendo un miglior servizio alla clientela del Gruppo.

La politica commerciale della Società continuerà ad essere improntata, in sintonia con gli indirizzi della Capogruppo, all’ottimizzazione della redditività economica, presidiando adeguatamente il rischio con l’obiettivo di perseguire il ritorno a risultati economici positivi.

Al fine di gestire l’evoluzione dello stock di crediti in sofferenza, particolare attenzione sarà dedicata alla definizione delle posizioni a contenzioso, anche attraverso lo schema, già consolidato, di contribuzione ai fondi immobiliari chiusi e/o cessione in blocco di asset rimpossessati.

Un sentito ringraziamento per il contributo costantemente assicurato, all’associazione di categoria ASSILEA, alle Banche Rete per la collaborazione quotidiana ed il proficuo lavoro svolto e al Personale per l’impegno profuso nel corso dell’esercizio.

### **FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Alla data odierna non sono intervenuti ulteriori fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio, e fino al 9/02/2016, data in cui il progetto di bilancio è approvato dal Consiglio di Amministrazione per la presentazione all’Assemblea dei Soci, tali da rendere necessarie modifiche ai contenuti del Bilancio stesso.

## **PROGETTO DI RIPIANAMENTO DELLA PERDITA D'ESERCIZIO**

Il Consiglio di Amministrazione sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei Soci il bilancio chiuso al 31/12/2015, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione.

In relazione alla Perdita d'esercizio 2015, pari ad Euro 3.928.455,19, il Consiglio di Amministrazione propone l'integrale riporto a nuovo della stessa.

Tale proposta sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci prevista in prima convocazione in data 2/03/2016 ed in seconda convocazione in data 3/03/2016.

***Il Consiglio di Amministrazione***  
Brescia, 9 febbraio 2016

## **SCHEMI DI BILANCIO**

## SITUAZIONE al 31/12/2015

STATO PATRIMONIALE	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
VOCI DELL'ATTIVO	Euro	Euro	Euro	Euro
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE		3.982		3.278
40 ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		10.908.614		8.614
60 CREDITI		6.643.660.321		6.969.089.254
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE 80 OGGETTO DI COPERTURA GENERICA		836.252		0
90 PARTECIPAZIONI		1.500		1.500
100 ATTIVITA' MATERIALI		16.156.085		13.344.427
110 ATTIVITA' IMMATERIALI		3.317.878		3.860.166
120 ATTIVITA' FISCALI		131.598.192		140.059.267
a) correnti	3.828.512		4.459.418	
b) anticipate	127.769.680		135.599.849	
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>115.756.964</i>		<i>118.428.253</i>	
140 ALTRE ATTIVITA'		114.337.635		123.673.477
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>6.920.820.459</b>		<b>7.250.039.983</b>

Importi in unità di Euro

## SITUAZIONE al 31/12/2015

STATO PATRIMONIALE VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Euro	Euro	Euro	Euro
10 DEBITI		6.249.730.823		6.580.046.319
20 TITOLI IN CIRCOLAZIONE		110.088.993		110.097.324
50 DERIVATI DI COPERTURA		1.009.253		0
70 PASSIVITA' FISCALI		1.630.881		1.972.018
a) correnti	378.232		709.025	
b) differite	1.252.649		1.262.993	
90 ALTRE PASSIVITA'		29.679.343		23.183.492
100 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE		2.370.470		2.589.575
110 FONDI PER RISCHI E ONERI		7.442.579		9.479.679
b) altri fondi	7.442.579		9.479.679	
120 CAPITALE		641.557.806		641.557.806
160 RISERVE		(118.285.270)		(79.398.282)
170 RISERVE DA VALUTAZIONE		(475.964)		(600.960)
180 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		(3.928.455)		(38.886.988)
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>6.920.820.459</b>		<b>7.250.039.983</b>

Importi in unità di Euro

## SITUAZIONE al 31/12/2015

CONTO ECONOMICO	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Euro	Euro	Euro	Euro
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		138.265.241		158.552.202
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI		(50.878.286)		(101.734.528)
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>		<b>87.386.955</b>		<b>56.817.674</b>
30 COMMISSIONI ATTIVE		621.449		554.200
40 COMMISSIONI PASSIVE		(714.665)		(471.011)
<b>COMMISSIONI NETTE</b>		<b>(93.216)</b>		<b>83.189</b>
60 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE		(42.445)		(14.900)
70 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA		(11.761)		0
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>		<b>87.239.533</b>		<b>56.885.963</b>
100 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:		(69.074.757)		(87.709.819)
a) attività finanziarie	(68.536.440)		(87.643.658)	
b) altre operazioni finanziarie	(538.317)		(66.161)	
110 SPESE AMMINISTRATIVE		(39.460.546)		(38.639.159)
a) spese per il personale	(16.439.039)		(16.501.980)	
b) altre spese amministrative	(23.021.507)		(22.137.179)	
120 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI		(384.693)		(410.455)
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI		(1.309.953)		(1.254.691)
150 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI		692.864		(1.096.432)
160 ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE		8.262.310		9.878.173
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>		<b>(14.035.242)</b>		<b>(62.346.420)</b>
180 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI		16.550		500
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>		<b>(14.018.692)</b>		<b>(62.345.920)</b>
190 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE		10.090.237		23.458.932
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>		<b>(3.928.455)</b>		<b>(38.886.988)</b>

Importi in unità di Euro

## SITUAZIONE al 31/12/2015

### PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(3.928.455)</b>	<b>(38.886.988)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>			
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	<b>124.996</b>	<b>(172.965)</b>
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>			
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>130</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>124.996</b>	<b>(172.965)</b>
<b>140</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(3.803.459)</b>	<b>(39.059.953)</b>

Importi in unità di Euro

SITUAZIONE al 31/12/2015

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto 31/12/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti capitale			Altre variazioni
Capitale	641.557.806		641.557.806									641.557.806	
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	(69.800.543)		(69.800.543)	(38.886.988)								(108.687.531)	
b) altre	(9.597.739)		(9.597.739)									(9.597.739)	
Riserve da valutazione	(600.960)		(600.960)								124.996	(475.964)	
Strumenti di Capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(38.886.988)		(38.886.988)	38.886.988							(3.928.455)	(3.928.455)	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>522.671.576</b>		<b>522.671.576</b>								<b>(3.803.459)</b>	<b>518.868.117</b>	

Importi in unità di Euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 2014

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31/12/2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti capitale			Altre variazioni
Capitale	541.557.810		541.557.810				99.999.996					641.557.806	
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	(2.799.991)		(2.799.991)	(67.000.552)								(69.800.543)	
b) altre	(9.597.739)		(9.597.739)									(9.597.739)	
Riserve da valutazione	(427.995)		(427.995)								(172.965)	(600.960)	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(67.000.552)		(67.000.552)	67.000.552							(38.886.988)	(38.886.988)	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>461.731.533</b>		<b>461.731.533</b>				<b>99.999.996</b>				<b>(39.059.953)</b>	<b>522.671.576</b>	

Importi in unità di Euro

## SITUAZIONE al 31/12/2015

### RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Gestione</b>	<b>2.233.275</b>	<b>(43.734.399)</b>
- risultato d'esercizio	(3.928.454)	(38.886.988)
- plus/minusvalenze su att. finan. detenute per la negoz. e su attività/passività finan. valutate al <i>fair value</i>	42.445	14.900
- plus/minusvalenze su attività di copertura	11.761	0
- rettifiche di valore nette per deterioramento	69.074.757	87.709.819
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.694.646	1.665.147
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	(692.864)	1.096.432
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	(10.090.237)	(23.458.932)
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	0	0
- altri aggiustamenti	(53.878.779)	(71.874.777)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>319.004.553</b>	<b>551.884.045</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	25.968
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(500.000)	0
- crediti verso banche	2.799.195	(3.353.142)
- crediti verso enti finanziari	(39.504.945)	64.145.694
- crediti verso clientela	346.874.460	439.808.040
- altre attività	9.335.842	51.257.485
<b>4. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(323.827.975)</b>	<b>(603.773.534)</b>
- debiti verso banche	(446.509.847)	(553.097.541)
- debiti verso enti finanziari	25.580.291	(47.603.700)
- debiti verso clientela	90.614.060	(8.964.608)
- titoli in circolazione	(8.331)	(7.431)
- passività finanziarie di negoziazione	0	(24.889)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	6.495.852	5.924.634
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	<b>(2.590.147)</b>	<b>(95.623.888)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>1.694.646</b>	<b>1.665.147</b>
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- attività materiali	384.693	410.455
- attività immateriali	1.309.953	1.254.691
- vendite di rami d'azienda	0	0
<b>1. Liquidità assorbita da</b>	<b>(767.666)</b>	<b>(1.549.496)</b>
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	0	0
- acquisti di attività immateriali	(767.666)	(1.549.496)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	<b>926.980</b>	<b>115.650</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	99.999.996
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	<b>0</b>	<b>99.999.996</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(1.663.167)</b>	<b>4.491.758</b>

#### RICONCILIAZIONE

	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.678.364	186.606
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.663.167)	4.491.758
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.015.197	4.678.364

Importi espressi in unità di Euro

L'importo della "Cassa e disponibilità liquide" fa riferimento alla sommatoria delle giacenze di cassa, come da Voce 10 dell'Attivo di Stato Patrimoniale, e del saldo attivo dei Conti/Correnti in essere alla data di riferimento, esposti alla Voce 60 dell'Attivo di Stato Patrimoniale.

# Nota Integrativa

## **Parte A – Politiche contabili**

### **A.1 Parte generale**

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS<sup>1</sup> emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati alla data di redazione dello stesso, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31/12/2015, recepiti dal nostro ordinamento dal D.Lgs. n. 38/2005 che ha esercitato l'opzione prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Si veda, in proposito, l'*"Elenco dei principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea"* riportato in chiusura della presente Parte A.1. I principi ivi elencati e le relative Interpretazioni, sono applicati in funzione del verificarsi degli eventi da questi disciplinati e dell'anno da cui diventano applicabili.

Il bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario, Prospetto di variazione del patrimonio netto, Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione, soggetto a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A., rappresenta il bilancio separato di UBI Leasing S.p.A., società del Gruppo Unione Banche Italiane.

#### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

La redazione del bilancio è avvenuta in base ai criteri di valutazione, adottati nell'ottica della continuità aziendale ed in ossequio ai principi di competenza, rilevanza dell'informazione, nonché di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.

Le informazioni in esso riportate, se non diversamente specificato, sono espresse in euro quale moneta di conto come pure le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, la nota integrativa e le tabelle esplicative e presentano anche i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente. Le voci che non riportano valori per l'esercizio corrente e precedente sono omesse.

Gli schemi di bilancio utilizzati sono conformi a quanto previsto dalle Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM del 15/12/2015, che sostituiscono, con modifiche, le istruzioni allegate al regolamento del 14/02/2006 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)" - ridenominato dal regolamento del 13/03/2012 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" - come modificate dai regolamenti del 13/03/2012, del 21/01/2014 e del 22/12/2014.

<sup>1</sup> Tali principi, nonché le relative Interpretazioni, sono applicati in funzione del verificarsi degli eventi da questi disciplinati a far tempo dalla data di applicazione obbligatoria dei medesimi, se non diversamente specificato. Per completezza informativa si veda, in proposito, l'*"Elenco dei principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea"*.

Detti schemi forniscono, oltre al dato contabile al 31/12/2015, l'analoga informazione comparativa al 31/12/2014 (che non ha necessitato di modifiche rispetto ai dati pubblicati in tale bilancio) e non riportano le voci non valorizzate per l'esercizio corrente e precedente.

Per completezza si segnala che nella redazione del presente fascicolo di bilancio si è inoltre preso atto dei seguenti documenti:

- documento ESMA<sup>2</sup> del 27/10/2015, "European common enforcement priorities for 2015 financial statements" volto a promuovere un'applicazione omogenea dei principi contabili IAS/IFRS, per assicurare la trasparenza e il corretto funzionamento dei mercati finanziari, individuando talune tematiche ritenute particolarmente significative per i bilanci al 31/12/2015 delle società quotate europee, anche in considerazione delle attuali condizioni di mercato<sup>3</sup>;
- documento ESMA del 27/10/2015, "Improving the quality of disclosures in the financial statements" volto a sottolineare l'importanza di fornire un'informativa di bilancio che tenga conto degli aspetti rilevanti nonché materiali.

## **Principi contabili**

I principi contabili esposti nella parte A.2 della presente Nota Integrativa relativamente alle fasi di classificazione, valutazione e cancellazione delle poste, sono i medesimi adottati per la redazione del bilancio relativo all'esercizio 2014.

L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere anche significativamente sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui è più significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione dei crediti;
- valutazione di attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- valutazione di attività immateriali a vita utile indefinita e di partecipazioni;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità differita;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita;
- valutazione del fondo trattamento di fine rapporto.

Si evidenzia come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

A tal proposito si segnala che l'esercizio 2015 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31/12/2014.

Con particolare riguardo all'evoluzione normativa dei principi contabili internazionali IAS/IFRS si segnala quanto segue:

---

<sup>2</sup> *European Securities Market Authority.*

<sup>3</sup> Le priorità, in termini di informativa, indicate dall'ESMA per il bilancio 2015 sono le seguenti:

- impatto delle condizioni dei mercati finanziari sul bilancio;
- rendiconto finanziario e relativa informativa;
- misurazione del fair value e relativa informativa.

### **Principi contabili internazionali in vigore dal 2015**

Per la redazione del Bilancio al 31/12/2015, sono vigore state applicate per la prima volta talune previsioni di cui ai Regolamenti emanati dall'Unione Europea, di seguito riportate con riguardo agli aspetti di maggior rilevanza:

- **n. 634/2014** che ha introdotto, obbligatoriamente a far tempo dal bilancio 2015, l'interpretazione IFRIC 21 "Tributi". Il documento in parola tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo, diverso da un'imposta sul reddito e quindi fuori dall'ambito di applicazione dello IAS 12. La contabilizzazione della passività deve avvenire in ossequio alle previsioni dello IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali". L'IFRIC 21, più in dettaglio, chiarisce: i) quale sia il fatto vincolante che dà origine alla rilevazione di una passività relativa al pagamento di un tributo; ii) quando debba essere contabilizzata una passività relativa al pagamento di un tributo; iii) gli effetti di tale interpretazione sui bilanci intermedi (ex IAS 34)<sup>4</sup>.
- **n. 1361/2014** che ha apportato le modifiche ai principi contabili di cui all'"Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle" nell'ambito dell'usuale processo annuale di miglioramento degli stessi sviluppato nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli International Financial Reporting Standard (IFRS) oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza.

Le modifiche riguardano i seguenti principi contabili:

- *IFRS 3 Aggregazioni aziendali*

La modifica chiarisce che dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 è esclusa la formazione di tutti i tipi di joint arrangement, come definiti dall'IFRS 11;

- *IFRS 13 Valutazione del Fair Value*

La modifica chiarisce che l'eccezione di cui al paragrafo 48 dell'IFRS 13, relativa alla possibilità di valutare il fair value di una posizione netta (nel caso vi siano attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito), si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (e in futuro dell'IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32;

- *IAS 40 Investimenti immobiliari*

La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40 occorre far riferimento alle specifiche indicazioni fornite dai rispettivi principi. E' necessaria infatti una valutazione per determinare se l'acquisizione di un investimento immobiliare configuri l'acquisizione di un'attività, di un gruppo di attività o addirittura di un'operazione di aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3.

L'adozione dei provvedimenti sopra menzionati non ha comportato effetti apprezzabili sul bilancio di UBI Leasing.

---

<sup>4</sup> L'interpretazione in parola costituisce un'importante fonte interpretativa per definire il trattamento contabile da riservare ai contributi al *Single Resolution Fund* (SRF) e al *Deposit Guarantee Schemes* (DGS), rispettivamente previsti dalle Direttive 2014/59/EU e 2014/49/EU.

### **Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 2015**

Nell'esercizio 2016 entrano in vigore le previsioni di cui a taluni Regolamenti comunitari relativamente ai quali, di seguito, si riportano gli aspetti di maggior rilevanza.

In data 17/12/2014 la Commissione Europea ha omologato i seguenti Regolamenti:

- **n. 28/2015** che introduce il Ciclo annuale di miglioramenti 2010-2012 dei principi contabili internazionali, sviluppati nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali.  
Le principali modifiche riguardano:
  - *IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni"*  
Nel principio sono apportate modifiche alle definizioni di "*vesting condition*" (leggasi condizioni di maturazione) e di "*market condition*" ed aggiunte le ulteriori definizioni di "*performance condition*" (condizioni di conseguimento di risultati) e "*service condition*" (condizioni di permanenza in servizio) in precedenza incluse nella definizione di "*vesting condition*";
  - *IFRS 3 "Aggregazioni aziendali"*  
La modifica chiarisce che un "corrispettivo potenziale" ex IFRS 3 rilevato come un'attività o una passività finanziaria (ai sensi dello IAS 39/IFRS 9) deve essere soggetto a valutazione successiva al fair value, ad ogni data di chiusura dell'esercizio, e le variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico o nel prospetto OCI sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);
  - *IFRS 8 "Settori operativi"*  
Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano "caratteristiche economiche simili".  
Ulteriormente, viene specificato che la riconciliazione tra il totale delle attività dei settori oggetto di informativa e le attività dell'entità deve essere presentata se le attività di settore sono presentate periodicamente al più alto livello decisionale operativo;
  - *IAS 16 "Immobili, Impianti e Macchinari" e IAS 38 "Attività immateriali"*  
Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione (ovvero nel caso in cui non si opti per la valutazione al costo bensì per il modello alternativo che prevede la valutazione al fair value). I nuovi requisiti chiariscono che il valore di carico lordo deve essere adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento deve pertanto risultare pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;
  - *IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate"*  
Le nuove previsioni chiariscono che qualora i servizi di direzione con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità tale entità sia da considerare una parte correlata;
- **n. 29/2015** che emenda lo IAS 19 "*Benefici per i dipendenti*".  
Le modifiche sono volte a disciplinare la contabilizzazione dei contributi dei dipendenti (o di terzi) nei casi in cui i piani a benefici definiti impongano ad essi di contribuire al costo del piano; in alcuni paesi, infatti, i piani pensionistici richiedono ai dipendenti (o a terzi) di contribuire al piano pensione.

L'emendamento consente di detrarre dal costo del personale solo i contributi che sono legati al servizio, nel periodo in cui il servizio è prestato<sup>5</sup>. I contributi che sono legati al servizio, ma variano in base alla durata della prestazione resa, devono essere ripartiti nel periodo di servizio, utilizzando lo stesso metodo di attribuzione applicato ai benefici.

In data 23/11/2015 la Commissione Europea ha omologato il *Regolamento (UE) n. 2113/2015* che omologa gli emendamenti, pubblicati dallo IASB in data 30/06/2014, ai principi contabili IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e IAS 41 "Agricoltura".

Per quanto tale emendamento sia di scarsissima rilevanza per un'impresa bancaria si segnala che la modifica apportata consiste nel parificare il trattamento contabile da riservare alle piante che sono utilizzate per la coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, note come piante fruttifere, a quello riservato alle attività materiali di cui allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari".

In data 24/11/2015 la Commissione Europea ha omologato il *Regolamento (UE) n. 2173/2015* che omologa l'emendamento, pubblicato dallo IASB in data 6/05/2014, al principio contabile IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto".

Tale emendamento prevede nuovi orientamenti in merito alla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (*joint operation*) che costituiscono un business (leggasi un'attività aziendale).

In altri termini, il principio così modificato richiede l'applicazione delle previsioni dell'IFRS 3, in termini di *purchase method*, per la rilevazione dell'acquisto della *joint operation*, in misura naturalmente della quota acquisita. In base al "metodo dell'acquisizione" (c.d. "*purchase method*") le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

In data 2/12/2015 la Commissione Europea ha omologato il *Regolamento (UE) n. 2231/2015* che omologa l'emendamento, pubblicato dallo IASB in data 12/05/2014, ai principi contabili IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e IAS 38 "Attività immateriali".

L'emendamento in parola chiarisce quando possa essere appropriato un metodo di ammortamento basato sui ricavi, ovvero sulla base di un piano che ammortizzi le attività materiali/immateriali sulla base dei ricavi generati dall'utilizzo delle medesime.

In data 15/12/2015 la Commissione Europea ha omologato il *Regolamento (UE) n. 2343/2015* che introduce il Ciclo annuale di miglioramenti 2012-2014 dei principi contabili internazionali e le cui principali modifiche riguardano:

- *IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*

La modifica introduce *guidance* specifiche all'IFRS 5 nel caso in cui un'entità riclassifichi un *asset* dalla categoria *held-for-sale* alla categoria *held-for-distribution* (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come *held-for-distribution*.

Le modifiche definiscono che:

- tali riclassifiche non costituiscono una variazione ad un piano (di vendita o di distribuzione) e pertanto restano validi i criteri di classificazione e valutazione;
  - le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'*held-for-distribution* dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come *held for sale*;
- *IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative*

<sup>5</sup> Nella versione attuale del principio i contributi sono portati in diminuzione del costo del personale nell'esercizio nel quale i medesimi sono versati.

L'emendamento disciplina l'introduzione di ulteriore *guidance* per chiarire se un *servicing contract* costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite.

Ulteriormente chiarisce che l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi, tuttavia tale informativa potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa.

- *IAS 19 Benefici per i dipendenti*

Il documento chiarisce che per determinare il tasso di sconto dei *post-employment benefits* ci si deve riferire ad *high quality corporate bonds* emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei *benefits* e che l'ampiezza del mercato di riferimento va pertanto definita in termini di valuta.

- *IAS 34 Bilanci intermedi*

Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire che talune informazioni richieste devono essere inserite nel Bilancio intermedio (leggasi nell'*interim financial statements*) o, al limite, in altre parti del fascicolo quali la Relazione (leggasi *interim financial report*), ma con la cautela di inserire nel Bilancio intermedio delle *cross reference* a tale altra sezione. In tale ultimo caso la Relazione deve essere resa disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi del Bilancio intermedio, altrimenti quest'ultimo è da ritenersi incompleto.

In data 18/12/2015 la Commissione Europea ha omologato i seguenti Regolamenti:

- **n. 2406/2015** che omologa l'emendamento, pubblicato dallo IASB in data 18/12/2014, al principio contabile IAS 1 "*Presentazione del bilancio*". Nel più ampio processo di miglioramento della disclosure di bilancio, l'emendamento in parola apporta limitate modifiche allo IAS 1 volte a fornire chiarimenti in merito ad elementi che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci;
- **n. 2441/2015** che omologa l'emendamento, pubblicato dallo IASB in data 12/08/2014, al principio contabile IAS 27 "*Bilancio separato*". L'emendamento in parola introduce la possibilità di valutare, nel bilancio separato dell'investitore, le partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole utilizzando il metodo del patrimonio netto.

L'adozione dei succitati provvedimenti non comporterà effetti apprezzabili sul bilancio di UBI Leasing<sup>6</sup>.

### **Le modifiche dello IAS 39**

In data 24/07/2014 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments", portando pertanto sostanzialmente a termine il processo, di integrale revisione dello IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement", suddiviso nelle tre fasi:

- "Classification and Measurement";
- "Impairment;" e
- "General Hedge Accounting"<sup>7</sup>.

<sup>6</sup> Con specifico riguardo all'opzione introdotta, mediante Regolamento UE 2442/2015, dall'emendamento allo IAS 27, il Gruppo UBI valuterà se avvalersene nell'esercizio in corso.

<sup>7</sup> Per completezza si segnala che nell'aprile 2014 lo IASB ha pubblicato il Discussion Paper "Accounting for Dynamic Risk Management: a Portfolio Revaluation Approach to Macro Hedging" che, in linea con le modalità di gestione dinamica del rischio di tasso adottate dalle banche, delinea un possibile approccio contabile (c.d. Portfolio Revaluation Approach) mirante a rispecchiare meglio, nel bilancio dell'entità, la natura dinamica di gestione del rischio da parte del Risk Management.

Il principio in parola, la cui adozione obbligatoria decorre dall'1/01/2018, è tuttora soggetto al processo di omologazione da parte della Commissione Europea relativamente al quale, in data 4/05/2015, l'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG)<sup>8</sup> ha rilasciato parere favorevole. L'omologazione del principio contabile, solo a seguito della quale il medesimo diverrà effettivamente applicabile negli Stati membri dell'Unione, è prevista per il primo semestre 2016.

Di seguito si riportano, sinteticamente, le principali previsioni del nuovo principio.

### **Iscrizione e cancellazione**

Con riferimento ai criteri di iscrizione iniziale e cancellazione di attività e passività finanziarie, l'IFRS9 ha sostanzialmente confermato l'impostazione definita dallo IAS39.

### **Classificazione e valutazione**

L'IFRS 9 prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie<sup>9</sup>:

- a) il modello di business della società per gestire le attività finanziarie; e
- b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie,

ed in funzione di ciò prevede le seguenti tre categorie di classificazione e valutazione delle attività finanziarie:

- "Amortised Cost" (AC);
- "Fair value through other comprehensive income (FVOCI)";
- "Fair value through profit or loss (FVPL)".

### **Categoria "Amortised Cost"**

Secondo tale criterio sono classificate e valutate le attività finanziarie detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali.

Il verificarsi di una vendita non è necessariamente incoerente con la definizione del modello di business previsto per la valutazione al "Costo ammortizzato". Per esempio, vendite infrequenti o di modesto importo possono essere realizzate nell'ambito di tale modello di business; non rilevano inoltre cessioni realizzate a fronte di incrementi del rischio di credito<sup>10</sup> nelle attività finanziarie oggetto di cessione.

### **Categoria "Fair value through other comprehensive income (FVOCI)"**

Tale categoria è deputata ad accogliere le attività finanziarie:

- i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi;
- detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali nonché i flussi derivanti dalla vendita delle attività. Tale modello di business può comportare un'attività di vendita più rilevante rispetto a quella prevista per il modello di business associato alla categoria "Costo ammortizzato".

Gli interessi attivi, gli utili e perdite da differenze di cambio, le rettifiche di valore dovute all'impairment degli strumenti finanziari classificati nella categoria FVOCI, e le correlate riprese di valore sono contabilizzati in conto economico, le altre variazioni di *fair value* sono contabilizzate tra le altre componenti del conto economico complessivo (OCI).

Al momento della vendita (o dell'eventuale riclassifica in altre categorie a causa del cambiamento del modello di business), gli utili o le perdite cumulati rilevati in OCI sono riclassificati in conto economico.

### **Categoria "Fair value through profit or loss"**

A seguito delle osservazioni ricevute durante la fase di consultazione, nel mese di luglio 2015 il Board dello IASB ha deciso di destinare il progetto relativo al c.d. "Macrohedging" al programma di ricerca, rinviando la predisposizione dell'Exposure Draft solo successivamente all'elaborazione di un ulteriore Discussion Paper.

<sup>8</sup> Organismo deputato a valutare in sede europea l'adozione degli IAS/IFRS.

<sup>9</sup> Le attività finanziarie sono classificate nella loro interezza e, pertanto, quelle che contengono derivati incorporati non sono soggette a regole di biforcazione.

<sup>10</sup> Tuttavia, se le vendite realizzate dall'impresa non sono infrequenti e di importo insignificante, è necessario valutare entro quali limiti tale attività di vendita è coerente con un modello di business consistente principalmente nell'incasso dei flussi di cassa contrattuali.

Secondo tale criterio sono classificate e valutate le attività finanziarie che non sono gestite in base ai due modelli di business previsti per le categorie “Amortised Cost” e “Fair value through other comprehensive income”.

Con riguardo unicamente ai titoli equity, in sede di prima iscrizione è possibile esercitare un’opzione irrevocabile per la classificazione e misurazione delle attività finanziarie a FVOCI; l’esercizio di tale opzione comporta la contabilizzazione tra le altre componenti del conto economico complessivo (OCI) di tutte le variazioni di fair value, senza possibilità di riclassificazione a conto economico (né per impairment né per successiva vendita). I dividendi sono iscritti a conto economico.

Per ciò che concerne le passività finanziarie le disposizioni dello IAS 39 sono state quasi interamente trasposte nell’IFRS 9. Tale principio consente, come previsto dallo IAS 39, di optare, in presenza di determinate condizioni, per la valutazione delle passività finanziarie in base al criterio del “*Fair value through profit or loss*” (c.d. Fair value option), prevedendo tuttavia che le variazioni di *fair value* delle passività finanziarie dovute a variazioni del merito creditizio dell’emittente siano contabilizzate nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo (OCI) e non più a conto economico.

### **Impairment**

L’IFRS 9 prevede un modello, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste, contrariamente a quanto previsto dallo IAS 39, in base al quale la valutazione delle perdite su crediti considera solo quelle derivanti da eventi passati e condizioni attuali.

Il modello di *impairment* definito dall’IFRS 9 richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici<sup>11</sup>.

Diversamente dallo IAS 39, l’IFRS 9 prevede un unico modello di *impairment* da applicare a diversi strumenti finanziari quali, ad esempio, le attività finanziarie valutate a costo ammortizzato e quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*.

In particolare, con riferimento alle attività finanziarie che non siano *impaired* al momento dell’acquisto (ovvero all’origine), la rilevazione di rettifiche su crediti attese deve essere determinata in base a uno dei seguenti metodi:

- commisurandolo all’importo della perdita su crediti attesa nei successivi 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull’attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data di chiusura dell’esercizio). Tale metodo deve essere applicato quando, alla data di bilancio, il rischio di credito sia basso o non sia incrementato significativamente rispetto alla rilevazione iniziale; o,
- commisurandolo all’importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull’attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l’intera vita dell’attività finanziaria). Tale metodo deve essere applicato in caso di incremento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

Sulla base del rischio di credito specifico di ciascun rapporto il principio prevede la suddivisione delle attività finanziarie in tre stage:

- Stage 1: attività finanziarie performing per cui non si è rilevato un incremento significativo del rischio di credito. Il calcolo della perdita attesa è effettuato su un orizzonte temporale di 12 mesi;

<sup>11</sup> Il principio definisce le perdite su crediti attese come “la media ponderata delle perdite su crediti sulla base delle probabilità che si verifichi un default”.

La stima della perdita attesa deve essere effettuata considerando gli scenari possibili, tenendo pertanto in considerazione le migliori informazioni disponibili su: eventi passati, condizioni correnti, previsioni supportabili su eventi futuri (cosiddetto “forward looking approach”).

- Stage 2: attività finanziarie performing per cui si è rilevato un incremento significativo del rischio di credito. Il calcolo della perdita attesa è effettuato su tutta la vita dello strumento;
- Stage 3: attività finanziarie non performing.

### **Hedge accounting**

L'IFRS 9 contiene le disposizioni relative al cosiddetto "general hedge accounting model" volte a meglio riflettere nella reportistica finanziaria le politiche di gestione del rischio adottate dal *management*.

A titolo esemplificativo e non esaustivo il principio, pertanto, amplia il perimetro dei rischi per i quali può essere applicato l'hedge accounting di elementi non finanziari, elimina l'obbligatorietà del test d'efficacia di natura quantitativa, non richiede più la valutazione retrospettiva dell'efficacia della copertura e non prevede più la possibilità di revocare volontariamente l'applicazione dell'hedge accounting una volta designato.

A fronte della maggior flessibilità introdotta, il nuovo principio prevede un'informativa ancor più dettagliata relativamente all'attività di gestione dei rischi da parte del Risk Management

Per completezza si segnala che risulta esclusa dall'attuale testo del principio la declinazione del modello contabile previsto per le relazioni di copertura collettive di portafogli di crediti.

A tal proposito, nel mese di aprile 2014 lo IASB ha pubblicato il Discussion Paper "*Accounting for Dynamic Risk Management: a Portfolio Revaluation Approach to Macro Hedging*" che, in linea con le modalità di gestione dinamica del rischio di tasso adottate dalle banche, delinea un possibile approccio contabile (c.d. Portfolio Revaluation Approach) mirante a rispecchiare meglio, nel bilancio dell'entità, la natura dinamica di gestione del rischio da parte del Risk Management.

A seguito delle osservazioni ricevute durante la fase di consultazione, nel mese di luglio 2015 il Board dello IASB ha deciso di destinare il progetto relativo al c.d. "Macrohedging" al programma di ricerca, rinviando la predisposizione dell'Exposure Draft solo successivamente all'elaborazione di un ulteriore Discussion Paper.

### **Il Progetto IFRS 9 nel Gruppo UBI Banca**

Da quanto sopra risulta evidente la rilevanza dei cambiamenti prospettici introdotti dal nuovo principio contabile, in particolare con riguardo all'ambito del modello *expected loss* applicabile nella stima delle valutazioni degli strumenti finanziari.

Per tale ragione e tenuto conto della conseguente complessità implementativa del principio in parola, il Gruppo UBI Banca ha preso parte sin dall'origine alle attività progettuali in sede di Associazione Bancaria Italiana ed ha avviato, nel corso del secondo semestre 2015, il proprio progetto di transizione muovendo da un'attività progettuale di assessment preliminare, cui faranno seguito attività di *design* e di eventuali implementazioni.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31/12/2015, data di riferimento del bilancio, e fino al 9/02/2016, data in cui il progetto di bilancio è stato autorizzato dal Consiglio di Amministrazione alla presentazione all'Assemblea, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

La presente situazione di bilancio sarà portata all'attenzione dell'Assemblea dei Soci, prevista in prima convocazione per il giorno 2/03/2016 ed in seconda convocazione per il giorno 3/03/2016, per la relativa approvazione.

## Sezione 4 – Altri aspetti

### Trasformazione delle Imposte Differite Attive (DTA) in Crediti D'imposta

Il D.L. 225/2010, convertito con modificazione nella Legge 10/2011, ha previsto che in presenza di specifiche situazioni economico/patrimoniali – ovvero in caso di perdita civilistica – le imprese possano trasformare in crediti verso l'Erario le imposte differite attive iscritte nel proprio bilancio limitatamente alle seguenti fattispecie:

- differite attive relative ad eccedenze nella svalutazione di crediti (art. 106 TUIR);
- differite attive relative a riallineamenti di attività immateriali quali l'avviamento e i marchi (art. 15 c.10, 10-bis e 10-ter D.L. 185/2008).

La Legge sopra richiamata è stata successivamente integrata dalla Legge 214/2011 estendendo la conversione delle DTA (Deferred Tax Asset), seppur con modalità differenti, alle situazioni di perdita fiscale, pur in presenza di utili civilistici.

Il tema è stato disciplinato sotto l'aspetto contabile dal Documento congiunto n. 5 emanato da Banca d'Italia/Consob/Isvap in data 15/05/2012, nel quale viene evidenziato che la disciplina fiscale citata sostanzialmente conferisce "certezza" al recupero delle DTA, considerando di fatto automaticamente soddisfatto il test di probabilità di cui allo IAS 12 par. 24 secondo cui l'attività fiscale differita è iscrivibile solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale la stessa potrà essere utilizzata.

Di conseguenza, gli effetti della disciplina fiscale in parola non determinano alcuna variazione nella classificazione contabile delle DTA, che continuano ad essere iscritte tra le attività fiscali per imposte anticipate sino al momento della conversione, mediante la quale le stesse divengono, in ossequio alle previsioni del D.L. 225/2010 e senza generare impatti a conto economico, "attività fiscali correnti".

Ciò premesso, si segnala che nel corso del 2015, per effetto della perdita di bilancio rilevata nell'esercizio 2014, UBI Leasing ha proceduto alla trasformazione delle DTA in crediti di imposta per un importo complessivamente pari ad Euro 8.200.958.

### Rettifiche collettive su crediti performing

Le rettifiche di valore collettive sulle esposizioni creditizie, coerentemente con i principi contabili dello IAS 39 sono stimate tramite un modello per la misurazione del rischio insito nel portafoglio creditizio della Società, che si rifà al concetto di Incurred Losses proprio dello IAS 39, declinato con una metodologia che è comunque assimilabile alla Expected Loss (EL).

La metodologia di calcolo attualmente in uso è basata sull'applicazione alle esposizioni in essere (utilizzi per cassa e impegni) verso clientela ordinaria dei seguenti parametri calcolati su dati relativi alla Società:

- Tasso di Decadimento, quale proxy della PD – Probabilità di Default;
- LGD, tasso di perdita in caso di insolvenza, a sua volta costituito da 2 parametri, uno relativo al tasso di perdita sulle sofferenze (LGDs) ed uno relativo al Danger Rate (tasso di passaggio da altri stati di default allo stato di sofferenza);

- Per i soli impegni fuori bilancio, applicazione del coefficiente di conversione regolamentare (CCF) degli impegni a rischio pieno, pari al 100%.

La formula di calcolo adottata per il calcolo della collettiva è la seguente per ciascun cluster di TD ed LGD:

Esposizioni per cassa: prodotto dell'utilizzo (EAD) per il relativo TD e LGD

$$EL = EAD * TD * LGD.$$

Esposizioni fuori bilancio (impegni irrevocabili): prodotto dell'impegno (EAD) per il CCF regolamentare, per il relativo TD e LGD

$$EL = EAD * CCF * TD * LGD$$

Il perimetro di applicazione è costituito da esposizioni a clientela ordinaria, rappresentate da impieghi per cassa e da impegni irrevocabili ad erogare.

Gli status delle esposizioni creditizie su cui viene calcolata la rettifica collettiva sono le esposizioni in bonis.

I driver per l'applicazione dei parametri sottostanti al calcolo della collettiva sono costituiti dal canale di vendita (banche rete / agenti) e dalla tipologia di prodotto. Con riferimento ai TD, sono identificati 7 cluster di prodotto mentre per la LGD sono identificati 5 cluster di prodotto.

Per quanto riguarda i tassi di decadimento (TD), all'interno della formula viene utilizzata la media semplice annualizzata degli ultimi 12 tassi di decadimento trimestrali (calcolo "rolling") al fine di avere dei valori sufficientemente stabili nel tempo e significativi rispetto all'evoluzione della rischiosità manifestata dal portafoglio in bonis.

Il parametro LGD Sofferenza è determinato sulla base delle serie storiche aziendali relative ai tassi di perdita sulle sofferenze chiuse per tutti i prodotti ad eccezione dell'immobiliare, dal momento che la numerosità del campione per questo prodotto non è significativa UBI Leasing si è quindi dotata di una proxy di stima della LGD Sofferenze del portafoglio immobiliare, basata sulla percentuale media di copertura con le svalutazioni analitiche dei contratti di leasing immobiliari classificati in sofferenza.

Il costo sostenuto per la svalutazione degli impegni è allocato alla Voce 100 – Rettifiche/riprese di valore nette di b) di altre operazioni finanziarie. La contropartita patrimoniale viene allocata nello Stato Patrimoniale Passivo, alla Voce 90– Altre Passività.

## Elenco dei principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea

I principi IAS/IFRS vigenti alla data di redazione del bilancio e le relative interpretazioni, adottati nella redazione del presente bilancio in funzione del verificarsi degli eventi da questi disciplinati, sono di seguito elencati.

IAS/IFRS	PRINCIPI CONTABILI	OMOLOGAZIONE
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/08, 53/09, 70/09, 494/09, 243/10, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13, 2113/15, 2173/15, 2406/15
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/08, 1255/12
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 494/09, 243/10, 1254/12, 1174/13

IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 1255/12
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 1142/09, 1255/12
IAS 11	Commesse a lungo termine	Reg. 1126/08, 1274/08
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/08, 1274/08, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1174/13
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 1255/12, 301/13, 28/15, 2113/15, 2231/15
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/08, 243/10, 1255/12, 2113/15
IAS 18	Ricavi	Reg. 1126/08, 69/09, 1254/12, 1255/12
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 475/12, 1255/12, 29/15, 2343/15
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 475/12, 1255/12
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/08, 1274/08, 69/09, 494/09, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260/08, 70/09, 2113/15
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 632/10, 475/12, 1254/12, 1174/13, 28/15
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/08
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1254/12, 1174/13, 2441/15
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1254/12, 2441/15
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/08, 1274/08, 53/09, 70/2009, 495/09, 1293/09, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13, 1174/13
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/08, 1274/08, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 149/11, 475/12, 1255/12, 301/13, 1174/13, 2343/15, 2406/15
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	Reg. 1126/08, 1274/08, 69/09, 70/09, 495/09, 243/10, 1254/12, 1255/12, 1374/13, 2113/15
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/08, 1274/08, 495/09, 28/15
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 243/10, 1254/12, 1255/12, 28/15, 2231/15
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/08, 1274/08, 53/2009, 70/09, 494/09, 495/09, 824/09, 839/09, 1171/09, 243/10, 149/11, 1254/12, 1255/12, 1174/13, 1375/13, 28/15
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/08, Reg. 1274/08, Reg. 70/09, 1255/12, 1361/14, 2113/15
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 1255/12, 2113/15
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/09, 1164/09, 550/10, 574/10, 662/10, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13, 1174/13, 2343/15, 2441/15
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/08, 1261/08, 495/09, 243/10, 244/10, 1254/12, 1255/12, 28/15
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 495/09, 149/11, 1254/12, 1255/12, 1174/13, 1361/14, 28/15
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/08, 1274/08, 1165/09, 1255/12
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 494/09, 1142/09, 243/10, 475/12, 1254/12, 1255/12, 2343/15
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/08
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/08, 1274/08, 53/09, 70/2009, 495/09, 824/09, 1165/09, 574/10, 149/11, 1205/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 1174/13, 2343/15, 2406/15
IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/08, 1274/08, 243/10, 632/10, 475/12, 28/15
IFRS 10	Bilancio Consolidato	Reg. 1254/12, 313/13, 1174/13
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/12, 313/13, 2173/15
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/12, 313/13, 1174/13
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/12, 1361/14

SIC/IFRIC	DOCUMENTI INTERPRETATIVI	OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	Reg. 1126/08, 1274/08
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/08, 53/09, 1255/12, 301/13

IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/08, 1254/12
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/08
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 “Informazioni contabili in economie iperinflazionate”	Reg. 1126/08, 1274/08
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	Reg. 1126/08, 495/09, 1171/09, 243/10, 1254/12
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	Reg. 1126/08, 1274/08
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/09
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	Reg. 1262/08, 149/11, 1255/12
IFRIC 14	Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	Reg. 1263/08, Reg. 1274/08, 633/10, 475/12
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	Reg. 636/09
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/09, Reg. 243/10, 1254/12
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/09, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	Reg. 1164/09
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/10, 1255/12
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/12
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/14
SIC 7	Introduzione dell’Euro	Reg. 1126/08, 1274/08, 494/09
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/08, 1274/08
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	Reg. 1126/08, 1274/08
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un’impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/08, 1274/08
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/08
SIC 29	Informazioni integrative – Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	Reg. 1126/08
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	Reg. 1126/08, 1274/08

## A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

### Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Definizione attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione

Un’attività o una passività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione (c.d. Fair Value Through Profit or Loss – FVPL), ed iscritta nella voce “20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione” o voce “30 Passività finanziarie di negoziazione”, se è:

- acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all’ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che sia designato ad efficace strumento di copertura – vedasi successivo specifico paragrafo).

### ***Strumenti finanziari derivati***

Si definisce “derivato” uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o di altra variabile prestabilita;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

UBI Leasing S.p.a. detiene strumenti finanziari derivati sia per finalità di negoziazione che per finalità di copertura (per questi ultimi si veda successivo specifico paragrafo).

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari “Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione” sono iscritti rispettivamente:

- al momento di regolamento, se titoli di debito o di capitale; o,
- alla data di sottoscrizione, se contratti derivati.

Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico, per quanto attiene alle attività/passività di negoziazione, nella voce “60 Risultato netto dell'attività di negoziazione”. La determinazione del fair value delle attività o passività in parola è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 “Informativa sul Fair Value” della Nota Integrativa del bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

Le “Attività e Passività finanziarie detenute per negoziazione” vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o passività finanziarie o quando l'attività o passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse. Il risultato della cessione di attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione è imputato a conto economico nella voce “60 Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

### **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### **Definizione**

Si definiscono disponibili per la vendita (c.d. Available for Sale – AFS) quelle attività finanziarie non derivate che sono designate come tali o non sono classificate come:

- 1) crediti e finanziamenti;
- 2) attività finanziarie detenute sino alla scadenza;

- 3) attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value rilevato a conto economico.

Tali attività finanziarie sono iscritte nella voce “40 Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

#### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al fair value, generalmente coincidente con il costo degli stessi. Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value con imputazione a conto economico della quota interessi (come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato) e con imputazione a patrimonio netto, nella voce “170 Riserve da valutazione”, delle variazioni di fair value, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, fino a quando l'attività finanziaria è eliminata, momento in cui l'utile o la perdita complessiva rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevata a conto economico. I titoli di capitale per cui non può essere definito in maniera attendibile il fair value, secondo le metodologie esposte, sono iscritti al costo.

La determinazione del fair value delle attività disponibili per la vendita è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 “Informativa sul Fair Value” della Nota Integrativa.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore che, nel caso di titoli di capitale, si ritengano inoltre significative o prolungate.

Con riferimento alla significatività della riduzione di valore, si è in presenza di significativi segnali di impairment nel caso in cui il valore di mercato del titolo azionario risulti inferiore di più del 35% rispetto al costo storico di acquisto. In questo caso si procede, senza ulteriori analisi, alla contabilizzazione dell'impairment a conto economico. Nel caso di riduzione di valore di entità inferiore si contabilizza l'impairment solo se la valutazione del titolo effettuata sulla base dei suoi fondamentali non confermi la solidità dell'azienda ovvero delle sue prospettive reddituali.

Con riferimento alla durezza della riduzione di valore, questa è definita come prolungata qualora il fair value permanga continuativamente al di sotto del valore del costo storico di acquisto per un periodo superiore a 18 mesi: in tal caso si procede alla contabilizzazione dell'impairment a conto economico senza ulteriori analisi. Nel caso di permanenza continuativa del fair value al di sotto del valore del costo storico di acquisto per periodi di durata inferiore a 18 mesi, l'eventuale impairment da imputare a Conto Economico viene individuato anche in considerazione del fatto che la riduzione di valore sia imputabile ad un generalizzato andamento negativo di Borsa piuttosto che allo specifico andamento della singola controparte.

In presenza di perdite di valore, la variazione cumulata, inclusa quella precedentemente iscritta a patrimonio nella voce anzidetta, è imputata direttamente a conto economico nella voce “100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie disponibili per la vendita”.

La perdita di valore è registrata nel momento in cui il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) di un'attività finanziaria disponibile per la vendita eccede il

suo valore recuperabile. Eventuali riprese di valore, possibili solo a seguito della rimozione dei motivi che avevano originato la perdita durevole di valore, sono così contabilizzate:

- se riferite a investimenti in strumenti azionari, con contropartita diretta a riserva di patrimonio;
- se riferite a investimenti in strumenti di debito, sono contabilizzate a conto economico nella voce “100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie”.

In ogni caso, l’entità della ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento, in assenza di precedenti rettifiche, avrebbe avuto a quel momento.

### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando l’attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell’attività stessa. Il risultato della cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita è imputato a conto economico nella voce “90 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie”. In occasione della cancellazione si procede inoltre all’azzeramento, contro conto economico, per la quota eventualmente corrispondente, di quanto in precedenza imputato nella riserva di patrimonio “170 Riserve di valutazione”.

## **Crediti e finanziamenti**

### Definizione

Si definiscono crediti e finanziamenti (c.d. Loans and Receivables – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. Fanno eccezione:

- (a) quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al fair value rilevato a conto economico;
- (b) quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;
- (c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l’investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

I crediti e finanziamenti sono iscritti nella voce “60 Crediti”.

Nella voce rientrano inoltre i crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario non ancora decorse ma che hanno comunque originato l’insorgere di un’obbligazione contrattuale in capo ai soggetti coinvolti nell’operazione; tali crediti sono iscritti e valutati ai sensi dello IAS 32 e 39.

Secondo quanto disposto dallo IAS 17 deve intendersi come leasing finanziario il contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all’utilizzo di un bene per un periodo di tempo prestabilito. Fattore discriminante nella classificazione del leasing finanziario è infatti l’attribuzione al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dal bene locato (da intendersi come perdite derivanti da capacità inutilizzata, da obsolescenza tecnologica e da variazioni nel rendimento, nonché dal redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo).

### Criteria di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde con la data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi, nel valore di iscrizione iniziale, tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il fair value dell'attività rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Nel caso di crediti e finanziamenti erogati a condizioni non di mercato, il fair value iniziale è calcolato mediante l'applicazione di apposite tecniche valutative descritte nel prosieguo; in tali circostanze, la differenza tra il fair value così determinato e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico nella voce interessi.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

### Criteria di valutazione

I crediti e finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- (a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- (b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- (c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- (d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- (e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- (f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

La valutazione dei crediti non performing (ai sensi delle definizioni previste dalla vigente normativa di vigilanza della Banca d'Italia, suddivisi in: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate) avviene secondo modalità analitiche. La valutazione dei restanti crediti avviene secondo tecniche collettive, mediante raggruppamenti in classi omogenee di rischio.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti *non performing* si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della perdita risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

La valutazione dei crediti performing riguarda portafogli di attività per i quali non sono stati riscontrati elementi oggettivi di perdita e che pertanto vengono assoggettati ad una valutazione collettiva. Ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, vengono applicati i tassi di perdita desumibili dalle serie storico-statistiche stimate.

Se un credito assoggettato a valutazione analitica non evidenzia obiettive riduzioni di valore, lo stesso è inserito in una categoria di attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio di credito e quindi sottoposto a valutazione collettiva.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far sorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento a ciascun portafoglio di credito in bonis alla data di valutazione.

Le modalità di determinazione del fair value dei crediti e dei finanziamenti sono descritte nella Parte A. 4 "Informativa sul Fair Value".

Il Fair Value è determinato per tutti i crediti ai soli fini di informativa. Nel caso di crediti e finanziamenti oggetto di coperture efficaci, viene calcolato il fair value in relazione al rischio oggetto di copertura per fini valutativi.

### Criteri di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti, quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, nonché in dipendenza di eventi estintivi secondo la definizione fornita dalla vigente normativa di vigilanza. In caso contrario i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Il risultato economico della cancellazione di crediti e finanziamenti, qualora derivante da operazioni di cessione, è imputato a conto economico nella voce "90 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie" ovvero, in occasione dei succitati eventi estintivi, nella voce "100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie". In tale ultimo caso gli eventi estintivi sono contraddistinti da atti formali assunti dai competenti organi aziendali dai quali risulta la definitiva irrecuperabilità totale o parziale dell'attività finanziaria oppure la rinuncia all'attività di recupero per motivi di convenienza economica.

### **Derivati di copertura**

#### Definizione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Il Gruppo UBI pone in essere le seguenti relazioni di copertura, che trovano coerente rappresentazione contabile, e che sono descritte nel prosieguo:

- Fair Value Hedge: l'obiettivo è quello di contrastare variazioni avverse del fair value dell'attività o passività oggetto di copertura;
- Cash Flow Hedge: l'obiettivo perseguito è quello di contrastare il rischio di variabilità dei flussi finanziari attesi rispetto alle ipotesi iniziali.

I prodotti derivati stipulati con controparti esterne all'azienda sono designati come strumenti di copertura.

#### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale "70 Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale "50 Derivati di copertura".

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, se e soltanto se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;

- la programmata operazione oggetto di copertura, per le coperture di flussi finanziari, è altamente probabile e presenta un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe incidere sul conto economico;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

#### Metodologie di esecuzione test efficacia

La relazione di copertura è giudicata efficace, e come tale trova coerente rappresentazione contabile, se all'inizio e durante la sua vita i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto, riferiti al rischio oggetto di copertura, sono quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura. Tale conclusione è raggiunta qualora il risultato effettivo si colloca all'interno di un intervallo compreso tra 80% e 125%. La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale, e ad ogni data di reporting, mediante l'esecuzione del test prospettico volto a dimostrare l'attesa efficacia della copertura durante la vita della stessa.

Ulteriormente, con cadenza mensile, viene inoltre condotto il test retrospettivo su base cumulata che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo di riferimento e quindi verificare che nel periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Gli strumenti finanziari derivati che sono considerati di copertura dal punto di vista economico, ma che non soddisfano i requisiti per essere considerati efficaci strumenti di copertura, sono registrati nella voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ovvero "30 Passività finanziarie detenute per la negoziazione" e gli effetti economici nella corrispondente voce "60 Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Se i succitati test non confermano l'efficacia della copertura, il contratto derivato, se non oggetto di cancellazione, viene riclassificato tra i derivati di negoziazione e lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione di cui alla sua classificazione di bilancio.

#### Criteri di valutazione

##### *Copertura di Fair Value*

La copertura di fair value è contabilizzata come segue:

- l'utile o la perdita risultante dalla misurazione dello strumento di copertura al fair value è iscritto a conto economico nella voce "70 Risultato netto dell'attività di copertura";
- l'utile o la perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio coperto rettifica il valore contabile dell'elemento coperto ed è rilevato immediatamente, a prescindere dalla categoria di appartenenza dell'attività o passività coperta, a conto economico nella voce anzidetta.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

1. lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
2. la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura sopra detti;
3. l'impresa revoca la designazione.

Qualora l'attività o passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a fair value per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ovvero in caso di copertura di portafogli di attività e passività a quote costanti qualora tale metodo non sia

praticabile, oppure in un'unica soluzione qualora la posta coperta sia stata oggetto di cancellazione contabile.

Le metodologie utilizzate al fine della determinazione del fair value del rischio coperto nelle attività o passività oggetto di copertura sono descritte nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa.

#### Copertura di flussi finanziari

Quando uno strumento finanziario derivato è designato a copertura della variabilità dei flussi finanziari attesi da una attività o passività iscritta in bilancio o di una transazione futura ritenuta altamente probabile, la contabilizzazione della copertura avviene nel seguente modo:

- gli utili o le perdite (della valutazione del derivato di copertura) connesse alla parte efficace della copertura sono registrate nell'apposita riserva di patrimonio denominata "170 Riserve da valutazione";
- gli utili o le perdite (della valutazione del derivato di copertura) connesse alla parte inefficace della copertura sono registrate direttamente a conto economico nella voce "70 Risultato netto dell'attività di copertura";
- l'attività o passività coperta è valutata secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

Se una transazione futura si verifica comportando l'iscrizione di una attività o passività non finanziaria, i corrispondenti utili o perdite imputati inizialmente nella voce "170 Riserve da valutazione" sono contestualmente stornati da tale riserva ed imputati quale costo iniziale all'attività o passività oggetto di rilevazione. Qualora la transazione futura oggetto di copertura comporti successivamente l'iscrizione di una attività o passività finanziaria, gli utili o perdite associati che erano stati inizialmente rilevati direttamente nella voce "170 Riserve da valutazione" sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli esercizi durante i quali l'attività acquistata o passività assunta ha un effetto sul conto economico. Qualora una parte degli utili o perdite imputati alla predetta Riserva non sia considerata recuperabile, è riclassificata a conto economico nella voce "60 Risultato netto dell'attività di negoziazione".

In tutti i casi diversi da quelli descritti in precedenza, gli utili o le perdite inizialmente imputati nella voce "170 Riserve da valutazione" sono stornati ed imputati a conto economico con le stesse modalità ed alle stesse scadenze con cui la transazione futura incide sul conto economico.

In ciascuna delle seguenti circostanze un'impresa deve cessare prospetticamente la contabilizzazione di copertura:

- (a) lo strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato (a questo scopo, la sostituzione o il riporto di uno strumento di copertura con un altro strumento di copertura non è una conclusione o una cessazione se tale sostituzione o riporto è parte della documentata strategia di copertura dell'impresa). In tal caso, l'utile (o perdita) complessivo dello strumento di copertura rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto fino all'esercizio in cui la copertura era efficace e resta separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione, oggetto di copertura, si verifica;
- (b) la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura. In tal caso, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace resta separatamente iscritta nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica;
- (c) non si ritiene più che la programmata operazione debba accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessiva sullo strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto dall'esercizio in cui la copertura era efficace va rilevata a conto economico;

(d) l'impresa revoca la designazione. Per le coperture di una programmata operazione, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace resta separatamente iscritta nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica o ci si attende non debba più accadere.

Se ci si attende che l'operazione non debba più accadere, l'utile (o la perdita) complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto è stornato a conto economico.

#### Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa.

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento coperto sono imputate a conto economico nella voce "70 Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale nella voce "80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "60 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento di copertura sono imputate a conto economico nella voce "70 Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale attivo nella voce "70 Derivati di copertura" oppure nella voce di stato patrimoniale passivo "50 Derivati di copertura".

UBI Leasing S.p.a. pone in essere la copertura di portafogli di attività (c.d. macrohedging) in relazione al rischio di tasso di interesse dei crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria.

## **Partecipazioni**

### Definizione

#### Partecipazione controllata

Si definisce "controllata" la società su cui la Capogruppo esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest'ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali esercitabili prontamente.

#### Partecipazione controllata congiuntamente

Si definisce "controllata congiuntamente" la società regolata da un accordo contrattuale con il quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Il controllo congiunto presuppone la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

### Partecipazione collegata

Si definisce “collegata” la società in cui la partecipante esercita un’influenza notevole. L’influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

### Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo d’acquisto comprensivo, eccezion fatta per le partecipazioni di controllo acquisite in operazioni di aggregazione aziendale, degli eventuali oneri accessori.

### Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l’eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

L’eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell’esercizio stesso a conto economico nella voce “170 Utili (Perdite) delle partecipazioni”. In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

### Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce “170 Utili (Perdite) delle partecipazioni”; il risultato della cessione di partecipazioni diverse da quelle valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce “180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

## **Attività materiali**

### Definizione attività ad uso funzionale

Sono definite “Attività ad uso funzionale” le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell’espletamento dell’attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell’esercizio.

### Criteria di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce “100 Attività Materiali”), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull’attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano; di contro, le spese di manutenzione straordinaria (migliorie) da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce “100 Attività materiali”, nella categoria più idonea, sia che si riferiscano a beni di terzi utilizzati in forza di un contratto di locazione che a beni di terzi detenuti in forza di un contratto di leasing finanziario;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce “100 Attività materiali”, ad incremento dell’attività cui si riferiscono, se utilizzate in forza di un contratto di leasing finanziario ovvero nella voce “140 Altre attività” qualora riferite a beni utilizzati per effetto di un contratto di locazione.

Il costo di un’attività materiale è rilevato come un’attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all’azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l’ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l’attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell’attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un’attività sia utilizzabile dall’azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l’impresa si aspetta di ottenere dall’utilizzo dell’attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono ricomprendere componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell’immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono, per contro, ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d’arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L’ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l’uso e cessa quando l’attività è eliminata contabilmente, momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l’attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l’ammortamento non cessa quando l’attività diventa inutilizzata o è ritirata dall’uso attivo a meno che l’attività non sia completamente ammortizzata.

Le migliorie e le spese incrementative sono ammortizzate:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, secondo la vita utile presunta come sopra descritta;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di locazione, secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione, tenendo anche conto di un eventuale singolo rinnovo ovvero, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di leasing finanziario, secondo la vita utile attesa dell’attività cui si riferiscono.

L'ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative su beni di terzi rilevate alla voce "140 Altre Attività" è iscritto alla voce "160 Altri proventi e oneri di gestione".

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. La perdita viene iscritta immediatamente a conto economico nella riprese "120 Rettifiche di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione.

#### Definizione e determinazione del fair value

##### 1) Immobili

Le modalità di determinazione del fair value degli immobili sono descritte nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa.

##### 2) Determinazione valore terreno

Le modalità di determinazione del fair value dei terreni sono descritte nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa.

#### Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto. L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività nel proprio bilancio a valori pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua.

Il contratto di leasing finanziario comporta l'iscrizione della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto e degli oneri finanziari per ciascun esercizio. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

#### Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce "180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## **Attività immateriali**

### Definizione

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- b) il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

UBI Leasing S.p.A. classifica tra le attività immateriali il software ad utilità pluriennale.

### **Attività immateriale a vita utile definita**

E' definita a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici. Tra le attività intangibili iscritte sono considerate a vita utile definita il software.

### **Attività immateriale a vita utile indefinita**

E' definita a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda. L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Tra le attività intangibili iscritte sono considerate a vita utile indefinita gli avviamenti.

### Criteria di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "110 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

#### Criteria di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti per tutte le attività immateriali.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione. Le spese di ricerca (o della fase di ricerca di un progetto interno) sono rilevate come costo nel momento in cui sono sostenute.

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo (o dalla fase di sviluppo di un progetto interno) è rilevata se, e solo se, può essere dimostrato quanto segue:

- (a) la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o la vendita;
- (b) l'intenzione aziendale di completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- (c) la capacità aziendale di usare o vendere l'attività immateriale.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'esistenza eventuale di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile e sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce "130 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

#### **Debiti, titoli in circolazione (e passività subordinate)**

Le varie forme di provvista con istituti creditizi sono rappresentate nelle voci di bilancio "10 Debiti" e "20 Titoli in circolazione". In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

#### Criteria di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo fair value comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

#### Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

Le modalità di determinazione del fair value dei debiti e dei titoli in circolazione, operata per soli fini di informativa, sono descritte nella Parte A.4 “Informativa sul Fair Value” della Nota Integrativa.

### Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce “90 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullato contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

### **Attività e passività fiscali**

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci “120 Attività fiscali” e “70 Passività fiscali”.

#### *1) Attività e passività fiscali correnti*

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare/recuperare nei confronti delle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti.

Le attività e le passività fiscali correnti vengono cancellate nell'esercizio in cui le attività vengono realizzate o le passività risultano estinte.

#### *2) Attività e passività fiscali differite*

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale derivi:

- da avviamento il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:
  - non sia un'aggregazione di imprese e
  - al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Non sono calcolate imposte differite con riguardo a maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta relativi a partecipazioni e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene, allo stato, ragionevole che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale “70 Passività fiscali b) differite”.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi da:

- avviamento negativo che è trattato come ricavo differito;
- rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:
  - non rappresenta una aggregazione di imprese e

– al momento dell’operazione non influenza né l’utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale “120 Attività fiscali b) anticipate”.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell’esercizio nel quale sarà realizzata l’attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell’esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

La società aderisce al Consolidato fiscale e pertanto classifica nella voce “140 Altre Attività” e nella voce “90 Altre passività” rispettivamente i crediti e i debiti che derivano da tale accordo contrattuale.

## **Accantonamenti a Fondi per rischi ed oneri**

### Definizione

L’accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti.

Per contro, si definisce passività potenziale:

- un’obbligazione possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell’azienda;
- un’obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
  - non è probabile che per estinguere l’obbligazione sarà necessario l’impiego di risorse finanziarie;
  - l’ammontare dell’obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

### Criteri di iscrizione e valutazione

L’accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se:

- vi è una obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all’obbligazione si renderà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell’importo derivante dall’adempimento dell’obbligazione.

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L’importo dell’accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l’obbligazione laddove l’effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l’ammontare richiesto per estinguere l’obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario.

#### Criteria di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

### **Altre informazioni**

#### **Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce 90 "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico 100 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di b) altre operazioni finanziarie".

#### **Benefici ai dipendenti**

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro) che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa;
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto la relativa attività lavorativa.

### **Trattamento di fine rapporto e fondi a prestazione definita**

#### Criteria di iscrizione

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dall'01/01/2007 configurano un "piano a contribuzione definita".

L'onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale.

Diversamente, il trattamento di fine rapporto del personale maturato sino al 31/12/2006 continua a configurare un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" della serie "piano a benefici definiti" e, come tale, richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

L'importo contabilizzato come passività è pari a:

- a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio;

- b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali) contabilizzati in apposita riserva di patrimonio netto;
- c) meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle eventuali attività poste a servizio del piano.

#### Criteria di valutazione

Gli “Utili/perdite attuariali”, rilevati in apposita riserva da valutazione del patrimonio netto, comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi.

Ai fini dell’attualizzazione viene utilizzato il metodo della “Proiezione unitaria del credito” che considera ogni singolo periodo di servizio come dante luogo ad una unità addizionale di TFR misurando così ogni unità, separatamente, per costruire l’obbligazione finale. Tale unità addizionale si ottiene dividendo la prestazione totale attesa per il numero di anni trascorsi dal momento dell’assunzione alla data attesa della liquidazione. L’applicazione di tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il tasso utilizzato ai fini dell’attualizzazione è determinato, con riferimento ai tassi di mercato rilevati alla data di bilancio di titoli obbligazionari di aziende primarie, come media dei tassi swap, bid e ask opportunamente interpolata per le scadenze intermedie.

#### **Ricavi**

##### Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell’attività ordinaria dell’impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall’apporto degli azionisti.

##### Criteria di iscrizione

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un’operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l’ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall’operazione affluiranno alla società;
- lo stadio di completamento dell’operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l’operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell’operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall’operazione saranno fruiti dalla società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I ricavi che derivano dall’utilizzo, da parte di terzi, di beni della società che generano interessi o dividendi sono rilevati quando:

- è probabile che i benefici economici derivanti dall’operazione saranno fruiti dall’impresa;

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene. In particolare:

- gli interessi attivi comprendono il valore degli ammortamenti di eventuali scarti, premi o altre differenze tra il valore contabile iniziale per un titolo e il suo valore alla scadenza;
- gli interessi di mora sono contabilizzati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" per la parte ritenuta recuperabile.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I costi o ricavi derivanti dalla compravendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento sono iscritti a conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario solamente quanto il fair value è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili del medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano, quali variabili, solamente dati derivanti da mercati osservabili."

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del credito residuo. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

### **Costi**

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

Non sono state effettuate, né nell'esercizio in corso né in quello precedente, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato con riguardo alle possibilità introdotte dal regolamento CE n. 1004/2008 della Commissione Europea.

### **A.4 - Informativa sul fair value**

#### **Informativa di natura qualitativa**

L'IFRS 13 – "Fair Value Measurement" definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di

valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view).

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- 1) il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Società ha accesso;
- 2) o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del fair value, che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività.

La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

#### Fair value determinato sulla base di input di livello 1

Il fair value è determinato in base ad input osservabili, ossia prezzi quotati in mercati attivi per lo strumento finanziario, ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del fair value e pertanto tali quotazioni rappresentano gli input da utilizzare in via prioritaria nel processo valutativo. Ai sensi dell'IFRS 13 il mercato è definito attivo quando la frequenza ed il volume delle transazioni per un'attività/passività è tale da garantire, su base continuativa, le informazioni necessarie per la sua valutazione.

In particolare sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati regolamentati (es. MOT/MTS) e quelli non quotati su mercati regolamentati per i quali sono disponibili con continuità, dalle principali piattaforme di contribuzione, prezzi che rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Il fair value dei titoli quotati su mercati regolamentati è rappresentato, di norma, dal prezzo di riferimento rilevato all'ultimo giorno lavorativo del periodo di reporting sui rispettivi mercati di quotazione; per quelli non quotati su mercati regolamentati il fair value rappresentato dal prezzo dell'ultimo giorno di transazione ritenuto rappresentativo sulla base delle policy interne.

Con riferimento agli altri strumenti finanziari con input di livello 1, quali ad esempio, derivati, exchange trade fund, fondi immobiliari quotati, il fair value è rappresentato dal prezzo di chiusura rilevato il giorno cui si riferisce la valutazione oppure, nel caso di quote di OICR, Fondi Comuni, SICAV e Hedge Funds, dal NAV (Net Asset Value) ufficiale se ritenuto rappresentativo secondo policy interne.

#### Fair value determinato sulla base di input di livello 2

Qualora non si riscontrino prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value è determinato mediante l'utilizzo di prezzi rilevati su mercati non attivi oppure tramite modelli valutativi che adottano input di mercato.

La valutazione viene effettuata attraverso l'utilizzo di parametri che siano osservabili, direttamente o indirettamente, quali ad esempio:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, rischio di pagamento anticipato, tassi di default e fattori di illiquidità.

In funzione di quanto sopra, la valutazione risultante dalla tecnica adottata prevede un'incidenza marginale di input non osservabili in quanto i più rilevanti parametri utilizzati per la sua determinazione risultano attinti dal mercato e i risultati delle metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

Sono inclusi nel livello 2:

- derivati OTC;
- titoli di capitale;
- titoli obbligazionari;
- quote di fondi di Private Equity.

Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il fair value viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa, sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente sono classificate nel livello 3.

#### Fair value determinato sulla base di input di livello 3

La valutazione viene determinata attraverso l'impiego di input significativi non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

Sono compresi nel livello 3 della gerarchia del fair value:

- derivati OTC
- titoli di capitale valutati:
  - a. con utilizzo di significativi input non osservabili;
  - b. attraverso metodi basati sull'analisi dei fondamentali della società partecipata;
  - c. al costo.
- gli Hedge Funds, per i quali si è tenuta in considerazione oltre ai NAV ufficiali il rischio di liquidità e/o di controparte;
- le opzioni con sottostante partecipazioni finanziarie;
- titoli obbligazionari rivenienti da conversione crediti.

Si precisa infine che il fair value è classificato nel livello 3 laddove risultante dall'utilizzo di parametri di mercato significativamente rettificati per riflettere aspetti valutativi propri dello strumento oggetto di valutazione.

#### **A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni relative alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati ai fini della determinazione del fair value per quanto riguarda le attività e le passività oggetto di valutazione al fair value in bilancio e quelle per le quali il fair value viene fornito solo ai fini di informativa.

## Attività e Passività il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa

### **Crediti**

La determinazione del fair value per i **crediti verso la clientela**, elaborato ai fini della presentazione dell'informativa della nota integrativa, avviene mediante l'utilizzo di tecniche valutative fatta eccezione per quei crediti per i quali il valore contabile è ritenuto essere un'adeguata rappresentazione del fair value quali, ad esempio, i finanziamenti in default, le operazioni non rateali (conti correnti e crediti di firma) e i finanziamenti con scadenza inferiore all'anno, classificati per tale motivo nel livello 3 della gerarchia.

La metodologia adottata dal Gruppo UBI per la stima del fair value dei crediti prevede l'attualizzazione dei cash flow, intesi come somma di capitale e interessi derivanti dalle diverse scadenze del piano di ammortamento, ridotti per la componente di perdita attesa e scontati a un tasso che incorpora la componente risk free e uno spread rappresentativo del costo del capitale e del funding.

Sono in particolare utilizzati i seguenti input:

- discount rate base, riconducibile alla curva dei tassi Euribor;
- rischio di default e della potenziale perdita, attesa e inattesa, riscontrabile sullo specifico credito durante l'intera vita del finanziamento. Tali dimensioni vengono rappresentate dai parametri interni di misurazione del rischio di credito quali il Rating, la PD e la LGD differenziati per segmento di clientela. La PD associata a ciascun rating è su base pluriennale. Infine, per la componente di perdita inattesa si tiene conto del costo del capitale del Gruppo;
- componenti di funding del Gruppo UBI. Tali componenti sono riconducibili al costo medio di finanziamento sostenuto dal Gruppo per gli ambiti Wholesale, Retail e Covered Bond con cap a 10 anni.

Ai fini dell'individuazione del corretto livello gerarchico del fair value ottenuto tramite la predetta tecnica di valutazione, deve essere opportunamente valutato il livello di significatività degli input non osservabili utilizzati.

A tal proposito, il fair value risultante dall'applicazione della metodologia sopra descritta viene confrontato con un'elaborazione "benchmark" che adotta una curva di sconto composta da dati osservabili di mercato.

Se dal confronto il fair value si discosta in maniera significativa dalla succitata elaborazione "benchmark" il fair value viene classificato nel livello 3; diversamente si provvede a classificare il fair value nel livello 2.

Il fair value dei **crediti verso banche** viene di norma calcolato ai fini della presentazione dell'informativa in nota integrativa per le operazioni per cassa a scadenza con orizzonte temporale superiore all'anno.

La metodologia adottata prevede la determinazione del Net Present Value dei flussi finanziari di tali strumenti sulla base di un tasso corrente di mercato per operazioni di pari durata e inclusivo degli elementi di rischio impliciti nell'operazione; basandosi su input rilevabili sul mercato di riferimento, tale metodologia comporta la classificazione del fair value nel livello 2 della gerarchia.

Per le operazioni non rateali (conti correnti e crediti di firma), per eventuali crediti in default e per operazioni con scadenza inferiore all'anno, il valore contabile è ritenuto un'adeguata approssimazione del fair value, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia.

**Debiti**

Il fair value dei debiti verso banche e clientela viene di norma calcolato ai fini della presentazione dell'informativa in nota integrativa per le passività con scadenza superiore all'anno.

La valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati con un tasso di interesse che incorpora la componente relativa al proprio rischio di credito; basandosi su input rilevabili sul mercato di riferimento tale metodologia comporta la classificazione del fair value nel livello 2 della gerarchia.

Nel caso di passività con scadenza inferiore all'anno o indeterminata, il valore contabile di iscrizione può essere considerato un'adeguata approssimazione del *fair value*, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia.

Tale classificazione viene adottata anche per l'indebitamento con la Banca Centrale Europea.

**A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Il Gruppo UBI Banca si è dotato di specifiche policy per la determinazione delle valutazioni al fair value che hanno trovato formalizzazione in appositi regolamenti oggetto di approvazione da parte dei competenti Organi aziendali. Tali policy hanno la finalità di garantire un'applicazione corretta e coerente nel tempo delle previsioni dell'IFRS 13.

Si riporta di seguito l'analisi di sensitività relativa ai titoli di capitale la cui valutazione al fair value è classificata nel livello 3 della gerarchia a seguito dell'utilizzo di significativi input non osservabili.

Tale analisi è stata condotta sviluppando, sugli input in parola, uno "stress test" che tiene conto del valore minimo e massimo che tali parametri possono assumere esplicitato, per ogni tecnica di valutazione utilizzata, nel precedente paragrafo A.4.1 "Livelli di fair value 2 e 3".

Per i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, effettuare un'analisi di sensitività, in caso di utilizzo del valore di rettifica massimo previsto per gli input non osservabili si rileverebbe, rispetto a quanto riportato in bilancio, un minor valore lordo della riserva da valutazione per euro 6,7 milioni senza l'emersione di ulteriori situazioni di impairment; diversamente in caso di utilizzo del valore di rettifica minimo si rileverebbe, rispetto a quanto riportato in bilancio, un maggior valore lordo della riserva da valutazione per euro 13,3 milioni.

Per i titoli di capitale classificati nel portafoglio FVO per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, l'analisi di sensitività in caso di utilizzo del valore di rettifica minimo previsto per gli input non osservabili si rileverebbe, rispetto a quanto riportato in bilancio, un maggior valore della voce di conto economico 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" per euro 1,8 milioni; l'utilizzo del valore massimo di rettifica non comporta, al contrario, impatti.

Con riferimento agli altri strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value e classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value (derivati OTC, hedge funds, titoli obbligazionari rivenienti da conversione crediti e opzioni su partecipazioni), non viene prodotta l'analisi di sensitività perché le modalità di quantificazione del fair value non permettono di sviluppare ipotesi alternative in merito agli input non osservabili utilizzati ai fini della valutazione oppure perché gli effetti derivanti dal cambiamento di tali input non sono ritenuti rilevanti.

### A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, la classificazione nel corretto livello di gerarchia del fair value viene effettuata facendo riferimento alle regole e metodologie previste nei regolamenti aziendali. Eventuali trasferimenti ad un diverso livello di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possono derivare dalla “scomparsa” del mercato attivo di quotazione o dall’utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

### A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all’interno del Gruppo UBI situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un’attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente.

Non si riscontrano inoltre situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta relativamente ai rischi di mercato o al rischio di credito sono oggetto di valutazioni al fair value sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5 Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività / Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		10.900.000	8.614	<b>10.908.614</b>
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
<b>Totale</b>		<b>10.900.000</b>	<b>8.614</b>	<b>10.908.614</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura		1.009.253		<b>1.009.253</b>
<b>Totale</b>		<b>1.009.253</b>		<b>1.009.253</b>

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>8.614</b>			
<b>2. Aumenti</b>						
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico - di cui plusvalenze						
2.2.2. Patrimonio Netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
<b>3. Diminuzioni</b>						
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico - di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio Netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>8.614</b>			

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività / Passività finanziarie NON misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza								
2. Crediti	6.643.660.321		4.996.175.082	1.568.222.819	6.969.089.254		4.772.847.587	2.339.336.226
3. Attività materiali detenute a scopo d'investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>6.643.660.321</b>		<b>4.996.175.082</b>	<b>1.568.222.819</b>	<b>6.969.089.254</b>		<b>4.772.847.587</b>	<b>2.339.336.226</b>
1. Debiti	6.249.730.823		279.449.811	5.742.520.128	6.580.046.319		375.927.973	6.225.050.235
2. Titoli in circolazione	110.088.993		104.920.093		110.097.324		105.628.394	
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>6.359.819.816</b>		<b>384.369.904</b>	<b>5.742.520.128</b>	<b>6.690.143.643</b>		<b>481.556.367</b>	<b>6.225.050.235</b>

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

#### A.5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS 7 che tratta le eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non rilevate immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Laddove si dovesse presentare tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla Società per imputare a conto economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

La Società non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso una tecnica di valutazione interna.

## Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono i saldi in contanti.

La voce ammonta ad Euro 3.982 ed è rappresentata dalle giacenze di liquidità presso la sede nonché dagli assegni in attesa di versamento.

Voce	31/12/2015	31/12/2014
1. Cassa contanti e assegni	3.982	3.278
<b>Totale</b>	<b>3.982</b>	<b>3.278</b>

#### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite per Euro 780 dalla quota di partecipazione nel Consorzio Nazionale Imballaggi, per Euro 7.834 dalla di capitale sociale della Società Centergross Srl, acquisita contestualmente alla stipula di n. 2 contratti di locazione finanziaria immobiliare che saranno cedute in fase di riscatto dei contratti sopra citati e per Euro 10.900.000 da quote del Fondo Asset Bancari IV istituito da Polis Fondi SGR, acquisite nel corso del 2015 mediante conferimento di cespiti immobiliari.

##### 4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci / Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.		10.900.000	8.614			8.614
3. Finanziamenti						
<b>Totale</b>		<b>10.900.000</b>	<b>8.614</b>			<b>8.614</b>

##### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
<b>Attività finanziarie</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti Finanziari	10.900.000	
e) Altri emittenti	8.614	8.614
<b>Totale</b>	<b>10.908.614</b>	<b>8.614</b>

## Sezione 6 - Crediti – Voce 60

La voce risulta pari ad Euro 6.643.660.321 ed è composta dai crediti verso banche (Euro 24.638.410), dai crediti verso enti finanziari (Euro 68.833.681) e dai crediti verso clienti (Euro 6.550.188.230).

Si specifica che i crediti relativi a contratti di leasing ammontano ad Euro 6.630.482.615.

Le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 17 par. 47 e 65 in merito all'attività di locazione finanziaria sono fornite nella Parte D "Altre informazioni" della presente Nota Integrativa.

### 6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Depositi e conti correnti</b>	3.011.215			3.011.215	4.675.087			4.675.087
<b>2. Finanziamenti</b>	21.585.407		23.005.719	125.963	22.762.519	24.951.158		1.357.274
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario	21.585.407		23.005.719	125.963	22.762.519	24.951.158		1.357.274
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
<b>3. Titoli di debito</b>								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
<b>4. Altre attività</b>	41.788			41.788				
<b>Totale</b>	<b>24.638.410</b>		<b>23.005.719</b>	<b>3.178.966</b>	<b>27.437.606</b>	<b>24.951.158</b>		<b>6.032.361</b>

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo dei crediti verso banche di Euro 3.011.215, esposto tra i depositi e conti correnti, è costituito per Euro 2.831.898 da conti correnti e per Euro 179.317 da depositi vincolati presso il Banco di Brescia generati dalla gestione in corso di una causa civile con un fornitore.

### 6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	55.242.281		11.733.615		48.199.341	16.256.441	21.698.183		7.426.171		22.433.204	7.550.075
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario	55.201.079		11.733.615		48.199.341	16.215.240	21.698.183		7.426.171		22.433.204	7.550.075
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti	41.202					41.202						
<b>2. Titoli di debito</b>												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>	1.090.373		767.411			1.857.785						
<b>Totale</b>	<b>56.332.654</b>		<b>12.501.027</b>		<b>48.199.341</b>	<b>18.114.226</b>	<b>21.698.183</b>		<b>7.426.171</b>		<b>22.433.204</b>	<b>7.550.075</b>

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### 6.3 “Crediti verso clientela”

Composizione	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonisi	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonisi	Deteriorati		L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>												
1.1 Leasing finanziario	5.173.076.220		1.361.771.063	4.924.970.022	1.531.588.680	1.264.815.105	5.507.670.051		1.401.043.730	4.725.463.225	2.321.940.276	2.000.063.314
di cui: senza opzione finale d'acquisto	5.040.030.251		1.228.043.477	4.924.970.022			5.405.221.738		1.241.615.080			
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-sollato												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestatati												
1.7 Altri finanziamenti	133.045.989		133.727.586		266.773.575		102.448.312		159.428.650		261.876.962	
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
<b>2. Titoli di debito</b>												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>	14.023.940		1.317.007	4.924.970.022	1.546.929.627	15.340.947	3.813.514				3.813.514	
<b>Totale</b>	<b>5.187.100.160</b>		<b>1.363.088.070</b>	<b>4.924.970.022</b>	<b>1.546.929.627</b>	<b>15.340.947</b>	<b>5.511.483.565</b>		<b>1.401.043.730</b>	<b>4.725.463.225</b>	<b>2.325.753.791</b>	

L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria; tali crediti sono valutati al costo ammortizzato. Sono compresi altresì crediti derivanti da operazioni relative ad immobili in costruzione ed a contratti in attesa di decorrenza per Euro 133.045.989 classificate nella voce “altri finanziamenti”.

Il valore netto dei crediti connessi con l’operazione UBI Lease Finance 5 è incluso tra i crediti per beni concessi in locazione finanziaria dando prevalenza, in sede di rappresentazione, alla sostanza sulla forma dell’operazione.

Con riferimento ai crediti connessi all’operazione ULF 5 si specifica che UBI Leasing ha provveduto alla sottoscrizione della totalità delle passività (titoli) emesse dalla società veicolo all’atto dell’emissione, dando luogo ad un’operazione di auto cartolarizzazione. Le caratteristiche di tali titoli, e le ulteriori informazioni, sono indicate nella parte D – Sezione 2 della presente Nota Integrativa.

### 6.4 “Crediti”: attività garantite

	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>												
- Beni in leasing finanziario	21.585.407	21.462.225	55.242.281	54.835.951	5.173.076.220	5.115.723.203	22.762.519	22.600.242	21.698.183	21.594.377	5.507.670.051	5.400.395.782
- Crediti per factoring	21.585.407	21.462.225	51.335.062	50.928.732	3.248.210.594	3.190.857.578	22.762.519	22.600.242	19.596.671	19.492.865	3.406.439.965	3.299.165.697
- Ipoteche					810.095	810.095					893.480	893.480
- Pegni			660.176	660.176	129.641.853	129.641.853					135.767.228	135.767.228
- Garanzie personali			3.247.043	3.247.043	1.794.413.677	1.794.413.677			2.101.512	2.101.512	1.964.569.377	1.964.569.377
- Derivati su crediti												
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>			<b>11.733.615</b>	<b>9.980.232</b>	<b>1.361.771.063</b>	<b>1.188.970.055</b>			<b>7.426.171</b>	<b>6.808.902</b>	<b>1.401.043.731</b>	<b>1.264.142.842</b>
- Beni in leasing finanziario			4.873.797	3.120.414	582.408.123	409.607.114			7.426.171	6.808.902	553.181.303	416.280.413
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					7.046.466	7.046.466					7.076.972	7.076.972
- Pegni					16.269.413	16.269.413					30.185.977	30.185.977
- Garanzie personali			6.859.818	6.859.818	756.047.062	756.047.062					810.599.480	810.599.480
- Derivati su crediti												
<b>Totale</b>	<b>21.585.407</b>	<b>21.462.225</b>	<b>66.975.896</b>	<b>64.816.183</b>	<b>6.534.847.283</b>	<b>6.304.693.258</b>	<b>22.762.519</b>	<b>22.600.242</b>	<b>29.124.354</b>	<b>28.403.278</b>	<b>6.908.713.782</b>	<b>6.664.538.624</b>

VE=valore di bilancio delle esposizioni  
VG=fair value delle garanzie

Nella presente tabella sono state indicate le garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria, fino a concorrenza del relativo credito. Tutte le altre operazioni sono state allocate tra le attività garantite da beni in leasing finanziario.

Il totale delle attività garantite dell’esercizio è relativo ai saldi delle voci di crediti verso banche, enti finanziari e clientela, al netto di depositi e conti correnti, titoli ed altre attività.

## Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
<b>1. Adeguamento positivo</b>		
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	836.252	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
<b>2. Adeguamento negativo</b>		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
<b>Totale</b>	<b>836.252</b>	

Nella tabella è indicata la valutazione al Fair Value per il rischio coperto dei crediti oggetto di copertura.

## Sezione 9 - Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						
1. Help Rental Service S.r.l.	Roma	Roma	100,0%	100,0%	0	0
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>						
1. UBI ACADEMY S.c.r.l.	Bergamo	Bergamo	1,5%	1,5%	1.500	1.500
<b>Totale</b>					<b>1.500</b>	<b>1.500</b>

La voce accoglie:

- la partecipazione nella società Help Rental Service S.r.l. in Liquidazione in Concordato Preventivo. La valutazione della partecipazione avviene al costo storico rettificato per la perdite di valore;
- la partecipazione nella Società UBI ACADEMY S.c.r.l. La società fa parte del Gruppo Unione Banche Italiane, ha scopo mutualistico e non lucrativo ed ha per oggetto lo svolgimento delle attività concernenti i servizi di formazione e sviluppo professionale e manageriale del

Personale, a favore esclusivamente delle società del Gruppo ed in via prevalente a favore delle società consorziate.

Gli amministratori si sono avvalsi della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato pur in presenza di una partecipazione di controllo in quanto UBI Leasing è controllata da Unione di Banche Italiane S.p.A., che è tenuta alla redazione del bilancio consolidato. Tale bilancio consolidato sarà reso pubblico nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

#### 9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.500</b>		<b>1.500</b>
<b>B. Aumenti</b>			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.500</b>		<b>1.500</b>

## Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

### 10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni	5.059.785	3.784.169
b) fabbricati	10.985.838	9.426.008
c) mobili	105.836	126.644
d) impianti elettronici		98
e) altre	4.626	7.508
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>16.156.085</b>	<b>13.344.427</b>

La voce accoglie i beni ad uso proprio che risultano così composti: terreni (“Terreni”), immobili (“Fabbricati”), mobili, arredi ed attrezzature (“Mobili”), macchine per ufficio ed impianti (“Strumentali”) e automezzi (“Altri”).

Le attività materiali sono state rettificate mediante ammortamenti a quote costanti, come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa, in funzione della residua vita utile che per gli

immobili è stata ipotizzata pari a 40 anni, per i beni mobili pari a 9 anni, per i beni strumentali pari a 6 anni ed infine per gli altri beni pari a 4 anni.

#### 10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>3.784.169</b>	<b>9.426.008</b>	<b>126.644</b>	<b>98</b>	<b>7.508</b>	<b>13.344.427</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>3.784.169</b>	<b>9.426.008</b>	<b>126.644</b>	<b>98</b>	<b>7.508</b>	<b>13.344.427</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.275.616</b>	<b>1.913.423</b>	<b>7.311</b>			<b>3.196.350</b>
B.1 Acquisti			7.311			7.311
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni	1.275.616	1.913.423				3.189.039
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>353.594</b>	<b>28.119</b>	<b>98</b>	<b>2.882</b>	<b>384.693</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		353.594	28.119	98	2.882	384.693
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>5.059.785</b>	<b>10.985.838</b>	<b>105.836</b>	<b>-</b>	<b>4.626</b>	<b>16.156.085</b>
D1. Riduzioni di valore totali nette						
<b>D. Rimanenze finali lorde</b>	<b>5.059.785</b>	<b>10.985.838</b>	<b>105.836</b>	<b>-</b>	<b>4.626</b>	<b>16.156.085</b>
E. Valutazione al costo	5.059.785	10.985.838	105.836	-	4.626	16.156.085

Nelle voci "Terreni" e "Fabbricati" sono inclusi immobili iscritti tra le immobilizzazioni materiali di UBI Leasing in quanto rivenienti da contratti di locazione finanziaria verso clienti inadempienti e per i quali risulta sospesa una contestazione giudiziale.

Tali immobili sono stati assoggettati a perizia annuale per la verifica della eventuale perdita di valore.

Si specifica che UBI Leasing non detiene attività materiali costituite in garanzia dei propri debiti ed impegni.

Non vi sono inoltre impegni per acquisto di attività materiali.

## Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110: "Attività immateriali"

Voci / Valutazione	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali</b>				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	3.317.878		3.860.166	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>3.317.878</b>		<b>3.860.166</b>	
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>3.317.878</b>		<b>3.860.166</b>	
<b>Totale</b>	<b>3.317.878</b>		<b>3.860.166</b>	

Le attività immateriali, indicate nella voce "altre", sono costituite da software e applicativi realizzati ovvero in fase di realizzazione, hanno durata limitata e sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile; in tal senso la vita utile stimata per i software è pari a 5 anni.

### 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.860.166</b>
<b>B. Aumenti</b>	
B.1 Acquisti	767.666
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	1.309.954
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.317.878</b>

## Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

### 12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	31/12/2015	31/12/2014
Imposte correnti	3.828.512	4.459.418
Imposte anticipate	127.769.680	135.599.849
<b>Totale</b>	<b>131.598.192</b>	<b>140.059.267</b>

Le "imposte correnti" sono costituite da Euro 3.828.512 per acconti IRAP anno 2015. L'iscrizione delle imposte anticipate, pari ad un totale di Euro 127.769.680, manifesta il rinvio della deducibilità di componenti negativi di reddito rispetto all'esercizio contabile; l'incremento è sostanzialmente ascrivibile alla fiscalità delle svalutazioni sui crediti che, eccedendo il limite di deducibilità annua, generano imposte anticipate che saranno riversate negli esercizi successivi, anche in forza dell'adesione al consolidato fiscale. Per la relativa determinazione sono state utilizzate per le poste aventi effetto della sola imposta IRES l'aliquota del 27,5% e per le poste aventi effetto sia IRES che IRAP l'aliquota del 33,07%.

### 12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	31/12/2015	31/12/2014
Debiti verso l'Erario per imposte correnti	378.232	709.025
Debiti verso l'Erario per imposte differite	1.252.649	1.262.993
<b>Totale</b>	<b>1.630.881</b>	<b>1.972.018</b>

Nella voce sono comprese le imposte differite che hanno avuto la movimentazione riportata nelle tabelle successive.

### 12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>135.225.079</b>	<b>134.601.614</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute a mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	6.456.254	23.300.776
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(6.038.054)	(8.819.015)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui Legge 214/2011	(8.200.958)	(13.858.296)
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>127.442.321</b>	<b>135.225.079</b>

Nel dettaglio si precisa come la trasformazione delle DTA iscritte nell'attivo in crediti d'imposta determina una variazione delle attività per imposte anticipate e della fiscalità corrente, senza alcun impatto sul risultato d'esercizio del conto economico. L'importo in oggetto ammonta ad Euro 8.200.958.

Gli aumenti, pari ad € 6.456.254, sono principalmente riconducibili alle svalutazioni dei crediti sorte nel corso dell'esercizio mentre le diminuzioni si riferiscono soprattutto alla trasformazione delle DTA e alle imposte annullate nell'esercizio.

#### 12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>118.428.253</b>	<b>116.688.875</b>
<b>2. Aumenti</b>	5.529.669	23.187.006
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	(8.200.958)	(13.858.296)
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		(7.589.332)
<b>4. Importo finale</b>	<b>115.756.964</b>	<b>118.428.253</b>

#### 12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita a conto economico)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.179.999</b>	<b>1.601.116</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute a mutamento di criteri contabili		
c) altre	8.637	11.301
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	(18.981)	(413.668)
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		(18.750)
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.169.655</b>	<b>1.179.999</b>

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>Totale 31/12/2014</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>374.771</b>	<b>309.163</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute a mutamento di criteri contabili		
c) altre		65.608
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	(47.412)	
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>327.359</b>	<b>374.771</b>

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>Totale 31/12/2014</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>82.994</b>	<b>82.994</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>82.994</b>	<b>82.994</b>

Relativamente alla movimentazione delle imposte anticipate si evidenzia quanto segue:

	31/12/2015	Aliquota	31/12/2014	Aliquota
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>135.599.849</b>		<b>134.910.778</b>	
<b>Operazioni di aggregazione aziendale</b>				
<b>2. Aumenti</b>				
Imposte anticipate sorte nell'esercizio:				
- Svalutazioni crediti ai fini IRES	4.598.303	27,50%	19.281.605	27,50%
- Svalutazioni crediti ai fini IRAP	931.365	5,57%	3.905.401	5,57%
- Svalutazione enti creditizi e finanziari	665.347	27,50%		
- Accantonamenti per erogazioni a Dipendenti	39.757	27,50%		
- Accantonamenti Fondo cause passive	55.815	27,50%		
- Accantonamenti Fondi Rischi e Oneri	165.667	27,50%	113.770	27,50%
- Valutazione attuario TFR IAS			65.607	27,50%
<b>3. Diminuzioni</b>				
Imposte anticipate annullate nell'esercizio:				
- Trasformazione in crediti d'imposta - DL n.225/2010	7.671.833	27,50%	13.278.128	27,50%
- Trasformazione in crediti d'imposta - IRAP	529.125	5,57%	580.168	5,57%
- Svalutazioni crediti irap			262.628	5,57%
- Svalutazioni crediti tassati	5.378.597	27,50%	368.781	27,50%
- Svalutazione enti creditizi e finanziari	211.038	27,50%	156.312	27,50%
- Altri fondi	344.990	27,50%	115.722	27,50%
- Accantonamenti Fondi fiscali (Quota interessi)	56.835	27,50%	106.265	27,50%
- Oneri pluriennali			5.397	33,07%
- Utilizzo Fondo cause passive	9.185	27,50%	532.668	27,50%
- Utilizzo fondo indennità agenti	37.409	27,50%	10.428	27,50%
- Utilizzo Fondo Incentivo all'esodo			145.636	27,50%
- Variazione metodo ed aliquota			7.115.179	
- Valutazione attuario TFR IAS	47.412	27,50%		
<b>4. Importo finale</b>	<b>127.769.680</b>		<b>135.599.849</b>	

La composizione del saldo finale è quindi la seguente:

	31/12/2015			31/12/2014		
	Ammontare delle differenze	Aliquota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze	Aliquota	Effetto fiscale
Svalutazione crediti IRES	421.378.497	27,50%	115.879.087	452.113.504	27,50%	124.331.213
Svalutazione crediti IRAP	144.402.456	5,57%	8.043.217	137.180.901	5,57%	7.640.976
Svalutazione Immobile in leasing	494.444	33,07%	163.513	449.287	33,07%	148.579
Fondo indennità' suppletiva di clientela	873.990	27,50%	240.347	1.010.021	27,50%	277.756
Fondo Personale	1.334.965	27,50%	367.115	1.362.802	27,50%	374.771
Fondo cause passive	2.663.403	27,50%	732.436	2.493.837	27,50%	685.805
Altri Fondi Rischi e oneri	8.523.511	27,50%	2.343.966	7.577.868	27,50%	2.083.914
Fondi fiscali (Quota Interessi)				206.674	27,50%	56.835
<b>Totale</b>	<b>579.671.266</b>		<b>127.769.680</b>	<b>602.394.894</b>		<b>135.599.849</b>
di cui: in contropartita del Patrimonio netto:			327.358			374.771

Relativamente alla movimentazione delle imposte differite si evidenzia quanto segue:

	31/12/2015	Aliquota	31/12/2014	Aliquota
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.262.993</b>		<b>1.684.109</b>	
<b>2. Aumenti</b>				
Imposte differite sorte nell'esercizio:				
- Variazione amm.ti immobile in leasing			3.030	33,07%
- Valutaz. Attuario anni prec. TFR IAS	8.637	27,50%	8.272	27,50%
<b>3. Diminuzioni</b>				
Imposte differite annullate nell'esercizio:				
- Crediti per interessi di mora			(404.823)	33,07%
- Variazione amm.ti immobile in leasing	(14.076)	33,07%	(5.789)	33,07%
- Variazione rivalutaz. Immobile in leasing	(4.905)	33,07%	(3.056)	33,07%
- Cambio aliquota			(18.750)	
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.252.649</b>		<b>1.262.993</b>	

La composizione del saldo finale è quindi la seguente:

	31/12/2015			31/12/2014		
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale
Immobile in leasing	2.810.810	33,07%	929.535	2.868.205	33,07%	948.515
Valut. Attuario TFR IAS	873.165	27,50%	240.120	841.760	27,50%	231.484
Valut. DBO TFR anni precedenti	301.795	27,50%	82.994	301.795	27,50%	82.994
<b>Totale</b>	<b>3.985.770</b>		<b>1.252.649</b>	<b>4.011.760</b>		<b>1.262.993</b>
di cui: in contropartita del Patrimonio netto			82.994			82.994

## Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

### 14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

	<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>Totale 31/12/2014</b>
Crediti per consolidato fiscale	11.012.751	4.102.154
Crediti verso UBI Lease Finance 5	96.996.907	114.252.208
Depositi cauzionali	6.000	6.600
Crediti verso l'Erario per IVA d'esercizio	0	2.349.301
Altri crediti di imposte	317.414	263.334
Ratei attivi	846.888	900.060
Risconti attivi	738.873	606.871
Crediti verso fornitori gestionali	4.185.362	1.054.145
Crediti diversi	233.440	138.805
<b>Totale</b>	<b>114.337.635</b>	<b>123.673.477</b>

Le “Altre attività” sono costituite dalle seguenti principali voci: Euro 11.012.751 per Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale e per Euro 96.996.907 da crediti verso la UBI Lease Finance 5 relativo agli importi netti dei crediti per contratti ceduti, debiti per la sottoscrizione dei titoli emessi e crediti per additional return; l’accumulo della liquidità costituisce la dotazione necessaria a consentire il rimborso dei titoli all’atto della scadenza.

I ratei ed i risconti attivi sono stati calcolati nel pieno rispetto della competenza temporale.

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti - Voce 10

La voce ammonta ad Euro 6.249.730.823 e risulta composta da “debiti verso banche”, “debiti verso enti finanziari” e “debiti verso clientela”.

#### 1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	6.021.406.837	45.124.908	103.617.086	6.346.562.667	19.946.195	
1.1 Pronti contro termine	398.754.990			712.293.391		
1.2 Altri finanziamenti	5.622.651.847	45.124.908	103.617.086	5.634.269.276	19.946.195	
2. Altri debiti	2.180	401.585	79.178.229	121.356.197		92.181.260
<b>Totale</b>	<b>6.021.409.017</b>	<b>45.526.492</b>	<b>182.795.314</b>	<b>6.467.918.864</b>	<b>19.946.195</b>	<b>92.181.260</b>
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2	279.449.811			375.927.973		
Fair value - livello 3	5.742.520.128	45.526.492	182.795.314	6.112.922.780	19.946.195	92.181.260
<b>Totale Fair value</b>	<b>6.021.969.939</b>	<b>45.526.492</b>	<b>182.795.314</b>	<b>6.488.850.752</b>	<b>19.946.195</b>	<b>92.181.260</b>

Nella colonna “verso banche” vengono allocate le voci:

- “Finanziamenti”, costituita dai debiti verso enti creditizi per finanziamenti passivi;
- “Altri debiti”, costituita dai debiti a vista esistenti alla data di bilancio nei confronti degli enti creditizi con cui sono intrattenuti rapporti di c/c.

Nella colonna “verso enti finanziari” viene allocata la voce:

- “Finanziamenti” rappresenta il debito nei confronti di Finlombarda S.p.a. e Cassa Depositi e Prestiti per operazioni di finanziamento agevolato, ai sensi delle leggi n. 34/96 e 35/96.

Gli altri debiti nella colonna “verso clientela” sono rappresentati principalmente da: debiti verso BEI per operazioni di finanziamento agevolato per Euro 103.617.086 debiti verso fornitori leasing per Euro 28.253.589, altri anticipi da clienti per Euro 11.410.322, pagamenti in esubero da parte della clientela in corso di restituzione per Euro 15.854.885, depositi cauzionali per Euro 18.677.649, contributi agevolati da erogare ai clienti per Euro 620.249 e note di credito da emettere per Euro 4.269.433.

Si segnala che nella voce in oggetto non sono presenti debiti subordinati.

### Sezione 2 - Titoli in circolazione – Voce 20

#### 2.1 Composizione della voce 20 “Titoli in circolazione”

Passività	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli								
- obbligazioni								
- strutturate	110.088.993		104.920.093		110.097.324		105.628.394	
- altre								
- altri titoli								
- strutturati								
- altre								
<b>Totale</b>	<b>110.088.993</b>		<b>104.920.093</b>		<b>110.097.324</b>		<b>105.628.394</b>	

L1: Livello 1    L2: Livello 2    L3: Livello 3

Il valore di bilancio include oltre al valore nominale dei prestiti subordinati, pari ad Euro 110.000.000, gli interessi di competenza maturati nel periodo e non ancora liquidati per Euro 88.993.

## 2.2 Titoli subordinati

	31/12/2015	31/12/2014
Titoli in circolazione subordinati	110.088.993	110.097.324

La voce è rappresentata dai prestiti obbligazionari subordinati a tasso variabile la cui emissione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della ex BPU Esaleasing S.p.A. del 13/10/2004 e del 27/02/2008, dal Consiglio di Amministrazione della ex SBS Leasing S.p.A. del 26/02/2008 e dal Consiglio di Amministrazione di UBI Leasing del 10/06/2010. Detti prestiti obbligazionari sono interamente sottoscritti dalla Capogruppo.

Il primo prestito obbligazionario ammonta ad Euro 35.000.000.

Il godimento del prestito decorre dal 14/03/2008, ha durata decennale e sarà rimborsato in unica soluzione il 14/03/2018.

Le obbligazioni scontano cedole trimestrali posticipate al 14 marzo, 14 giugno, 14 settembre e al 14 dicembre di ogni anno indicizzate al tasso EURIBOR tre mesi maggiorato di 1,50 punti percentuali.

Il rimborso anticipato del prestito obbligazionario può avvenire, decorsi cinque anni dall'emissione, solo su iniziativa della UBI Leasing previo nulla osta da parte di Banca d'Italia.

Il secondo prestito obbligazionario ammonta ad Euro 25.000.000.

Il godimento del prestito decorre dal 14/03/2008, ha durata decennale e sarà rimborsato in unica soluzione il 14/03/2018.

Le obbligazioni scontano cedole trimestrali posticipate al 14 marzo, 14 giugno, 14 settembre e al 14 dicembre di ogni anno indicizzate al tasso EURIBOR tre mesi maggiorato di 1,50 punti percentuali.

Il rimborso anticipato del prestito obbligazionario può avvenire, decorsi cinque anni dall'emissione, solo su iniziativa della UBI Leasing previo nulla osta da parte di Banca d'Italia.

Il terzo prestito obbligazionario ammonta ad Euro 50.000.000.

Il godimento del prestito decorre dal 23/06/2010, ha durata decennale e sarà rimborsato in unica soluzione il 23/06/2020.

Le obbligazioni scontano cedole trimestrali posticipate al 23 marzo, 23 giugno, 23 settembre e al 23 dicembre di ogni anno indicizzate al tasso EURIBOR tre mesi maggiorato di 2,60 punti percentuali.

Il rimborso anticipato del prestito obbligazionario può avvenire, decorsi cinque anni dall'emissione, solo su iniziativa della UBI Leasing previo nulla osta da parte di Banca d'Italia.

## Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

### 5.1 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”

Valore nozionale / Livelli di fair value	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari		1.009.253		49.195.000				
3. Investimenti esteri								
<b>Totale A</b>		<b>1.009.253</b>		<b>49.195.000</b>				
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
<b>Totale B</b>								
<b>Totale</b>		<b>1.009.253</b>		<b>49.195.000</b>				

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nozionale

### 5.2 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti							1.009.253		
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
<b>Totale attività</b>							<b>1.009.253</b>		
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
<b>Totale passività</b>									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella tabella è indicato il Fair Value negativo dei derivati di copertura suddiviso in relazione all'attività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

## Sezione 7 - Passività fiscali – Voce 70

Per il dettaglio e la movimentazione della Voce si fa rimando alla Sezione 12 dell'Attivo “Attività fiscali e passività fiscali”.

## Sezione 9 - Altre passività – Voce 90

### 9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Debiti vs clienti/fornitori e fatture da ricevere	20.616.967	17.405.473
Debiti verso l'Erario per IVA d'esercizio	2.819.612	0
Debiti verso personale dipendente	1.308.936	965.623
Debiti verso l'erario per ritenute d'acconto	1.088.758	1.241.743
Debiti per contributi previdenziali e assistenziali	568.758	566.323
Dubbi esiti su impegni ad erogare fondi	1.945.884	1.407.568
Ratei passivi	96.903	88.156
Risconti passivi	529.250	767.326
Altre	704.275	741.280
<b>Totale</b>	<b>29.679.343</b>	<b>23.183.492</b>

La voce “Debiti verso personale dipendente” è costituita in prevalenza (Euro 1.220.181) dal fondo di sostegno al reddito costituito per far fronte all’adesione di dipendenti al piano di esodo anticipato.

## Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

### 10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.589.575</b>	<b>2.482.723</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	34.903	35.432
B.2 Altre variazioni in aumento		208.493
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Liquidazioni effettuate	(44.260)	(137.074)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(209.748)	
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>2.370.470</b>	<b>2.589.575</b>

Il trattamento di fine rapporto di lavoro presente presso UBI Leasing prima della decorrenza della riforma, costituisce un fondo a prestazione definita in quanto il dipendente, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, riceverà un importo calcolato in base all’anzianità, alle retribuzioni da esso godute e in base all’indice di inflazione.

La Società per il tramite della Capogruppo ha assegnato ad uno studio attuariale l’incarico di determinare la valutazione del TFR, al 31/12/2015, in base alle seguenti ipotesi finanziarie e demografiche:

- Probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio (utilizzate le tavole RGS48 opportunamente modificate sulla base dei dati storici di Gruppo);
- Probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte e dal collocamento a riposo (ricavate da perequazioni dei dati storici di Gruppo);
- Probabilità annua di richieste di anticipazioni del TFR;
- Età massima per il collocamento a riposo (opportunamente modificata in considerazione

delle ultime disposizioni legislative);

- Calcolo del Valore Attuale mediante l'adozione della curva EUR Composite AA al 31/12/2015;
- Indice del costo della vita per famiglie di impiegati e operai (necessario alla rivalutazione delle somme per TFR, posto uguale al 2%).

Il debito maturato successivamente all'entrata in vigore della Riforma, come descritto nella Sezione A.2 della presente Nota Integrativa, rappresenta invece un piano contribuzione definita.

Nell'ambito del documento ESMA (European Securities and Markets Authority) del 12/11/2012, confermato dal documento ESMA del 11/11/2013, e conseguentemente attraverso l'emanazione del Reg. UE n. 475/2012, sono state introdotte significative novità allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti che sono entrate in vigore a partire dall'01/01/2013.

Le novità introdotte sono di seguito elencate.

- 1) Eliminazione del metodo del corridoio per la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali: la nuova versione dello IAS 19 prevede che tutte le variazioni delle passività riconducibili a rivalutazioni debbano essere integralmente rilevate nell'apposita Riserva di patrimonio Netto senza confluire successivamente a Conto Economico. Tale impostazione è in linea con quanto già operato da UBI Leasing e dal Gruppo, pertanto non vi sono state variazioni in tal senso.
- 2) Le eventuali variazioni alla componente "service cost", ovvero quella parte di passività relativa alle caratteristiche dei vari piani in essere, vanno rilevate interamente a conto economico nell'esercizio in cui la variazione è apportata. Ne consegue che l'entrata in vigore di tale modifica non ha variato la destinazione di tali costi, sempre a Conto Economico, ma esclusivamente l'imputazione temporale dei medesimi.

La componente di interessi (netti) va calcolata applicando il tasso di attualizzazione alla passività netta o meglio, il tasso di rendimento dell'attivo deve essere sempre correlato al tasso di attualizzazione del passivo.

In sostanza, tutte le variazioni delle passività riconducibili a rivalutazioni andranno rilevate a Patrimonio Netto nell'apposita Riserva, che accoglierà gli utili / perdite attuariali, l'eventuale out performance, rispetto al tasso di attualizzazione delle passività, delle attività a servizio del piano, nonché qualsiasi variazione nell'effetto del massimale di attività a servizio del piano.

- 3) Obblighi di natura informativa connessi agli impatti futuri delle variazioni delle obbligazioni derivanti da piani a benefici definiti.

Sino al 31/12/2012 il tasso di attualizzazione adottato dall'attuario incaricato, incaricato della valutazione attuariale della passività, era costruito facendo riferimento a corporate bond con rating A, tuttavia recentemente sono stati promossi alcuni approfondimenti da parte dell'IFRIC, anche a seguito di alcune precisazioni dello IASB che comunque non hanno ad oggi portato a modifiche dello IAS 19, che evidenziano come, da un lato, il concetto di HQCB sia da intendere in senso "assoluto" (ossia non relativo ad una popolazione di titoli) e, dall'altro, che il mercato di riferimento da considerare sia quello dell'area valutaria di riferimento (ossia non quello del singolo Paese).

In questo contesto si è ritenuto opportuno, a partire dal bilancio al 31/12/2013, riposizionare il concetto di *high quality* assumendo quale tasso di attualizzazione la curva dei tassi Eur Composite AA applicata ai flussi di cassa netti riferiti all'intera vita dell'obbligazione.

L'impatto dell'adozione della nuova curva è iscritto nell'apposita "riserva da valutazione" del patrimonio netto relativa alla variazione degli utili/perdite attuariali.

## Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri – Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

	<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>Totale 31/12/2014</b>
Fondo Indennità suppletiva di clientela	872.840	1.010.021
Fondo Controversie agenti	1.147.386	1.182.296
Fondo Controversie legali	1.512.514	1.311.542
Fondo Cause passive fiscali	1.020.881	1.991.380
Fondo Oneri futuri	2.888.958	3.984.440
<b>Totale</b>	<b>7.442.579</b>	<b>9.479.679</b>

### 11.2 Variazioni nell’esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

	F.do indenn. supp. di clientela	Fondo Controversie agenti	Fondo Controversie legali	Fondo accertamenti fiscali	Fondo Oneri Futuri	Totale 31/12/2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.010.021</b>	<b>1.182.296</b>	<b>1.311.542</b>	<b>1.991.380</b>	<b>3.984.440</b>	<b>9.479.679</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Accantonamento dell'esercizio		287.000	886.076		144.571	1.317.647
B.2 Altre variazioni in aumento	2.467	2.722	2.704		6.192	14.085
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1 Utilizzi e riprese di valore	(139.648)	(324.632)	(687.808)	(970.499)	(1.246.245)	(3.368.832)
C.2 Altre variazioni in diminuzione						
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>872.840</b>	<b>1.147.386</b>	<b>1.512.514</b>	<b>1.020.881</b>	<b>2.888.958</b>	<b>7.442.579</b>

Il fondo indennità suppletiva di clientela viene costituito ai fini di adempiere alle obbligazioni economiche future derivanti dallo scioglimento del contratto di Agenzia per iniziativa della Società mandante e per cause non imputabili all’Agente. Ai sensi dello IAS 37 tale posta costituisce una passività di importo e scadenza incerti pertanto, l’ammontare iscritto a bilancio (Euro 872.840) rappresenta la migliore stima del valore attuale dell’onere necessario per estinguere l’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Il fondo controversie agenti è pari ad Euro 1.147.386 relativi a stanziamenti effettuati a fronte del contenzioso in essere con gli ex Agenti di UBI Leasing per i quali si è proceduto al recesso del rapporto di agenzia; mentre il fondo controversie legali è relativo ad accantonamenti per Euro 1.512.514 riguardanti altre cause civili con probabile rischio di soccombenza e con conseguente probabile esborso monetario.

Il fondo accertamenti fiscali è costituito con riferimento al contenzioso fiscale in essere; l’importo accantonato al 31/12/2015 è pari ad Euro 1.020.881 (l’utilizzo è avvenuto a seguito della definizione con l’Agenzia delle Entrate, nel corso del 2015, di n. 3 avvisi di accertamento già previsti nei precedenti esercizi).

Il fondo oneri futuri è costituito principalmente da Euro 2.744.387 a fronte di accantonamenti a fronte di spese future da sostenere in relazione ad un immobile locato, tali spese risultano necessarie ai fini di rendere tale immobile commercializzabile.

In relazione alla movimentazione dei *Fondi per rischi ed oneri* si precisa come la prassi seguita da UBI Leasing, nel rispetto dello IAS 37, preveda accantonamenti in ragione di passività cui è associato un rischio ritenuto “probabile” qualora:

- l’azienda abbia un’obbligazione attuale (legale o implicita, riferita alla data di chiusura del bilancio d’esercizio) quale risultato di un evento passato, verificatosi prima della data di chiusura dell’esercizio;
- sia probabile che si renderà necessario l’impegno di risorse per adempiere l’obbligazione;

- possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel valutare l'esistenza di un'obbligazione attuale scaturita da un evento passato si è tenuta in considerazione la circostanza che sia verosimile, piuttosto che il contrario, che esista un'obbligazione alla data del bilancio.

L'importo così rilevato rappresenta la migliore stima degli oneri richiesti per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e rappresenta quindi l'importo che l'azienda ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione in tale data. Si procede quindi a determinare il valore attuale degli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione che si ritiene deriverà in capo alla società da una specifica controversia passiva.

Si indicano di seguito i parametri legali generali astratti che sono alla base del processo di valutazione:

- tipologia/natura della controversia, da determinare alla luce del *petitum*, cioè delle richieste formulate dalla controparte;
- grado di "innovatività" della controversia, da determinarsi tenendo conto del fatto che l'oggetto della stessa verta su materie già conosciute ovvero su materie assolutamente nuove e quindi bisognose di approfondimento;
- grado di "strategicità" della controversia: la società, per ragioni di natura "politica", potrebbe ad esempio decidere di resistere in giudizio, con finalità dissuasive, per lungo tempo anche in presenza di argomenti difensivi non decisivi;
- durata media della vertenza, da ponderare tenendo conto del dato geografico, cioè della localizzazione del Foro presso il quale la causa è radicata e dello stadio evolutivo del processo;
- "natura" della controparte (ad esempio: persona fisica o giuridica, operatore qualificato, consumatore, ecc.).

La passività potenziale, dalla quale non scaturisce alcun obbligo di accantonamento, è invece definita come:

- una possibile obbligazione che deriva da fatti verificatisi anteriormente alla data di chiusura dell'esercizio la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi (o dal non verificarsi) di uno o più fatti futuri incerti, non totalmente sotto il controllo della società; o
- un'obbligazione attuale che deriva da fatti passati ma che non è rilevata perché:
  - non è probabile che sarà necessario l'impegno di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
  - l'importo dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Per quanto riguarda le passività potenziali il riepilogo è il seguente:

<b>Fattispecie</b>	<b>Rischio massimo in essere</b>	<b>Orizzonte temporale</b>
Vertenze civili	53.170.007	Non determinabile
Vertenze fiscali	4.285.885	Non determinabile
<b>Totale</b>	<b>57.455.892</b>	

Tali cause sono relative, per quanto riguarda il contenzioso civile, a:

- n. 2 cause relative a revocatorie fallimentari;
- n. 8 cause relative a richiesta di risarcimento danni di varia natura o rimborsi spese;
- n. 9 cause relative a contenziosi con fornitori;
- n. 22 cause per violazione di norme contrattuali, azioni di risarcimento e reclami;

- n. 4 cause per contestazioni legate a segnalazione in Centrale dei Rischi;

Con riferimento alle passività potenziali di natura fiscale, si specifica che trattasi di avvisi di accertamento in materia di imposte indirette afferenti ad alcuni contratti di locazione finanziaria per il prodotto nautico e in materia di imposte dirette ed indirette concernenti alcuni contratti di locazione finanziaria che, sulla base di quanto sostenuto dall'Amministrazione finanziaria, sono considerate operazioni su beni ritenuti inesistenti.

Anche i Processi Verbali di Constatazione si riferiscono ad operazioni su beni inesistenti e viene contestata la detraibilità dell'IVA sull'acquisto dei beni stessi.

La Società ritiene che sussistano elementi per ritenere infondate le contestazioni e pertanto non ha provveduto ad effettuare accantonamenti in merito come del resto sostenuto da pareri di qualificati professionisti.

## Sezione 12 - Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150

### 12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	641.557.806
1.2 Altre azioni	

Il capitale sociale, interamente versato, di Euro 641.557.806, è rappresentato da n. 106.926.301 azioni ordinarie da Euro 6,00 ciascuna (n. 106.520.751 azioni di proprietà di UBI Banca S.p.A. per Euro 639.124.506 e n. 405.550 azioni di proprietà della Banca Valsabbina S.C.p.A. per Euro 2.433.300).

### 12.5 Altre Informazioni

Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli relativamente a nessuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale; UBI Leasing non detiene azioni proprie né direttamente né indirettamente per il tramite di controllate o collegate; UBI Leasing non ha in circolazione azioni riservate per l'emissione in base ad opzioni e contratti di vendita e non detiene strumenti finanziari con opzione a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale.

### Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Riserva FTA	Altre Riserve	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		(69.800.543)		(9.597.739)		(79.398.282)
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Attribuzioni di utili						
B.2 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1 Utilizzi						
- copertura perdite		(38.886.988)				(38.886.988)
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C.2 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali</b>		(108.687.531)		(9.597.739)		(118.285.270)

Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		108.635			278.437	(988.032)	(600.960)
<b>B. Aumenti</b>							
B.1 Variazioni positive di fair value							
B.2 Altre variazioni							
<b>C. Diminuzioni</b>							
C.1 Variazioni negative di fair value						124.996	124.996
C.2 Altre variazioni							
<b>D. Rimanenze finali</b>		108.635			278.437	(863.036)	(475.964)

La voce "Altre" include la riserva derivante dalla rivalutazione attuariale del debito per TFR.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del codice civile si riporta, di seguito, il prospetto nel quale per ogni voce di patrimonio netto viene riportata la relativa origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità:

Natura/descrizione	Valore al 31/12/2015	Possibilità Utilizzo (1)	Quota disponibile
Capitale sociale	641.557.806		
Perdita portata a nuovo	(108.687.531)		
Sovraprezzo emissioni			
Riserva legale			
Riserva - FTA IAS - sval cr espl	(60.300)		
Riserva - FTA IAS - sval cr impl	(401.330)		
Riserva - FTA IAS	(9.136.109)		
Riserva di rivalutazione legge n. 413/1991	278.437	A B	278.437
Riserve da valutazione - valut. Att. Mat. FTA IAS	108.635		
Riserve da valutazione - val utili/perdite attuariali	(863.036)		
<b>TOTALE</b>	<b>522.796.572</b>		<b>278.437</b>
Quota non distribuibile			0
Residua quota distribuibile			0

(1) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

In relazione ai dati di bilancio esposti, la proposta di ripianamento della perdita d'esercizio, pari ad Euro 3.928.455,19, da sottoporsi all'approvazione dell'Assemblea dei Soci del giorno 2/03/2016 in prima convocazione e del 3/03/2016 in seconda convocazione, prevede l'intero riporto a nuovo della perdita d'esercizio.

## Parte C – Informazioni sul conto economico

### Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		1.222.042		1.222.042	441.804
5.2 Crediti verso enti finanziari		1.056.766		1.056.766	886.008
5.3 Crediti verso clientela		135.666.238	268.300	135.934.538	157.224.390
6. Altre attività			51.895	51.895	
7. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>		<b>137.945.046</b>	<b>320.195</b>	<b>138.265.241</b>	<b>158.552.202</b>

#### 1.2 Interessi e proventi assimilati: altre informazioni

La voce ricomprende interessi attivi per attività classificate come deteriorate per Euro 23.670.004.

#### 1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso banche	37.205.440			37.205.440	85.044.973
2. Debiti verso enti finanziari	250.784			250.784	399.450
3. Debiti verso clientela	75.005		5.740	80.745	10.339
4. Titoli in circolazione		2.708.069		2.708.069	2.945.067
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività	10.312.469			10.312.469	13.334.699
8. Derivati di copertura			320.779	320.779	
<b>Totale</b>	<b>47.843.698</b>	<b>2.708.069</b>	<b>326.519</b>	<b>50.878.286</b>	<b>101.734.528</b>

Gli interessi e oneri assimilati includono principalmente gli interessi maturati su rapporti di debito con la Capogruppo e Società del Gruppo.

## Sezione 2 - Commissioni – Voci 30 e 40

### 2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	572.123	533.310
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni	49.326	20.890
<b>Totale</b>	<b>621.449</b>	<b>554.200</b>

Il valore delle commissioni attive ammonta ad Euro 621.449, costituite principalmente dalle commissioni attive per assicurazioni.

### 2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio / Settori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Garanzie ricevute	88.755	86.461
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	276.301	323.579
4. Altre commissioni:		
- provvigioni varie agenti	31.535	60.971
- altri	318.074	
<b>Totale</b>	<b>714.665</b>	<b>471.011</b>

Il valore delle commissioni passive ammonta ad Euro 714.665.

La voce è principalmente costituita da commissioni su vendita beni (euro 318.074) e commissioni bancarie (euro 276.301).

## Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

### 4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
<b>2. Passività finanziarie</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>				(42.445)	<b>(42.445)</b>
<b>4. Derivati finanziari</b>					
<b>5. Derivati su crediti</b>					
<b>Totale</b>				<b>(42.445)</b>	<b>(42.445)</b>

La voce è costituita esclusivamente da differenze cambio generate da una transazione effettuate in valuta.

## Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

### 5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
<b>1. Proventi relativi a:</b>		
1.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
1.2 Attività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )	836.252	
1.3 Passività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	836.252	0
<b>2. Oneri relativa a:</b>		
2.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(848.013)	
2.2 Attività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )		
2.3 Passività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
2.5 Altro		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	(848.013)	0
<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>(11.761)</b>	<b>0</b>

Tale voce evidenzia il risultato netto negativo (proventi e oneri), derivante dalla valutazione dei derivati e delle poste oggetto di copertura, pari ad Euro 11.761.

## Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

### 8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti	(1.569.760)		2.004		(1.567.756)	714.392
3. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - per credito al consumo - prestiti su pegno - altri crediti	(160.267.751)		82.875.860	10.423.207	(66.968.684)	(88.358.050)
<b>Totale</b>	<b>(161.837.511)</b>		<b>82.877.864</b>	<b>10.423.207</b>	<b>(68.536.440)</b>	<b>(87.643.658)</b>

La voce evidenzia il valore netto del costo della qualità del credito che, per il corrente anno ammonta ad Euro 68.536.440. Si specifica che la colonna "Riprese di valore" comprende gli utilizzi dei Fondi Svalutazione.

### 8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni / Componenti reddituiali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate						
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi		(538.317)			(538.317)	(66.161)
4. Altre operazioni						
<b>Totale</b>		<b>(538.317)</b>			<b>(538.317)</b>	<b>(66.161)</b>

La voce evidenzia le rettifiche di valore operate con modalità collettiva al portafoglio degli impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo iscritti fuori bilancio.

## Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

### 9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci / Settori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
<b>1. Personale dipendente</b>		
a) salari e stipendi	9.601.420	9.627.533
b) oneri sociali	2.813.235	2.803.882
c) indennità di fine rapporto	583.233	561.013
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	13.127	44.748
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondo di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita	367.350	356.272
- a benefici definiti		
h) altre spese	1.017.490	883.229
<b>2. Altro personale in attività</b>		
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	254.762	252.651
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	(2.488.228)	(1.954.677)
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	4.276.652	3.927.327
<b>Totale</b>	<b>16.439.039</b>	<b>16.501.980</b>

La voce "Altre spese" è ricompreso il costo per il Fondo di sostegno al reddito a seguito dell'adesione di alcuni dipendenti al piano di esodo anticipato.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categorie	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
<b>1) PERSONALE DIPENDENTE</b>	<b>210</b>	<b>214</b>
a. numero dirigenti	5	5
b. numero quadri direttivi di IV livello	26	26
c. numero quadri direttivi di III livello	19	18
d. numero quadri direttivi di II livello	25	26
e. numero quadri direttivi di I livello	15	16
f. restante personale	120	123
<b>2) ALTRO PERSONALE</b>	<b>5</b>	<b>5</b>
a. numero amministratori non dipendenti	5	5
b. numero lavoratori interinali		
c. numero lavoratori con contratto a progetto		
d. numero altri lavoratori con contratti atipici		
<b>TOTALE</b>	<b>215</b>	<b>219</b>

### 9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci / Settori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Affitti immobili	1.253.543	1.425.313
Consulenze professionali	653.868	516.290
Assicurazioni e manutenzione beni di proprietà	215.706	313.995
Service e manutenzione sistema informatico	3.336.866	2.974.350
Service attività accentrate	1.203.621	1.060.492
Consulenze legali e notarili	971.412	1.055.291
Spese per recupero crediti	7.899.372	5.830.282
Informazioni commerciali	403.779	547.856
Postali	205.206	322.267
Cancelleria e periodici	40.772	44.804
Certificazione bilancio	205.345	215.705
Contributi associativi	137.528	144.402
Assicurazioni su beni dati in locazione	5.092.530	6.125.231
Reti telematiche e telefoniche	85.320	137.076
Spese conduzione immobile	689.927	767.609
Spese pubblicitarie e rappresentanza	3.261	12.355
Spese di viaggio	498.015	556.456
Imposte e tasse	113.886	81.112
Altre spese	11.550	6.293
<b>Totale</b>	<b>23.021.507</b>	<b>22.137.179</b>

## Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

### 10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Totale 31/12/2015			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	353.594			353.594
c) mobili	28.119			28.119
d) strumentali	98			98
e) altri	2.882			2.882
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>2. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
<b>Totale</b>	<b>384.693</b>			<b>384.693</b>

## Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

### 11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Totale 31/12/2015			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	1.309.953			1.309.953
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
<b>Totale</b>	<b>1.309.953</b>			<b>1.309.953</b>

## Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

### 13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Accantonamento al fondo indennità suppletiva di clientela	67.180	28.922
Acc.to / ripresa per controversie agenti	(160.780)	(156.309)
Acc.to / ripresa per controversie legali	(587.179)	(429.198)
Acc.to / ripresa per accertamenti fiscali	133.587	(208.001)
Acc.to / ripresa per oneri futuri	1.240.056	(331.847)
<b>Totale</b>	<b>692.864</b>	<b>(1.096.432)</b>

La voce è costituita in via principale dalle riprese di valore di fondi per rischi originariamente accantonati per far fronte ad avvisi di accertamento per il mancato pagamento delle tasse auto, revocati nel corso del 2015 e dagli accantonamenti al fondo per rischi legali per controversie relative a cause civili.

## Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

### 14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Recupero spese passaggi proprietà	849.061	1.140.610
Recupero spese amm. di istruttoria e imposta sostitutiva	1.018.375	939.230
Recupero spese incasso	893.385	1.088.285
Recupero spese invio estratti conto	128.599	172.831
Recupero spese consorzi di bonifica	306.344	324.051
Rivalsa I.M.U.	2.468.739	1.826.798
Recupero assicurazioni beni in locazione	4.682.323	5.374.428
Recupero spese contratti di locazione	7.905.503	6.696.086
Recupero spese fine locazione	566.782	660.102
Recupero spese contratti agevolati	151.328	80.475
Recupero spese cessioni e modifiche contrattuali	177.664	189.377
Riaddebito spese per recupero crediti	260.445	587.778
Recupero spese legali/amministrative	177.066	175.211
Multe e contravvenzioni autoveature	638.148	989.045
Recupero spese varie	794.327	709.479
Recupero spese perizie beni strumentali	60.613	42.456
Sopravvenienze attive	546.688	252.095
Proventi diversi	271.525	240.880
<b>Totale proventi di gestione</b>	<b>21.896.915</b>	<b>21.489.217</b>
Spese per gestione pratiche automobilistiche	(775.261)	(1.132.939)
Spese per contratti di locazione riaddebitati	(7.469.763)	(6.223.686)
Altri oneri contratti di leasing	(332.649)	(189.429)
I.M.U.	(2.724.495)	(2.200.204)
Imposte e tasse per contratti di locazione	(151.933)	(126.921)
Cause e contenziosi passivi	(58.808)	(61.480)
Multe e contravvenzioni	(664.193)	(768.690)
Prestazioni Diverse	(1.646)	(1.646)
Additional return Cartolarizzazione ULF5	(648.280)	(293.525)
Transazioni legali	(482.930)	(32.159)
Spese consorzi di bonifica	(318.554)	(331.400)
Arrotondamenti passivi	(5.879)	(5.825)
Sopravvenienze passive	(214)	(243.141)
<b>Totale oneri di gestione</b>	<b>(13.634.605)</b>	<b>(11.611.044)</b>
<b>Altri Proventi e Oneri di gestione</b>	<b>8.262.310</b>	<b>9.878.173</b>

## Sezione 16 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

### 16.1 Composizione della voce 180 "Utili (perdite) da cessione di investimenti"

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Immobili		
1.1 Utili da cessioni		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	16.550	500
2.2 Perdite da cessione		
<b>Risultato netto</b>	<b>16.550</b>	<b>500</b>

L'importo è relativo alla cessione di auto e arredi aziendali.

## Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

### 17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Imposte correnti		8.574.804
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	9.661.693	
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	8.200.958	13.858.296
4. Variazione delle imposte anticipate	(7.782.758)	623.465
5. Variazione delle imposte differite	10.344	402.367
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>10.090.237</b>	<b>23.458.932</b>

La riduzione delle imposte correnti è costituita dal credito iscritto verso la Capogruppo per quanto riguarda l'IRES al netto del debito verso l'erario per l'IRAP.

Le imposte differite attive iscritte in bilancio relative ad eccedenze nella svalutazione di crediti (art. 106 TUIR) e trasformate in crediti verso l'Erario ai sensi della Legge 214/2011 sono pari ad euro 8.200.958.

## 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	IRES	%
Onere fiscale IRES teorico	-14.018.693	3.855.140	(27,50)
<i>Differenze permanenti in aumento:</i>			
- Personale	15.806	(4.347)	0,03
- Spese amministrative	834.841	(229.581)	1,64
- Interessi passivi	877.591	(241.337)	1,72
- Altri proventi ed oneri di gestione	1.627.264	(447.498)	3,19
<i>Differenze permanenti in diminuzione:</i>			
- Altri proventi ed oneri di gestione	(3.129.521)	860.618	(6,14)
- Imposte	(37.823)	10.401	(0,07)
- Utilizzi / Riprese Fondi rischi e oneri	(133.587)	36.736	(0,26)
- Incremento patrimonio netto (ACE)	(20.700.000)	5.692.500	(40,61)
Onere fiscale IRES effettivo	(34.664.122)	9.532.634	(68,00)

IRAP	Imponibile	IRAP	%
Onere fiscale IRAP teorico	-14.018.693	780.841	(5,57)
<i>Differenze permanenti in aumento:</i>			
- Personale	16.439.039	(915.654)	6,53
- Spese amministrative	2.737.375	(152.472)	1,09
- Rettifiche di valore su crediti	2.190.350	(122.002)	0,87
- Interessi passivi	2.035.131	(113.357)	0,81
- Altri proventi ed oneri di gestione	4.899.228	(272.887)	1,95
<i>Differenze permanenti in diminuzione:</i>			
- Personale	(16.030.961)	892.925	(6,37)
- Altri proventi ed oneri di gestione	(8.262.310)	460.211	(3,28)
Onere fiscale IRAP effettivo	(10.010.840)	557.604	(3,98)
Totale Onere fiscale effettivo a bilancio	(14.018.693)	10.090.237	(71,98)

L'onere teorico è stato determinato in base alle aliquote fiscali in vigore al 31/12/2015.

## Sezione 19 - Conto Economico: altre informazioni

### 19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci / Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili	285.337	1.019.503	108.932.747			45.932	110.283.518	125.197.638
- beni mobili		5.722	4.807.881			1.249	4.814.852	5.846.491
- beni strumentali		33.214	22.192.237			574.268	22.799.720	27.621.481
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
<b>4. Prestiti su pegno</b>								
<b>5. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>Totale</b>	<b>285.337</b>	<b>1.058.439</b>	<b>135.932.865</b>			<b>621.449</b>	<b>137.898.090</b>	<b>158.665.611</b>

Il valore della tabella sopra dettagliato si riferisce alla sola parte di Interessi attivi legata ai contratti di locazione finanziaria; sono esclusi gli interessi attivi su finanziamenti passivi generati dai tassi negativi rilevati nel corso dell'esercizio, c/c e rimborsi IVA.

## Parte D – Altre Informazioni

### Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

#### A. Leasing Finanziario

##### A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore, esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzazione coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

Di seguito viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti ripartiti tra quota capitale e quota interessi; da tale tabella si evince la sopracitata riconciliazione.

##### A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2015				
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO
		Quota capitale		Quota Interessi	
		di cui valore residuo garantito			
- a vista	44.274.239	77.228.935	18.326.148	32.749.581	77.228.935
- fino 3 mesi	172.388.593	110.945.756	7.012.119	136.954.004	143.695.337
- tra 3 mesi fino a 1 anno	598.321.064	444.693.398	34.486.435	541.494.642	581.647.402
- tra 1 anno fino a 5 anni	378.602.069	1.819.710.523	96.995.578	428.468.393	2.361.205.165
- oltre 5 anni	40.517.972	2.660.468.668	663.143.652		3.088.937.061
- durata indeterminata	5.673.155	3.769.436			3.769.436
<b>Totale</b>	<b>1.239.777.093</b>	<b>5.116.816.717</b>	<b>819.963.932</b>	<b>1.139.666.620</b>	<b>6.256.483.337</b>

La sommatoria dei totali netti relativi alla colonna "Esposizioni deteriorate" e alla colonna "Quote capitale" (pari ad Euro 6.340.887.978) corrisponde all'importo esposto alla VOCE 60 del Bilancio redatto secondo la metodologia IAS/IFRS (non vengono ripartite le poste relative alle altre attività, ai depositi e conti correnti e ai titoli).

Le quote interessi canonici a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

Il valore residuo garantito corrisponde alla quota di riscatto insita nelle quote capitale a scadere.

L'analogia suddivisione relativa all'esercizio precedente di UBI Leasing S.p.A. è di seguito illustrata:

Fasce temporali	Totale 31/12/2014					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale		Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito
		di cui valore residuo garantito				
- a vista	143.295.648	25.427.289	19.772.346		25.427.289	
- fino 3 mesi	14.306.535	157.102.785	18.490.554	57.302.294	214.405.079	
- tra 3 mesi a 1 anno	39.741.071	485.612.478	37.272.678	162.232.401	647.844.879	
- tra 1 anno a 5 anni	185.109.993	1.899.231.166	126.892.518	651.018.227	2.550.249.393	
- oltre 5 anni	346.159.027	2.880.798.364	673.666.074	568.260.330	3.449.058.694	
- durata indeterminata	679.857.628	103.958.671			103.958.671	
<b>Totale</b>	<b>1.408.469.902</b>	<b>5.552.130.752</b>	<b>876.094.170</b>	<b>1.438.813.252</b>	<b>6.990.944.004</b>	

La sommatoria dei totali netti relativi alla colonna "Esposizioni deteriorate" e alla colonna "Quote capitale" (pari ad Euro 6.960.600.654) corrisponde all'importo esposto alla VOCE 60 del Bilancio redatto secondo la metodologia IAS/IFRS (non vengono ripartite le poste relative alle altre attività, ai depositi e conti correnti e ai titoli).

Le quote interessi canonici a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario. Il valore residuo garantito corrisponde alla quota di riscatto insita nelle quote capitale a scadere.

### A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Totale al 31/12/2015		Totale al 31/12/2014	
				di cui sofferenze:		di cui sofferenze:
A. Beni immobili						
- Terreni	3.884.259.856	4.635.243.641	1.060.458.461	573.202.013	1.241.389.300	586.223.569
- Fabbricati	3.884.259.856	4.635.243.641	1.060.458.461	573.202.013	1.241.389.300	586.223.569
B. Beni strumentali	1.043.348.142	691.531.808	125.631.181	39.999.795	105.306.415	45.351.111
C. Beni mobili	189.208.719	225.355.302	53.687.451	25.207.820	61.774.187	30.342.344
- Autoveicoli	131.120.751	136.862.938	20.724.568	13.477.683	26.862.362	14.783.275
- Aeronavale e ferroviario	58.087.968	88.492.364	32.962.883	11.730.137	34.911.825	15.559.069
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
<b>Totale</b>	<b>5.116.816.717</b>	<b>5.552.130.751</b>	<b>1.239.777.093</b>	<b>638.409.628</b>	<b>1.408.469.902</b>	<b>661.917.024</b>

La sommatoria dei totali netti relativi alla colonna "Finanziamenti non deteriorati" e alla colonna "Finanziamenti deteriorati" corrisponde alla sommatoria degli importi netti dei pagamenti minimi dovuti "quota capitale" e "esposizioni deteriorate" indicati nella tabella del punto A.2.

#### A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. Beni immobili			12.704.556	9.787.449	4.955.154.471	6.039.536.575
- Terreni			3.562.300	2.286.684		
- Fabbricati			9.142.257	7.500.765	4.955.154.471	6.039.536.575
B. Beni strumentali					1.166.700.350	803.144.303
C. Beni mobili					230.836.243	274.209.899
- Autoveicoli					138.385.155	146.486.100
- Aeronavale e ferroviario					92.451.088	127.723.799
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
<b>Totale</b>			<b>12.704.556</b>	<b>9.787.449</b>	<b>6.352.691.064</b>	<b>7.116.890.777</b>

La tabella sopra esposta mostra la classificazione dei beni riferiti al leasing finanziario inclusi i beni riferiti ai contratti ceduti con l'operazione di cartolarizzazione ULF5. Sono inoltre dettagliati i valori residui contabili dei beni ritirati a seguito di risoluzione contrattuale, il cui valore è esposto tra le attività materiali alla Voce 100 dello Stato Patrimoniale Attivo.

#### A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali	
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni		Altre variazioni negative
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare	330.569.937	70.104.077		18.438.862	426.337	21.670.019		17.098.667	10.507.991	1.423.646	368.838.889
- sofferenze	263.337.302	54.999.320		17.244.457	426.337	18.790.788		179.851	10.166.638	1.414.725	305.455.414
- inadempienze probabili	66.001.992	14.547.244		1.188.982		1.948.363		16.625.307	341.353	8.921	62.814.273
- esp. scadute deteriorate	1.230.643	557.513		5.423		930.867		293.510			569.201
Leasing strumentale	169.640.665	30.806.979		2.048.922		3.789.523		3.548.654	28.217.645		166.940.745
- sofferenze	148.124.099	17.279.742		2.636.103		1.756.610		76.830	27.710.892		138.495.611
- inadempienze probabili	21.220.686	13.384.639		-587.181		1.823.012		3.396.539	496.973		28.301.619
- esp. scadute deteriorate	295.881	142.599				209.901		75.285	9.780		143.514
Leasing mobiliare	57.280.801	2.891.555		1.857.315		879.968		1.697.777	15.813.185		43.638.740
- sofferenze	52.033.615	2.219.751		1.845.938		591.965		3.164	15.703.146		39.801.029
- inadempienze probabili	5.206.107	661.472		11.377		259.321		1.682.263	110.039		3.827.333
- esp. scadute deteriorate	41.079	10.332				28.683		12.350			10.378
Leasing immateriale											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esp. scadute deteriorate											
<b>Totale A</b>	<b>557.491.402</b>	<b>103.802.611</b>	<b>0</b>	<b>22.345.098</b>	<b>426.337</b>	<b>26.339.510</b>	<b>0</b>	<b>22.345.098</b>	<b>54.538.821</b>	<b>1.423.646</b>	<b>579.418.374</b>
Di portafoglio su altre attività											
- leasing immobiliare	28.707.042					3.634.921			57.934		25.014.188
- leasing strumentale	20.355.312					5.959.004			1.786		14.394.522
- leasing mobiliare	1.912.582	431.039							34.214		2.309.407
- leasing immateriale											
<b>Totale B</b>	<b>50.974.936</b>	<b>431.039</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>9.593.925</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>93.934</b>	<b>0</b>	<b>41.718.116</b>
<b>Totale</b>	<b>608.466.338</b>	<b>104.233.650</b>	<b>0</b>	<b>22.345.098</b>	<b>426.337</b>	<b>35.933.435</b>	<b>0</b>	<b>22.345.098</b>	<b>54.632.755</b>	<b>1.423.646</b>	<b>621.136.490</b>

#### A.6 Altre informazioni

##### A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

UBI Leasing colloca il proprio prodotto in via prevalente mediante la rete bancaria del Gruppo UBI Banca. L'offerta è tradizionalmente articolata tra i cinque comparti del mercato: automobilistico, strumentale, energetico, navale e immobiliare le cui caratteristiche sono allineate a quanto presente nel mercato della locazione finanziaria italiano. Sono di seguito elencati i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente bilancio.

Tipo Leasing	Valore storico	Debito residuo al 31/12/2015	Durata (mesi)	Periodicità rate	Fisso/Indicizzato
Leasing immobiliare	50.440.000	48.872.796	240	Trimestrale	Fisso
Leasing immobiliare	58.922.640	44.150.421	217	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	47.335.591	29.804.196	192	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	28.885.126	26.112.154	180	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	32.243.850	23.755.185	216	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	35.526.436	23.404.959	216	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	39.785.002	21.579.841	180	Trimestrale	Indicizzato
Leasing immobiliare	23.100.892	20.558.304	240	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	31.000.000	20.183.896	216	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	28.581.879	19.824.948	228	Semestrale	Indicizzato

Tali contratti sono stati stipulati nel rispetto delle condizioni contrattuali standard per la clientela della Società.

#### A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Il fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi di leasing ammonta a Euro 621.136.489, relativi sia a rettifiche di valore specifiche che a rettifiche di valore di portafoglio.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni potenziali di locazione (relativi a indicizzazione su canoni) per Euro 89.857.991 con saldo negativo.

I canoni potenziali di locazione sono rilevati come proventi/oneri dell'esercizio, ovvero come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo.

#### A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

Il sale and lease back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione dello stesso bene.

I crediti in essere per operazioni di retrolocazione (lease back) alla data del 31/12/2015 ammontano ad Euro 604.936.016, tale importo al 31/12/2014 era pari ad Euro 594.639.027.

## D. Garanzie rilasciate e impegni

### D. 1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
<b>1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) clientela		
<b>3. Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) clientela		
<b>4. Impegni irrevocabili ad erogare fondi</b>	147.708.720	146.461.972
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari	200.070	
i) a utilizzo certo	200.070	
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	147.508.650	146.461.972
i) a utilizzo certo	147.508.650	146.461.972
ii) a utilizzo incerto		
<b>5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>7. Altri impegni irrevocabili</b>		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
<b>Totale</b>	<b>147.708.720</b>	<b>146.461.972</b>

### D. 10 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso la clientela		
8. Attività materiali		
<b>Totale</b>		

Con riferimento alle attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni, si rileva che i titoli sottoscritti nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione ULF5, per un valore al 31/12/2015 pari ad Euro 1.052.234.199 ed utilizzati nell'ambito di operazioni di Pronti Contro Termine in essere

con la Capogruppo UBI Banca per Euro 398.756.640, non vengono esposti nella tabella sopra indicata in quanto classificati tra le altre attività.

Per le caratteristiche di tali titoli, e le ulteriori informazioni, si fa rimando alla successiva Parte D - Sezione 2 della presente Nota Integrativa.

## **Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività**

Formano oggetto di rilevazione della presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali l'intermediario non abbia acquistato il complesso delle passività emesse dalla società veicolo, tuttavia, per completezza di informazione si riportano le analoghe specifiche per l'operazione UBI Lease Finance 5, per la quale UBI Leasing ha acquisito la totalità dei titoli emessi dalla società veicolo.

### **A – Operazioni di cartolarizzazione**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Alla data di redazione del bilancio la Società ai sensi della legge 130/99 ha in essere un'operazione di cartolarizzazione di crediti performing derivanti da contratti di leasing denominata **UBI Lease Finance 5** s.r.l.

L'operazione è stata perfezionata nel quarto trimestre del 2008 da UBI Leasing S.p.A. che, in qualità di Originator ha ceduto crediti impliciti performing per l'importo pari a Euro/migliaia 4.024.052 alla Società Veicolo. La gestione e l'incasso dei crediti è curato dall'"Originator" stesso quale "Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario.

Il finanziamento dell'operazione è avvenuto tramite l'emissione da parte della Società Veicolo di titoli suddivisi in due classi:

Titoli di classe A (titoli Senior): obbligazioni a tasso indicizzato all'Euribor 3 mesi per un valore di Euro/migliaia 3.440.500 a cui è stato attribuito rating Aaa (Moody's).

Titoli di classe B (titoli Junior): obbligazioni prive di rating a tasso indicizzato all'Euribor 3 mesi con la maggiorazione dell'additional Return per un valore di Euro/migliaia 583.560.

Alle due tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella cascata dei pagamenti. Le obbligazioni sia di Classe A che di Classe B sono state interamente sottoscritte dall'Originator.

Il prezzo di cessione dei crediti ceduti per ogni operazione di cartolarizzazione, corrisponde alla sommatoria dei prezzi individuali dei crediti ceduti, intendendo per questi ultimi l'importo in linea capitale dei crediti maggiorato del rateo di interessi.

Le principali motivazioni che hanno guidato la strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione, sono riconducibili alla possibilità che tale strumento offre nel rendere "Eligible" e quindi disponibili per operazioni di politica monetaria, crediti derivanti da contratti di leasing.

L'attività di Administrative Corporate Servicing è esternalizzata alla Società TMF Management Italy.

Nel corso dell'esercizio, per allinearsi al modello di gestione adottato per le altre operazioni del Gruppo, il ruolo di Servicer è stato accentrato in Capogruppo UBI Banca, mentre le attività di incasso e la gestione dei crediti cartolarizzati restano assegnati ad UBI Leasing, in qualità di Sub-Servicer.

La procedura di cartolarizzazione prevede la rendicontazione dei singoli movimenti contabili relativi a crediti cartolarizzati alimentando sia il partitario clienti ceduto che l'ambiente dedicato ad ogni singola Società per la cartolarizzazione. Tali movimenti sono poi trasmessi al Corporate Servicing per la tenuta dei libri contabili e la predisposizione del bilancio.

In particolare, i sistemi informativi-contabili sono strutturati tenendo conto dell'esigenza di poter ricostruire in qualsiasi momento il complesso delle operazioni.

Con l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi generato dal portafoglio cartolarizzato immunizzando la Società Veicolo dal Rischio di tasso, nell'ambito dell'operazione sono stati stipulati contratti Swap.

Secondo lo IAS 39 la derecognition (cancellazione contabile) di una attività finanziaria oggetto di cessione a terzi può avvenire a condizione che tutti i rischi e i benefici di quell'attività siano stati sostanzialmente trasferiti al cessionario ovvero se il cessionario ne abbia comunque acquisito il controllo (sia legale sia effettiva), ossia la concreta possibilità di rivendere a sua volta l'attività sottostante all'operazione.

Per la derecognition delle attività cedute l'elemento chiave è, secondo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, l'esposizione ai rischi (e ai benefici), indipendentemente dalla loro morfologia. Pertanto se i rischi sostanziali passano dal cedente al cessionario, le attività cedute escono dal bilancio del cedente.

Sotto lo IAS 39 il trattamento nel bilancio dell'originator delle strutture tipiche delle operazioni di cartolarizzazione che falliscono il test dei "rischi/benefici" sarà dunque il seguente:

- i crediti sottostanti non escono dal bilancio;
- a fronte delle somme riscosse a pronti viene iscritta una passività;
- sui crediti e sulla passività vanno registrati i pertinenti interessi;
- i crediti sono sottoposti alle regole di valutazione dettate dallo IAS 39.

Si specifica che per UBI Lease Finance 5 la cessione non ha comportato una derecognition dei crediti in quanto i rischi/benefici non possono essere considerati completamente trasferiti alle Società Veicolo.

## **Informazioni di natura quantitativa**

### **Interessenze**

Dal punto di vista giuridico, non sono ad oggi presenti intereszenze fra UBI Leasing S.p.A. e UBI Lease Finance 5 S.r.l..

### **Servicer e Sub-Servicer**

Nel proprio ruolo di Servicer e successivamente di Sub-Servicer, UBI Leasing S.p.A ha svolto, in nome e per conto delle società veicolo medesime, l'attività di amministrazione, gestione, incasso e recupero dei crediti rientranti nella cessione.

A titolo di compenso per lo svolgimento di queste attività, è stata prevista una commissione sia per le attività di gestione ed incasso crediti sia per le attività riferite al recupero degli stessi in caso di insoluti.

Nell'ambito della gestione del Credito Anomalo la specificità dell'attività è caratterizzata dal fatto che l'esistenza di un credito è strettamente correlata con l'esistenza di un bene, di proprietà dell'originator, ma detenuto ed utilizzato dal cliente. L'attività di recupero può essere indirizzata al bene piuttosto che al credito, in base a criteri di economicità dell'azione da intraprendere. Tale gestione è affidata ad una struttura preposta che dispone di personale qualificato nella gestione dei

problemi, sia legali sia operativi, connaturati con il recupero del bene o del credito ed utilizza anche professionalità esterne alla struttura aziendale. L'operatività della struttura preposta al recupero dei crediti scaduti, consta nell'escussione delle garanzie legate alle posizioni cliente (es. diffida al cliente ed ai garanti collegati), alla successiva fase giudiziale (es. decreto ingiuntivo) ed all'affidamento del recupero ad outsourcer specializzati nel recupero crediti.

#### Ammontare dei crediti di competenza dell'esercizio

<b>UBI Lease Finance 5</b>	<b>2015</b>
Incassi quota capitale	318.687.475
Incassi quota interessi	40.198.573
<b>Totale</b>	<b>358.886.048</b>

#### Ripartizione territoriale del credito residuo al 31/12/2015

<b>Regione</b>	<b>UBI Lease Finance 5</b>
ABRUZZO	29.263.666
BASILICATA	1.432.501
CALABRIA	34.207.305
CAMPANIA	93.685.608
EMILIA ROMAGNA	106.284.873
FRIULI VENEZIA GIULIA	21.805.887
LAZIO	197.989.875
LIGURIA	35.324.848
LOMBARDIA	1.161.955.384
MARCHE	135.493.371
MOLISE	5.709.182
PIEMONTE	101.493.873
PUGLIA	43.633.263
SARDEGNA	6.787.676
SICILIA	15.361.531
TOSCANA	15.786.867
TRENTINO ALTO ADIGE	52.727.318
UMBRIA	18.354.667
VAL D'AOSTA	119.125
VENETO	217.103.940
<b>TOTALE</b>	<b>2.294.520.760</b>

**Ripartizione per branche di attività economica del credito residuo al 31/12/2015**

Branche di attività economiche	UBI Lease Finance 5
ALTRI PRODOTTI INDUSTRIALI	37.618.402
ALTRI SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA	1.000.081.882
CARTA, ARTICOLI DI CARTA PRODOTTI DELLA STAMPA ED EDITORIA	29.818.078
EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	187.785.693
MACCH.PER UFF.PER ELAB. DATI,STRUM. PRECISIONE DI OTTICA	13.014.737
MACCHINE AGRICOLE E INDUSTRIALI	80.579.431
MATERIALE FORNITURE ELETTRICHE	29.022.527
MEZZI DI TRASPORTO	14.914.691
MINERALI E METALLI FERROSI E NO ESCLUSI FISSILI E FERTILI	22.337.453
MINERALI E PRODOTTI A BASE DI MINERALI NON METALLICI	31.098.260
NON CODIFICATO	34.189.016
PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E PRODOTTI A BASE DI TABACCO	37.470.291
PRODOTTI CHIMICI	4.010.968
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA DELLA SILVICOLTURA DELLA PESCA	20.906.673
PRODOTTI ENERGETICI	130.465.996
PRODOTTI IN GOMMA E IN PLASTICA	33.323.061
PRODOTTI IN METALLO ESCLUSI MACCHINE E MEZZI DI TRASPORTO	115.734.865
PRODOTTI TESSILI, CUIOIO E CALZATURE, ABBIGLIAMENTO	45.308.164
SERVIZI CONNESSI AI TRASPORTI	17.131.897
SERVIZI DEGLI ALBERGHI E PUBBLICI ESERCIZI	57.725.037
SERVIZI DEI TRASPORTI INTERNI	26.169.433
SERVIZI DEL COMMERCIO, RECUPERI E RIPARAZIONI	317.644.811
SERVIZI DELLE COMUNICAZIONI	1.055.986
SERVIZI TRASPORTI MARITTIMI E AEREI	7.113.410
<b>TOTALE</b>	<b>2.294.520.760</b>

**Ammontare residuo dei titoli**

UBI LEASE FINANCE 5	Rating		Amonut
	Moody's	Fitch	
Classe A	Aa2	A+sf	468.674.199
Classe B	n.r.	n.r.	583.560.000
<b>Totale</b>			<b>1.052.234.199</b>

## Operazione di cartolarizzazione UBI LEASE FINANCE 5:

Originator:	UBI LEASING S.p.A.
Emittente:	UBI Lease Finance 5 S.r.l.
Servicer:	UBI BANCA S.p.A.
Sub-Servicer:	UBI LEASING S.p.A.
Representative of the Noteholders:	BNY Corporate Trustee Services Limited
Paying Agent:	The Bank of New York (Luxemburg) S.A. Italian Branch
Agenzie Rating:	Moody's e Fitch (Fitch da febbraio 2011)
Corporate Servicer:	TMF Management Italy S.r.l.
Struttura dell'operazione:	Ai sensi della Legge n. 130/99
Natura giuridica della cessione:	Pro-soluto
Natura Portafoglio ceduto:	Crediti derivanti da contratti di leasing Strumentale (26,26%) Immobiliare (62,62%) Autoveicoli (11,12%)
Importo Crediti ceduti:	Euro 4.024.051.893,21
Data di closing:	27/11/2008
Titoli emessi:	Classe A (Aaa) (detenuta da UBI Leasing) Euro 3.440.500.000 Classe B (n.r.) (detenuta da UBI Leasing) Euro 583.560.000=
Arranger:	BNP Paribas e Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A.

L'operazione UBI Lease Finance 5 è stata effettuata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema le successive modifiche sono di seguito rappresentate:

- In data 13/11/2008 è stato siglato il contratto che prevede la cessione pro-soluto da parte dell'Originator (UBI Leasing S.p.A.) di crediti impliciti performing in linea capitale esistenti in bilancio alla data 31/10/2008 e relativi a contratti di leasing, contro il pagamento del controvalore del valore nominale dei crediti oggetto di cessione da parte del veicolo (UBI Lease Finance 5 S.r.l.);
- L'incasso di detti crediti è gestito dallo stesso "Originator" quale "Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario;
- In data 28/11/2008 è avvenuta l'emissione da parte di UBI Lease Finance 5 S.r.l. di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità;
- Sottoscrizione delle Notes classe A e classe B "Senior e Junior" da parte dell'Originator;
- Le "Senior Notes" godono di una valutazione o rating attribuito dalle Agenzie Moody's e Fitch;
- A supporto dell'operazione la società Veicolo ha stipulato contratti swap con UBI Banca S.c.p.A., in qualità di controparte swap, al fine di gestire la copertura del rischio tasso fisso, ed il Basis risk di tasso variabile;
- Il 26/07/2010 è stato sottoscritto un accordo modificativo al Contratto di Servicing tra la Società Veicolo ed UBI Leasing in cui, al fine di conseguire una più flessibile ed efficace gestione delle posizioni contrattuali di Debitori in difficoltà, è stata concessa la facoltà ad UBI Leasing di procedere al riacquisto di tali crediti. In tale ambito sono stati riacquistati crediti nel luglio 2010

per Euro 100,662 milioni, nell'aprile 2011 per Euro 40,686 milioni e nell'aprile 2012 per Euro 27,702 milioni;

- In data 19/10/2010 è stata firmata la documentazione atta a bloccare l'inizio dell'ammortamento (circa 1.400 milioni di euro) previsto per il 30/10/2010 posticipandolo al 30/04/2011;
- In data 25/02/2011 sono stati sottoscritti i documenti definitivi relativi alla ristrutturazione della cartolarizzazione al fine di inserire:
  - a) un meccanismo Revolving alla struttura valido sino alla nuova data (esclusa) di inizio ammortamento dei Titoli prevista per il 30/04/2013;
  - b) l'attribuzione ai titoli Senior di un secondo Rating da parte di Fitch Ratings, oltre a quello già assegnato da Moody's;
  - c) l'inserimento di una riserva di cassa (Debt Reserve Amount di ammontare pari a circa 900 milioni) finanziata sotto forma di corrispettivo differito del primo portafoglio successivo ceduto a marzo 2011 nell'ambito del revolving per circa Euro 1.600 milioni;Per effetto dell'introduzione del meccanismo Revolving UBI Leasing ha effettuato ulteriori cessioni di crediti performing per Euro 1.603 milioni nel febbraio 2011, per Euro 566 milioni nell'ottobre 2011 e per Euro 135 milioni nell'aprile 2012.
- In data 25/10/2011, sono state effettuate le modifiche alla documentazione inerenti la definizione di "Eligible Investments" al fine di consentire a UBI Lease Finance 5 il reinvestimento della liquidità in strumenti a breve termine emessi dal Gruppo;
- In data 21/02/2012 sono state apportate ulteriori modifiche all'operazione in cui l'obiettivo principale è stato quello di eliminare il Credit link tra il rating assegnato ad UBI Banca e quello assegnato ai titoli Senior della cartolarizzazione, si è provveduto pertanto a :
  - a) individuazione di una extraordinary Payment Date al 24/02/2012 ed utilizzo, della riserva di cassa (Debt Reserve Amount) per procedere al rimborso dei Titoli Senior per un ammontare in linea capitale e in linea interessi rispettivamente di circa Euro 900 milioni ed euro 24 milioni;
  - b) mantenimento di una riserva di cassa pari ad euro 152.9 milioni;
  - c) modifica della definizione di "Rating Minimo" e versamento di un importo quale "Commingling Amount" per consentire ad UBI Banca di continuare a svolgere il ruolo di Banca Depositaria del Conto Corrente del Servicer;
  - d) modifica della periodicità delle Date di Pagamento dell'operazione da semestrale a trimestrale al fine di ridurre la liquidità presente all'interno della struttura dell'operazione;
  - e) introduzione di un meccanismo ai sensi del quale, in occasione di ogni Payment Date trimestrale, tutte le somme disponibili all'interno della struttura dell'operazione, che non siano utilizzate nel contesto di cessioni successive nell'ambito del revolving, dovranno essere destinate al rimborso anticipato in linea capitale dei Titoli Senior.
- In data 30/10/2015 nell'ambito del Progetto di rafforzamento CRO & CFO, conformemente al modello adottato per le altre operazioni del Gruppo, si sono formalizzati tutti gli atti volti al trasferimento del ruolo di Servicer da UBI Leasing a UBI Banca con contestuale nomina di UBI Leasing nel ruolo di Sub-Servicer dell'operazione.

**Distribuzione per fasce di vita residua dell'Operazione UBI Lease Finance 5**

Scadenze	Crediti a scadere Quota Capitale 31/12/2015	Crediti a scadere Quota Interessi 31/12/2015	Crediti a scadere Totale 31/12/2015
<i>Fino a tre mesi</i>	57.249.772	22.971.231	80.221.003
<i>Da tre mesi ad un anno</i>	157.238.873	65.031.294	222.270.167
<i>Da uno a cinque anni</i>	760.541.420	263.816.317	1.024.357.737
<i>Oltre i cinque anni</i>	1.319.490.695	199.439.482	1.518.930.177
<b>Totale</b>	<b>2.294.520.760</b>	<b>551.258.324</b>	<b>2.845.779.084</b>

**Situazione dei crediti scaduti e a scadere ceduti nell'Operazione UBI Lease Finance 5**

Scadenze	Valore nominale (a)	Rettifiche di valore (b)	Valore netto (a-b)
Crediti dubbi	527.348.327	93.677.870	433.670.457
di cui:			
Sofferenze	277.038.034	69.881.262	207.156.772
Inadempienze probabili	233.538.731	23.430.518	210.108.213
Esposizioni scadute deteriorate	16.771.562	366.090	16.405.472
Crediti in bonis	1.851.953.847	12.941.131	1.839.012.716
<b>Totale</b>	<b>2.379.302.174</b>	<b>106.619.001</b>	<b>2.272.683.173</b>

**Rendiconto economico UBI Lease Finance 5**

Interessi attivi impliciti nei canoni di leasing	113.112.685
Indicizzazione	(57.171.390)
Interessi attivi diversi	
Interessi di mora incassati	210.475
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>56.151.770</b>

Perdite su crediti	(13.147.090)
Rettifiche/Riprese di valore nette su crediti	(12.920.784)
<b>Totale rettifiche e riprese di valore</b>	<b>(26.067.874)</b>

**Rendimento delle attività cartolarizzate** **30.083.896**

**Differenziali positivi/negativi su operazioni di copertura** **(3.784.503)**

Interessi passivi su obbligazioni	(23.621.252)
Interessi passivi diversi	(96.959)
Servicing fees	(2.426.488)
Altre spese amministrative e ammortamenti	(154.280)
<b>Interessi passivi e spese</b>	<b>(26.298.978)</b>

**Saldo proventi ed oneri straordinari** **(415)**

**"ADDITIONAL RETURN" DI COMPETENZA DELL'ORIGINATOR** **0**

## C – Operazioni di cessione

### C.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento alle informazioni qualitative richieste dalla Lettera Roneata di Banca d'Italia n. 46586/13 del 15/01/2013 relativamente alle attività finanziarie cedute e non cancellate, e più specificatamente con riguardo all'informativa da fornire ai sensi dell'IFRS 7, par 42D lettere a), b), c) e, laddove necessario, paragrafo 42H, si fa rimando a quanto indicato nella parte C1 di questa sezione 2 della Nota Integrativa.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### C.1.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>																		
1. Titoli di debito																		
2. Titoli di capitale																		
3. O.I.C.R.																		
4. Finanziamenti													2.272.683.173					2.272.683.173
<b>B. Strumenti derivati</b>																		
<b>Totale 31/12/2015</b>													<b>2.272.683.173</b>					<b>2.272.683.173</b>
<i>Di cui deteriorate</i>													<i>433.670.458</i>					<i>433.670.458</i>
<b>Totale 31/12/2014</b>													<b>2.590.065.715</b>					<b>2.590.065.715</b>
<i>Di cui deteriorate</i>													<i>432.563.997</i>					<i>432.563.997</i>

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore intero)

##### C.1.2 Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
1. Debiti						
a) a fronte di attività rilevate per intero					398.756.640	<b>398.756.640</b>
b) a fronte di attività rilevate parzialmente						
<b>Totale 31/12/2015</b>					<b>398.756.640</b>	<b>398.756.640</b>
<b>Totale 31/12/2014</b>					<b>712.316.245</b>	<b>712.316.245</b>

Il valore delle passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate fa riferimento al debito verso banche per l'operazione di pronti contro termine stipulata nell'ambito dell'operazione ULF5.

## Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### 3.1 Rischio di credito

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria rappresenta il core business della Società. Il processo che presiede all'erogazione del credito discende da una prassi operativa consolidata diffusa nel tessuto aziendale a tutti i livelli dell'organizzazione e condivisa con il Gruppo UBI Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato poteri di delibera a organi e dipendenti della Società, posti a presidio dell'erogazione del credito alla Clientela. Tali poteri di delibera sono formalizzati, in ottemperanza alle disposizioni emanate in materia da Banca d'Italia, dal Regolamento Fidi della Società al fine di garantire una sana e prudente gestione dei principi di amministrazione e controllo del credito.

Il documento che sintetizza le linee guida da seguire nell'erogazione del credito è il budget annuale in cui sono ravvisabili le indicazioni circa l'allocazione del capitale di rischio al fine di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento/costo della Società.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### 2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando una perdita finanziaria all'altra parte contrattuale; i fattori che originano l'esposizione al rischio di credito sono pertanto correlati a:

- cliente,
- bene,
- fornitore.

Alla data del 31/12/2015, le funzioni aziendali delegate ad assumere delibere in materia di concessione di affidamenti sono:

- organi collegiali: Consiglio di Amministrazione e Comitato Crediti;
- organi individuali con poteri di firma singola ordinaria: Responsabile Area Crediti, Responsabile Direzione Concessione e Gestione Crediti, Responsabili Servizio Concessione Crediti e Settoristi Crediti.

L'assetto organizzativo di cui la Società si è dotata prevede la presenza di un'Area Crediti cui riportano le seguenti unità organizzative:

- **Funzione Segreteria Amministrativa Crediti:** svolge le attività di segreteria amministrativa a beneficio del responsabile dell'Area Crediti, cui riporta gerarchicamente e delle Direzioni Concessioni Crediti e Crediti Anomalo, cui riporta funzionalmente. Gestisce l'anagrafe aziendale e il processo di segnalazione verso le Centrali Rischi creditizie. Presidia la produzione e la gestione di reportistica specifica nell'ambito dell'Area Crediti ;
- **Funzione Presidio e Monitoraggio Qualità del Credito:** presidia l'adeguatezza dei processi del credito rispetto alle linee guida della Capogruppo, il grado di aderenza dei processi creditizi agli accordi in essere con le Banche Rete e le performance attese dalle attività di

gestione del credito anomalo. Analizza sistematicamente i dati aziendali relativi alla composizione, alla consistenza e dall'andamento dei crediti, fornendo alle competenti strutture aziendali le risultanze dell'analisi ed attivando, ove necessario, gli opportuni processi di correzione. Garantisce l'allineamento della classificazione della clientela comune ad altre Società del Gruppo, coordinandosi preventivamente con la competente struttura di Gruppo;

- **Direzione Concessione e Gestione Crediti:** garantisce l'attuazione delle strategie e delle politiche in materia creditizia definite dalla Società, nel rispetto delle linee guida di Capogruppo e del Regolamento Fidi aziendale, in merito alla concessione revisione e gestione dei crediti. Analizza e valuta le pratiche di affidamento relative alla clientela di competenza, secondo le regole declinate nel Regolamento Fidi, deliberando nell'ambito delle competenze attribuite e sottoponendo agli Organi deliberanti superiori le pratiche di affidamento non rientranti nella propria delega. Presidia nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente con le linee guida di Capogruppo, il rischio creditizio concesso alla tipicità delle operazioni di locazione finanziaria.

Riportano alla Direzione Concessione e Gestione Crediti le seguenti unità organizzative:

- **Servizio Crediti Corporate:** garantisce la corretta gestione di tutte le fasi del processo di concessione dei Crediti (istruttoria, delibera, revoca), sulla clientela Corporate e Private (clientela "privati" appartenenti a Gruppi Economici Corporate, ovvero non appartenenti a Gruppi Economici Corporate aventi legami con imprese Corporate clienti) e sulle controparti quali Stato, Enti Pubblici Territoriali ed assimilabili secondo le disposizioni del Regolamento Fidi aziendale;
- **Servizio Crediti Retail:** garantisce la corretta gestione di tutte le fasi del processo di concessione dei Crediti (istruttoria, delibera, revoca) sulla clientela Retail e Private (clientela "privati" non appartenente a Gruppi Economici Corporate non avente legami con imprese Corporate clienti, secondo le disposizioni del Regolamento Fidi aziendale);
- **Servizio Gestione Crediti:** pone in essere, nel rispetto delle politiche e delle regole di gestione dei crediti problematici e nel rispetto delle competenze e nei limiti previsti dal Regolamento Fidi aziendale, le azioni più idonee per la gestione delle singole posizioni dei crediti sia performing, sia scadute sconfinanti da oltre 90 giorni (c.d. Past Due), fino al passaggio ad altra attività finanziaria deteriorata o al ritorno in bonis.
- **Direzione Credito Anomalo:** pone in essere, nel rispetto delle politiche e delle regole creditizie definite dal regolamento Fidi aziendale, le azioni più idonee per la gestione delle singole posizioni in stato di Inadempienza Probabile o Sofferenza. Presidia e assicura, per le posizioni di pertinenza secondo quanto definito nel Regolamento Fidi aziendale, le attività tese a salvaguardare le ragioni di credito dell'Azienda, anche tramite l'adozione di misure stragiudiziali o giudiziali per la tutela e il recupero dei crediti e/o dei beni oggetto di locazione finanziaria, nell'ambito delle facoltà attribuite dal Regolamento Fidi della Società. Determina e propone ai competenti Organi aziendali gli accantonamenti a fronte delle svalutazioni da operare sui crediti di pertinenza, in funzione della liquidabilità degli asset e delle garanzie a presidio.

Riportano alla Direzione Credito Anomalo le seguenti unità organizzative:

- **Servizio Inadempienze Probabili:** pone in essere, nel rispetto delle politiche e delle regole di gestione dei crediti problematici e nel rispetto delle competenze e nei limiti previsti dal Regolamento Fidi aziendale, le azioni più idonee per la gestione delle singole posizioni ad Inadempienza Probabile di Clienti esclusivi di UBI Leasing, fino al passaggio ad altro status di anomalo o al ritorno in "performing";

- **Servizio Sofferenze:** presidia ed assicura, per le posizioni in sofferenza, le attività tese a salvaguardare le ragioni di credito dell'Azienda, anche tramite l'adozione di misure stragiudiziali o giudiziali per la tutela e il recupero dei crediti e/o dei beni oggetto di locazione finanziaria;
- **Servizio Recupero e Gestione Beni:** presidia ed assicura le attività di recupero e gestione dei beni oggetto di locazione finanziaria dal momento della risoluzione contrattuale in poi, o nel caso di riscatti inoptati.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La fase di istruttoria è informaticamente supportata dallo strumento denominato "Leasing On Line", costruito internamente, periodicamente aggiornato e messo a disposizione della Rete Commerciale per la vendita del prodotto leasing in modo per quanto più possibile standardizzato ed automatizzato.

Il sistema informativo della Società permette, grazie all'ausilio di software, l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il controllo del rischio di credito. Tali strutture tecniche consentono di verificare le posizioni complessive relative a singoli clienti o gruppi di clienti connessi. In particolare viene analizzata la solidità economico patrimoniale e la solvibilità finanziaria del cliente da finanziare; ne consegue che il fulcro dell'informativa si basa sulla consultazione di bilanci d'esercizio e su ricerche in banche dati, private e pubbliche (Credit Bureau, Centrale dei Rischi di Banca d'Italia, Informazioni fornite dall'Associazione di categoria – Assilea).

Per quanto attiene l'istruttoria tecnica del bene oggetto di locazione finanziaria sono attualmente in uso procedure differenti in relazione alla tipologia del prodotto da finanziare. L'istruttoria tecnica, ovvero la valutazione tecnica del bene da finanziare, è di competenza esclusiva del Servizio Tecnico e Assicurazioni, in funzione di distinte regole: per operazioni su autoveicoli e beni strumentali, l'istruttoria, a seconda della tipologia del bene e dell'importo da finanziare, può essere effettuata in automatico, attraverso l'applicativo informatico "Leasing on Line" o direttamente dal Servizio Tecnico e Assicurazioni (in entrambi i casi, la mancanza dell'istruttoria tecnica relativa al bene costituisce una condizione di sospensiva che pregiudica la possibilità per la Banca Rete di formalizzare il proprio parere di affidabilità) e per operazioni di leasing immobiliare, aereonavale, navale, energetico, su marchi/brevetti, l'istruttoria tecnica è effettuata dal Servizio Tecnico e Assicurazioni e è resa disponibile dopo la formalizzazione del parere di affidabilità da parte della Banca Rete. L'assunzione della delibera relativa è vincolata alla preventiva verifica positiva dell'istruttoria tecnica stessa.

Nell'analisi del rischio di credito relativa alla proposta di finanziamento si valutano tre macro aspetti:

- il rischio *cliente*, che mira ad analizzare il merito del credito della controparte richiedente. Tale dettaglio si fonda:
  - sull'analisi storica e previsionale dell'andamento, onde verificarne la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e la capacità prospettica di generare flussi economici e finanziari adeguati a sostenere il pagamento del debito futuro e, in generale, a sostenere lo sviluppo dell'attività;
  - sull'analisi del settore economico d'appartenenza e dei settori ad esso collegati;
  - sull'analisi di eventuali controparti collegate a livello societario e/o per influenza economico-finanziaria, il cui andamento potrebbe pregiudicare l'equilibrio della richiedente;
  - sulla potenzialità patrimoniale, economica e finanziaria di eventuali garanti, siano essi persone fisiche o giuridiche.

Nell'ambito della valutazione del merito del credito viene sempre e comunque data priorità assoluta all'analisi della controparte cliente e del "progetto" insito nell'operazione richiesta.

In quest'ottica, la valutazione di eventuali garanzie accessorie assume significato solo nei casi in cui, pur ritenuto convincente, da parte della Società, il quadro complessivo dell'operazione, sussistano elementi, quali l'importo dell'affidamento, le caratteristiche del piano d'ammortamento, la recente costituzione della controparte richiedente, il rischio del settore a cui essa appartiene etc., che consigliano l'assunzione di garanzie accessorie che attenuino il rischio.

Le valutazioni sul rischio bene e sul rischio fornitore sono effettuate solo se l'analisi del rischio cliente ha prodotto risultanze positive;

- il rischio *bene*, cioè la capacità del bene a costituire un "argine" per contenere una possibile perdita in caso di inadempimento del cliente. Analisi della fungibilità (e della conseguente ricollocabilità del bene sul mercato), che dipende sia dalle caratteristiche intrinseche del prodotto, sia da quelle del settore in cui opera l'utilizzatore (per esempio il numero di potenziali acquirenti); di fatto essa è strettamente correlata alla specificità della richiesta da parte dell'utilizzatore, aumentando in caso di beni standardizzati e diminuendo in caso di beni prodotti su richiesta e progetto dell'utilizzatore stesso. Al fine di mitigare il rischio insito nel bene, gli organi deliberanti, in base all'esperienza accumulata e alle informazioni provenienti dagli uffici tecnici di prodotto della società (che possono avvalersi anche di professionalità esterne), possono, se lo ritengono, accogliere l'operazione subordinatamente ad una o più modifiche da apportare al piano d'ammortamento (una durata massima, un valore massimo di riscatto, un valore minimo di anticipo) e/o all'ottenimento di garanzie accessorie sia da parte del cliente (garanzie a latere), sia da parte del fornitore (patto di riacquisto o lettera di remarketing);
- il rischio *fornitore*, in ordine al quale si reperiscono quelle informazioni su correttezza e affidabilità che contribuiscono a rassicurare sulla fungibilità del bene e sull'eventuale rischio di revocatoria. La valutazione del fornitore, oltre che, ovviamente, nel caso di garanzie rilasciate dallo stesso sull'operazione, è particolarmente accurata nel caso di:
  - operazioni di importo elevato;
  - operazioni di leasing immobiliare, onde scongiurare prioritariamente il pericolo di una revocatoria;
  - operazioni di leasing industriale e leasing navale, onde attestare la serietà del fornitore, così da scongiurare l'insorgere di eventuali problematiche che potrebbero manifestarsi con riferimento alla consegna, alla qualità e alla funzionalità del bene.

Le fasi successive del processo del credito, cioè *la delibera*, *la stipula* ed *il monitoraggio* sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e per tale ragione orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente.

Per quanto attiene al monitoraggio la Funzione Presidio e Monitoraggio Qualità del Credito assicura il costante monitoraggio del portafoglio crediti dell'azienda, ponendo in essere, ove necessario, interventi finalizzati alla gestione delle posizioni in bonis che presentano anomalie, segnalando le azioni correttive più idonee per la salvaguardia del credito.

### *2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

Il rischio di credito a cui si espone UBI Leasing nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per la natura dell'operazione posta in essere, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Tuttavia, a maggior tutela e, in correlazione con la struttura economico-patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale sia di natura reale sia di natura personale; sono altresì raccolte garanzie atipiche quali ad esempio l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto fideiussorio.

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione di una controparte nei vari stati delle partite anomale può avvenire in modo analitico, sulla base di una valutazione discrezionale, oppure in modo automatico, al verificarsi di determinate condizioni. La Banca d'Italia, con la Circolare n. 272 del 2008 - 7° Aggiornamento - "Matrice dei conti" e con la Circolare n. 217 del 1996 - 13° Aggiornamento - "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL", ha ridefinito le nozioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nozioni di Non Performing Exposures e Forborne introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza definite dall'Autorità Bancaria Europea ed approvate dalla Commissione Europea<sup>50</sup> (ITS-EBA).

Al riguardo il Gruppo UBI Banca, in linea con la vigente normativa di Vigilanza, distingue tra:

- **attività finanziarie non deteriorate**, altrimenti definite "**Esposizioni Performing**" ovvero "Esposizioni in bonis";
- **attività finanziarie deteriorate**, altrimenti definite "**Esposizioni Non Performing**" ovvero "**Esposizioni in default**", che vengono ripartite, indipendentemente dall'acquisizione di eventuali garanzie (reali o personali) a supporto delle esposizioni, nelle seguenti **tre categorie segnaletiche**:
  - **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate** (c.d. **Past Due**), esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate a sofferenza o tra le inadempienze probabili, che risultano scadute alla data di riferimento della segnalazione; può essere seguito, alternativamente, l'approccio per debitore o l'approccio per transazione (esposizioni scadute da oltre 90 giorni, soglia rilevanza > 5%);
  - **Inadempienze probabili**, (anche definite **Unlikely to pay**), a giudizio dell'azienda, improbabilità che senza il ricorso ad iniziative quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni (vi rientrano, ad esempio, le esposizioni verso debitori che hanno proposto ricorso per concordato preventivo "in bianco" ex art. 161 L.F. o domanda di concordato con continuità aziendale ex art. 186-bis L.F., in entrambi i casi dalla data di presentazione della domanda e sino a quando siano noti gli esiti dell'istanza);
  - **Sofferenze**, complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

I criteri previsti dalla Società per la rettifica dei crediti sono adottati:

- in forma ANALITICA per le categorie:
  - sofferenze;
  - inadempienze probabili;
  - esposizioni scadute deteriorate;

per le quali i criteri adottati riguardano:

- la possibilità di recupero e il valore di rivendita del bene oggetto del contratto;
- le informazioni sulla situazione economico-finanziaria complessiva del cliente;

- la valutazione delle garanzie accessorie al contratto.
- in forma FORFETTARIA per tutti i contratti ad esclusione di quelli in sofferenza, in inadempienza probabile e in esposizioni scadute deteriorate; le rettifiche di valore su crediti performing sono stimate tramite l'adozione della metodologia valutativa basata su un modello matematico per la misurazione del rischio potenziale insito nel portafoglio creditizio. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A della presente Nota Integrativa.

La Società, al fine della sistemazione definitiva di crediti ad andamento anomalo, può adottare le seguenti soluzioni:

1. stralcio dei crediti e transazioni;
2. cessione dei crediti a terzi.

Per entrambe le operazioni sono assegnate specifiche deleghe per importi di perdita predefiniti. Dell'esercizio delle sopra elencate deleghe, nonché di tutti i passaggi a perdita derivanti dall'utilizzo di fondi in precedenza costituiti, vi è l'obbligo di informare il Consiglio di Amministrazione. La perdita viene calcolata decurtando gli accantonamenti specifici effettuati per il contratto risultanti dall'ultimo bilancio annuale depositato dalla Società.

Per l'esercizio 2015, il valore globale dei crediti stralciati ammonta ad Euro/migliaia 54.665, mentre il valore medio negli ultimi due esercizi ammonta ad Euro/migliaia 30.548.

## Informazioni di natura quantitativa

1. *Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia (Valore di bilancio)*

Portafogli / qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					24.638.410	24.638.410
4. Crediti verso clientela	723.482.799	617.152.749	34.953.549	189.920.430	5.053.512.384	6.619.021.911
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale al 31/12/2015</b>	<b>723.482.799</b>	<b>617.152.749</b>	<b>34.953.549</b>	<b>189.920.430</b>	<b>5.078.150.794</b>	<b>6.643.660.321</b>
<b>Totale al 31/12/2014</b>	<b>661.917.024</b>	<b>605.209.376</b>	<b>141.343.503</b>	<b>191.075.422</b>	<b>5.369.552.544</b>	<b>6.969.097.868</b>

I dati illustrati nella tabella sopra riportata si riferiscono alla Voce 60 Stato Patrimoniale Attivo – Crediti per Euro 6.643.660.321.

### 1. Esposizioni creditizie

2.1 *Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto*

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione Lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	310.510	250.767	14.520.639	1.182.921.186		482.405.189		715.597.913
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			1.712.329	14.467.105		3.663.030		12.516.404
b) Indampienze probabili	108.091.901	24.770.375	83.992.638	487.659.262		91.977.567		612.536.608
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	50.518.414	15.191.563	27.073.916	86.494.426		19.532.119		159.746.199
c) Esposizioni scadute deteriorate	323.897	11.418.021	23.061.035	864.767		714.171		34.953.549
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		7.521	190.012	18.443		3.878		212.099
d) Esposizioni scadute non deteriorate					191.116.661		1.461.746	189.654.914
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					19.808.098		160.663	19.647.434
e) Altre esposizioni non deteriorate					5.037.700.697		40.255.452	4.997.445.246
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					62.075.689		420.935	61.654.753
<b>Totale A</b>	<b>108.726.309</b>	<b>36.439.162</b>	<b>121.574.311</b>	<b>1.671.445.216</b>	<b>5.228.817.358</b>	<b>575.096.928</b>	<b>41.717.198</b>	<b>6.550.188.230</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	18.297.073						237.908	18.059.166
b) Non deteriorate					131.357.530		1.702.882	129.654.649
<b>Totale B</b>	<b>18.297.073</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>131.357.530</b>	<b>-</b>	<b>1.940.789</b>	<b>147.713.814</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>127.023.382</b>	<b>36.439.162</b>	<b>121.574.311</b>	<b>1.671.445.216</b>	<b>5.360.174.888</b>	<b>575.096.928</b>	<b>43.657.987</b>	<b>6.697.902.045</b>

## 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione Lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze				10.646.476		2.761.590		7.884.886
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Indampienze probabili	3.572.124			2.603.871		1.559.855		4.616.140
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.602.702					66.724		1.535.978
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate					265.516			265.516
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					80.706.466		918	80.705.548
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
<b>Totale A</b>	<b>3.572.124</b>			<b>13.250.347</b>	<b>80.971.982</b>	<b>4.321.445</b>	<b>918</b>	<b>93.472.090</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate					205.165		5.095	200.070
b) Non deteriorate								
<b>Totale B</b>					<b>205.165</b>		<b>5.095</b>	<b>200.070</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>3.572.124</b>			<b>13.250.347</b>	<b>81.177.147</b>	<b>4.321.445</b>	<b>6.013</b>	<b>93.672.160</b>

## 2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Come indicato al punto 4.2 della presente Parte D si specifica che UBI Leasing applica per la determinazione del requisito patrimoniale delle attività di rischio la “metodologia standardizzata”. Non vengono pertanto utilizzate le informazioni relative a rating interni ed esterni relativamente al merito creditizio della clientela.

### 2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>		758.061.025	505.338.832	1.175.907.270	108.529.350	25.014.036	4.070.809.808	<b>6.643.660.321</b>
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>								
<b>D. Impegno ad erogare fondi</b>		27.388.218	12.303.865	10.271.304	234.554		97.510.779	<b>147.708.720</b>
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale</b>		<b>785.449.243</b>	<b>517.642.697</b>	<b>1.186.178.574</b>	<b>108.763.904</b>	<b>25.014.036</b>	<b>4.168.320.587</b>	<b>6.791.369.041</b>

La distribuzione delle esposizioni in base alle classi di rating esterni fa riferimento alle classi di merito creditizio attribuite da Cerved Group S.p.A..

In sintesi si riporta di seguito il mapping utilizzato relativamente ai rating al lungo termine per le esposizioni verso imprese ed altri soggetti:

- Classe di merito 1: -
- Classe di merito 2: da Aa.1 a Baa.7
- Classe di merito 3: Baa.8
- Classe di merito 4: da Baa.9 a B.13
- Classe di merito 5: da B.14 a B.15
- Classe di merito 6: da B.16 a C.19

### 2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni									Esposizioni deteriorate	senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9			
A. Esposizioni per cassa	123.908.145	519.946.619	556.815.324	697.172.685	561.396.101	393.076.505	186.677.110	82.786.746	4.764.471	1.375.589.097	2.141.527.517	6.643.660.321
B. Derivati												
B.1 Derivati finanziari												
B.2 Derivati su crediti												
C. Garanzie rilasciate											147.708.720	147.708.720
D. Impegno ad erogare fondi												
E. Altre												
<b>Totale</b>	<b>123.908.145</b>	<b>519.946.619</b>	<b>556.815.324</b>	<b>697.172.685</b>	<b>561.396.101</b>	<b>393.076.505</b>	<b>186.677.110</b>	<b>82.786.746</b>	<b>4.764.471</b>	<b>1.375.589.097</b>	<b>2.289.236.237</b>	<b>6.791.369.041</b>

Ai fini della redazione della tabella relativa alla distribuzione delle esposizioni per classi di rating interno sono stati utilizzati i rating impiegati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi di credito di capogruppo.

Si specifica che le classi di merito da 1 a 5 configurano un livello di esposizione al rischio "Basso" per tutti i segmenti di credit risk; le classi di merito 6 e 7 configurano un livello di rischio "medio"; le classi di merito 8 e 9 identificano un'esposizione al rischio di tipo "Alto".

## 2. Concentrazione del credito

Di seguito vengono elencate le principali branche di attività economica verso cui la Società ha erogato crediti.

### 3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte:

<b>3.1 Distribuzione dei finanziamenti</b>	
Altri enti pubblici	147.627.704
Società finanziarie	77.082.740
Imprese non finanziarie	6.168.203.392
Banche	24.638.410
Altri soggetti	373.816.795
<b>Totale</b>	<b>6.791.369.041</b>

## 2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte:

<b>3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte</b>	
Nord-Ovest	4.177.254.345
Centro	1.131.798.489
Nord-Est	895.118.968
Sud e isole	575.817.737
Stato estero	11.379.502
<b>Totale</b>	<b>6.791.369.041</b>

## 2.3 Grandi esposizioni

	<b>Valore di bilancio</b>	<b>Valore ponderato</b>
Ammontare	208.421.322	188.701.331
Numero	2	2

## 4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Al fine di ottenere una misurazione di sintesi del rischio di insolvenza delle controparti captive, la Società utilizza per scopi gestionali (quindi non regolamentari/di determinazione del requisito patrimoniale) i sistemi di rating sviluppati dalla Capogruppo per i segmenti corporate e retail. Tali sistemi di rating sono stati stimati sulla clientela delle banche rete del Gruppo UBI Banca, cioè la clientela captive per UBI Leasing, tuttavia il patrimonio informativo specifico di UBI Leasing (ad esempio i dati andamentali del rapporto) non confluisce negli algoritmi di calcolo dei rating. In questo senso, quindi, la Società beneficia del patrimonio informativo raccolto dal Gruppo e sintetizzato nei singoli rating, che sono utilizzati nel processo del credito come riportato sopra, ma senza contribuirvi con i propri dati.

I modelli di rating sono differenziati per tipologia di clientela (cosiddetti segmenti credit risk: Privati, Imprese Retail, Small Business, Corporate e Large Corporate); tali modelli sono suddivisi in 9 classi di rischio, da 1 (minor rischio) a 9 (maggior rischio) che vengono compattate a scopi gestionali in Rischio Basso, Medio, Alto.

Inoltre per tutti i gruppi economici che comprendono almeno una controparte con segmento Credit Risk "Large Corporate", "Corporate" o "Small Business" è definito, sulla base dei rating assegnati alle singole controparti, un giudizio di sintesi del gruppo stesso articolato nelle seguenti classi: molto solido, solido, medio, debole, molto debole; per i predetti gruppi economici viene inoltre calcolato automaticamente, sulla base dei rating assegnati alle singole controparti che ne fanno parte ponderati per gli affidamenti alle stesse concessi, un rating medio ponderato di gruppo economico.

Relativamente alle controparti che, sulla scorta della procedura di Internal Rating siano classificate a Rischio Alto, è esclusa la possibilità di concedere finanziamenti ed eventuali delibere ad esse relative potranno essere assunte in casi eccezionali ed opportunamente motivati solo con espressa delibera da parte degli organi facoltizzati di UBI Leasing una volta recepito il parere di affidabilità positivo espresso dalla Banca Rete (il primo organo facoltizzato di Banca Rete per l'apposizione di tale parere è il Responsabile Crediti Centrali). Le controparti con Rischio Alto sono pertanto escluse dal regime del "silenzio/assenso". Analogamente sono escluse dal regime del "silenzio/assenso" le controparti che, sempre sulla scorta della procedura di Internal Rating, siano classificate a Rischio Medio, le delibere ad esse relative potranno essere assunte solo con espressa delibera da parte degli organi

facoltizzati della Società una volta recepito il parere di affidabilità positivo espresso dalla Banca Rete. Sono inoltre escluse dal regime del “silenzio/assenso” le controparti prive di rating (categoria in cui rientrano anche le ‘controparti istituzionali’), con rating non valido e le controparti con rating di default; le delibere ad esse relative potranno essere assunte solo con espressa delibera da parte degli organi facoltizzati della Società una volta recepito il parere di affidabilità positivo espresso dalla Banca Rete.

La Società ha anche effettuato alcune stime relative al tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD) con il supporto della Capogruppo, articolate in base alla tipologia di prodotto e al canale di vendita. Tali stime sono utilizzate al fine del calcolo delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis e saranno oggetto di approfondimento e revisione all’interno del progetto di roll-out dei modelli avanzati per il rischio di credito (approccio AIRB).

### *5. Altre informazioni di natura quantitativa*

Con riferimento alle informazioni richieste dall’IFRS 7 paragrafo 36 lettera b) si fa rimando a quanto esposto alla tabella 6.4 della Parte B della presente Nota Integrativa.

Con riferimento alle informazioni di cui all’IFRS 7 paragrafo 38 si segnala che, per effetto della escussione di garanzie detenute, UBI Leasing S.p.A. è entrata in possesso di beni in leasing in seguito a risoluzioni contrattuali. Per quanto riguarda la natura e l’ammontare, nonché le politiche adottate dalla Società per il loro realizzo, si fa rimando a quanto esposto relativamente ai crediti deteriorati e al rischio di credito nella Parte D della presente Nota Integrativa.

## **3.2 Rischi di mercato**

### **3.2.1 Rischio di tasso d’interesse**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### *1. Aspetti generali*

Il rischio di tasso di interesse è definito come il rischio attuale o prospettico di una variazione del margine di interesse e del valore economico della Società, a seguito di variazioni inattese dei tassi d’interesse che impattano sulle attività, passività e poste fuori bilancio.

La misurazione, il monitoraggio ed il reporting dell’esposizione al rischio tasso di interesse sono effettuati dall’Area Capital & Liquidity Risk Management della Capogruppo, che provvede su base mensile:

- ad effettuare analisi di sensitivity del valore economico (fair value risk) finalizzata alla misurazione della variazione del valore del patrimonio in scenari di shock paralleli della curva dei tassi di riferimento;
- ad effettuare, attraverso un’analisi di gap statico (assumendo cioè che le posizioni siano costanti nel corso del periodo), un’analisi di sensitivity del margine di interesse (cash flow risk), che si focalizza sulle variazioni reddituali su un orizzonte temporale di dodici mesi valutate in scenari di shock paralleli della curva dei tassi di riferimento

L'analisi di sensitivity del valore economico include una stima degli impatti derivanti dal fenomeno di estinzione anticipata degli impieghi, indipendentemente dalla presenza di opzioni di rimborso anticipato definite contrattualmente.

La stima di variazione del margine include una stima dell'effetto reinvestimento/rifinanziamento dei flussi in scadenza.

- Attività di copertura del fair value

Al 31/12/2015 nel bilancio di UBI Leasing è in essere una relazione di copertura a variazioni avverse di Fair Value (Fair Value Hedge) per un ammontare di nominale di circa 50 milioni di euro.

Tale copertura è realizzata tramite uno strumento derivato di tipo Interest Rate Swap.

- Attività di copertura dei flussi finanziari

Al 31/12/2015 nel bilancio di UBI Leasing non sono presenti relazioni di copertura di flussi finanziari (Cash Flow Hedge).

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>725.716.822</b>	<b>4.970.825.874</b>	<b>63.423.200</b>	<b>160.107.921</b>	<b>291.590.008</b>	<b>195.930.445</b>	<b>236.066.051</b>	
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	725.716.822	4.970.825.874	63.423.200	160.107.921	291.590.008	195.930.445	236.066.051	
1.3 Altre attività								
<b>2. Passività</b>	<b>407.325.803</b>	<b>5.224.410.879</b>	<b>613.115.308</b>	<b>56.643.969</b>	<b>22.750.530</b>	<b>27.445.359</b>	<b>8.127.969</b>	
2.1 Debiti	407.236.809	5.114.410.879	613.115.308	56.643.969	22.750.530	27.445.359	8.127.969	
2.2 Titoli di debito	88.993	110.000.000						
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>49.195.000</b>						<b>49.195.000</b>	
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>	<b>49.195.000</b>						<b>49.195.000</b>	
3.3 Posizioni lunghe	49.195.000							
3.4 Posizioni corte							49.195.000	

Importi in Euro/migliaia

La tabella riporta la distribuzione temporale delle attività, delle passività e degli strumenti derivati secondo la durata residua per data di riprezzamento. Per le operazioni con piano d'ammortamento è stata considerata la durata residua delle singole rate come risultante dal piano d'ammortamento.

### 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso di interesse di UBI Leasing, misurato attraverso la sensitivity analysis in uno scenario di shift parallelo della curva dei tassi pari a +100 bp, si attesta a fine periodo, al lordo dell'effetto derivante dal fenomeno relativo alle estinzioni anticipate, a -29,03 milioni di euro. La misura di rischio, al netto dell'impatto derivante dal fenomeno relativo alle estinzioni anticipate, si attesta a -21,36 milioni di euro, pari al 3,55% del Patrimonio di Vigilanza, a fronte di una soglia di attenzione pari al 10% dello stesso.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse, misurato attraverso la sensitivity analysis in uno scenario di shift parallelo della curva dei tassi pari a -100 bp, si attesta a fine periodo, al lordo dell'effetto derivante dal fenomeno relativo alle estinzioni anticipate, a +41,30 milioni di euro. La misura di rischio, al netto dell'impatto derivante dal fenomeno relativo alle estinzioni anticipate, si attesta a +32,42 milioni di euro. Tale esposizione risulta influenzata dal vincolo di non negatività imposto ai tassi e dunque dall'applicazione di un floor allo shift della relativa curva.

Al 31/12/2015, l'impatto sul margine di interesse, valutato analizzando le scadenze contrattuali di repricing in ipotesi di shift della curva dei tassi di riferimento pari a +100 basis point, è pari a -4,91 milioni di euro.

### 3. *Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse*

In merito alle altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse, non si forniscono ulteriori informazioni in quanto l'informativa precedentemente predisposta è ritenuta esaustiva.

#### **3.2.2 Rischio di prezzo**

La Società non detiene strumenti finanziari soggetti al rischio di prezzo.

#### **3.2.3 Rischio di cambio**

La Società non detiene attività o passività denominate in valuta estera.

## **3.3 Rischi operativi**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Nel corso dell'anno 2015 la Società ha concluso le attività progettuali finalizzate a conseguire il sostanziale allineamento rispetto ai requisiti necessari per l'adozione delle metodologie avanzate (Advanced Measurement Approaches – AMA) per il calcolo del requisito patrimoniale sui Rischi Operativi, portando quindi a termine una serie di affinamenti in ambito di presidi organizzativi, metodologici e di data quality.

Per quanto riguarda l'esercizio annuale di Self Risk Assessment, gli esiti rilevano una ripartizione delle perdite attese suddivisa per il 84% su rischi operativi in sovrapposizione con il credito e per il 16% su rischi operativi puri, con un lieve incremento della perdita attesa annua determinato principalmente da motivazioni tecniche legate al riposizionamento delle valutazioni in funzione dell'andamento delle perdite rilevate storicamente dal processo di LDC, che nel 2015 ha beneficiato di un significativo recupero di eventi pregressi.

Per tutti gli ambiti di attività analizzati, gli esperti di business hanno fornito un giudizio sostanzialmente positivo circa l'adeguatezza dei presidi organizzativi e del sistema dei controlli in essere.

Si segnala che gli interventi di mitigazione avviati a seguito del Self Risk Assessment 2014 sono stati conclusi secondo la pianificazione.

## Informazioni di natura quantitativa

Viene di seguito riportata la composizione percentuale degli eventi di rischio operativo censiti nel corso del 2015<sup>12</sup>, secondo quanto definito dall'Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

La classificazione di primo livello (event type) degli eventi è la seguente:

- frode interna;
- frode esterna;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
- clientela, prodotti e prassi professionali;
- danni da eventi esterni;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi.

La tabella sotto riportata evidenzia le fattispecie di rischio rilevate nell'esercizio 2015 in merito ai rischi operativi "puri", che quindi non rilevano una sovrapposizione con altre tipologie di rischio. Le evidenze quantitative sono circoscritte ai soli eventi con valore unitario superiore a 500 Euro.

Anno di rilevazione	Clientela, prodotti e prassi professionali	Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Danni da eventi esterni	Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	Totale
2015	58,97%	35,90%	1,28%	3,85%	100,00%

La tipologia prevalente è quindi rappresentata da "Clientela, prodotti e prassi professionali" seguita da "Esecuzione, consegna e gestione dei processi".

## 3.4 Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità o meno della Società di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e/o di raccogliere sul mercato fondi addizionali (funding liquidity risk), oppure alla possibilità che il valore di una eventuale liquidazione di alcune attività differisca significativamente dai correnti valori di mercato (asset liquidity risk).

A livello consolidato ed individuale il rischio di liquidità è regolato nell'ambito della policy dei Rischi Finanziari, che oltre alla definizione dei limiti di esposizione e delle relative soglie di early warning, declina anche le regole volte al perseguimento ed al mantenimento, mediante politiche di raccolta e impiego coordinate ed efficienti, dell'equilibrio strutturale per le Banche Rete e le Società Prodotto.

La policy ha infine l'obiettivo di rendere omogenee, per tutte le società del Gruppo, sia le modalità di intervento che i criteri di identificazione delle condizioni economiche, individuando eventualmente a priori le specifiche eccezioni.

Il rischio di liquidità è presidiato a livello accentrato dalla Capogruppo e si estrinseca mediante la misurazione, il monitoraggio e la gestione del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un modello

<sup>12</sup> Eventi in stato "approvato aperto" o "approvato chiuso"

di analisi del saldo netto di liquidità a livello consolidato, integrato da prove di stress tali da valutare la capacità del Gruppo di fronteggiare scenari di crisi caratterizzati da un livello crescente di severity.

Il monitoraggio effettuato da Capogruppo per la Società genera un report che, con periodicità settimanale e mensile, evidenzia indicatori di Rischio con le relative soglie di Early Warning.

Con particolare riferimento alla posizione in termini di equilibrio strutturale, il rischio di liquidità è monitorato principalmente attraverso un modello di liquidity gap in cui viene determinata l'evoluzione temporale dei flussi di cassa netti, allo scopo di evidenziare eventuali criticità nelle condizioni di liquidità attesa. A livello individuale è stabilito un livello target di sostanziale equilibrio tra raccolta, valutata in base al grado di stabilità, e impieghi, valutati in base al grado di liquidabilità.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>142.469.386</b>	<b>8.713.829</b>	<b>8.441.742</b>	<b>58.159.028</b>	<b>256.683.990</b>	<b>386.146.520</b>	<b>867.969.768</b>	<b>1.439.117.948</b>	<b>810.132.645</b>	<b>2.804.957.221</b>	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	131.569.386	8.713.829	8.441.742	58.159.028	256.683.990	386.146.520	867.969.768	1.439.117.948	810.132.645	2.804.957.221	
A.4 Altre attività	10.900.000										
<b>Passività per cassa</b>	<b>143.632.115</b>	<b>275.688.692</b>	<b>3.172.552</b>	<b>529.677.003</b>	<b>726.091.549</b>	<b>1.599.897.747</b>	<b>2.663.598.707</b>	<b>245.469.135</b>	<b>144.847.997</b>	<b>36.706.243</b>	
B.1 Debiti verso:	143.632.115	275.688.692	3.172.552	529.677.003	726.091.549	1.599.254.706	2.662.298.491	185.469.135	94.847.997	36.706.243	
- Banche	64.051.183	275.652.040		528.821.471	725.442.819	1.588.519.877	2.646.410.330	123.214.485	55.981.392	20.052.721	
- Enti finanziari	402.522	36.652	30.037	131.681	648.730	3.831.775	5.125.050	19.417.366	11.143.461	5.044.962	
- Clientela	79.178.410		3.142.515	723.851		6.903.054	10.763.111	42.837.283	27.723.144	11.608.560	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività						643.041	1.300.216	60.000.000	50.000.000		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>126.058.942</b>	<b>188.551</b>						<b>23.259.594</b>		<b>93.605.567</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni ineccepibili a erogare fondi	126.058.942	188.551						23.259.594			
- Posizioni lunghe	4.502.615	188.551									
- Posizioni corte	121.556.327							23.259.594		93.605.567	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

## Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

In merito alle modalità con cui UBI Leasing persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio, si rimanda all'informativa contenuta nella successiva sezione "4.2 Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza".

UBI Leasing, in un'ottica integrata di dimensionamento ottimale del patrimonio, si coordina con la Capogruppo UBI Banca, che presentandosi come controparte privilegiata nell'accesso ai mercati dei capitali, analizza e coordina le esigenze di patrimonializzazione del Gruppo.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Capitale sociale	641.557.806	641.557.806
2. Sovrapprezzi emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(118.285.270)	(79.398.282)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	387.071	387.071
- Utile/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(863.035)	(988.032)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(3.928.455)	(38.886.988)
<b>Totale</b>	<b>518.868.117</b>	<b>522.671.575</b>

Importi in unità di Euro

## 4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 4.2.1 Patrimonio di vigilanza

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi della normativa di Vigilanza della Banca d'Italia, il patrimonio di base è costituito dagli elementi che determinano il patrimonio netto aziendale con l'esclusione delle sole riserve generate da leggi di rivalutazione (pari ad Euro 387.071) e riserve per utili e perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti (pari ad Euro -863.036), al quale viene sottratto l'importo delle attività immateriali (per Euro 3.317.878).

Il patrimonio supplementare di UBI Leasing è invece rappresentato dai prestiti subordinati (le cui caratteristiche sono dettagliate nella Parte B della presente Nota Integrativa), le riserve generate da Leggi di rivalutazione e quelle per utili e perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti e al quale vengono sottratti i filtri prudenziali negativi per Euro 206.977, che per UBI Leasing sono costituiti esclusivamente dal 50% delle plusvalenze da valutazione al valore rivalutato degli immobili ad uso funzionale, iscritte direttamente in una riserva del patrimonio netto.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>516.026.203</b>	<b>519.412.370</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>516.026.203</b>	<b>519.412.370</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>516.026.203</b>	<b>519.412.370</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>85.524.035</b>	<b>97.399.040</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(206.977)	(206.977)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>85.317.058</b>	<b>97.192.063</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>85.317.058</b>	<b>97.192.063</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>601.343.261</b>	<b>616.604.433</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>601.343.261</b>	<b>616.604.433</b>

Importi in unità di Euro

#### 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

##### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza e gli assorbimenti patrimoniali sono calcolati sulla base delle disposizioni emanate da Banca d'Italia per gli enti finanziari iscritti nell'elenco speciale e contenute nella Circolare 216 del 5/08/1996 e nella Circolare 217 del 5/08/1996 e relativi aggiornamenti.

In base a tali regole è previsto che il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia almeno pari al 6% del R.W.A. (Risk Weighted Asset-Attivo Ponderato). Per la Società tale requisito è tutta via ridotto al 4,5% in quanto intermediario finanziario appartenente ad un gruppo bancario sottoposto a Vigilanza Consolidata.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è costantemente monitorata: nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, tra cui la principale risulta essere la gestione politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti. Altre eventuali leve attuate al rispetto dell'adeguatezza patrimoniale possono essere la politica di payout e la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.).

Alla data del 31/12/2015 il Tier 1 Capital Ratio si attesta pari al 11,12%, mentre il Total Capital Ratio è pari al 12,96%.

#### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia Standardizzata	7.238.709	7.561.564	6.008.755	6.331.491
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>			Requisiti	
B.1 Rischio di credito e di controparte			360.525	379.889
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia Standardizzata				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio di Operativo				
1. Metodo Base				
2. Metodo standardizzato			10.541	10.568
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri Requisiti Prudenziali				
B.5 Altri Elementi del Calcolo				
B.6 Totale Requisiti Prudenziali (*)			278.299	292.843
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di Rischio Ponderate			4.639.252	4.881.694
C.2 Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			11,12%	10,64%
C.3 Patrimonio di Vigilanza incluso Tier 3/Attività di Rischio Ponderate (Total Capital Ratio)			12,96%	12,63%

(\*) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali gli intermediari appartenenti a gruppi bancari tengono conto anche della riduzione dei requisiti del 25%

Importi in Euro/migliaia

## Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(3.928.455)</b>	<b>(38.886.988)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici de finiti	124.996	(172.965)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
70.	Copertura di investimenti esteri		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
80.	Differenze di cambio		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>124.996</b>	<b>(172.965)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(3.803.459)</b>	<b>(39.059.953)</b>

Importi in unità di Euro

## Sezione 6 – Operazioni con parte correlate

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si evidenziano di seguito i compensi erogati nel corso dell'esercizio ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche e sindaci:

<b>Emolumenti e contributi sociali</b>	<b>31/12/2015</b>
Amministratori	107.099
Sindaci	146.972
Dirigenti con responsabilità strategiche	698.434
<b>Totale</b>	<b>952.504</b>

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

UBI Leasing non ha concesso crediti o rilasciato garanzie a favore degli amministratori e sindaci.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per il periodo intercorrente tra l'01/01/2015 ed il 31/12/2015 UBI Leasing non ha posto in essere operazioni qualificabili come atipiche o inusuali ovvero in grado di incidere in maniera significativa sulla propria situazione economico patrimoniale e finanziaria.

Le operazioni poste in essere dalla vostra Società con le parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente in:

- contratti di leasing;
- vari tipi di rapporti bancari a supporto della attività di leasing;
- finanziamenti contratti nell'ambito della normale attività di provvista,
- convenzioni per lo sviluppo dei contratti leasing presso le Banche del Gruppo;
- contratti di affitto del mainframe o di immobili ad uso aziendale;
- contratti di servizio.

Tali operazioni derivano da contratti in essere, periodicamente aggiornati, regolati alle condizioni applicate dal mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, in considerazione dell'appartenenza ad un gruppo bancario, al fine di ottimizzare i processi produttivi. Di seguito è riportata una sintesi dei rapporti con parti correlate:

<b>31/12/2015</b>	
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>20.974.732</b>
<b>Interessi attivi</b>	<b>283.704</b>
<b>Spese per il personale</b>	<b>8.000</b>
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>70.143</b>
<b>Altri proventi e oneri di gestione</b>	<b>11.059</b>

Analogamente è riportata una sintesi dei rapporti patrimoniali verso le imprese del gruppo:

2015							
Azienda Infragrupo	Crediti verso banche	Partecipazioni	Altre attività	Debiti verso banche	Titoli in circolazione	Altre passività	
1 UBI	22.118.636	-	11.378.542	6.018.957.107	110.088.993		
2 BPB	1.348.104	-	1.322.940	181.638	-	2.041.567	
3 BPA	157.676	-	578.080	84.793	-	1.604.615	
4 BPCI	537.212	-	832.228	108.924	-	1.381.567	
5 Carime	-	-	-	137.284	-	44.942	
6 BVC	280.759	-	12.436	104.891	-	16.933	
7 BRE	-	-	62.028	95.697	-	87.188	
8 BBS	195.669	-	657.620	1.283.067	-	1.250.194	
10 ULF5	-	-	97.098.714	-	-		
11 UBISS	-	-	86.091	-	-	999.549	
12 UBI Pramerica Sgr	-	-	16.524	-	-		
14 UBI Academy	-	1.500	3.758	-	-		
15 Prestitalia	-	-	24.035	-	-		
<b>TOTALE DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE</b>	<b>24.638.057</b>	<b>1.500</b>	<b>112.072.996</b>	<b>6.020.953.401</b>	<b>110.088.993</b>	<b>7.483.593</b>	
<b>TOTALE DA BILANCIO</b>	<b>24.638.410</b>	<b>1.500</b>	<b>114.337.635</b>	<b>6.021.409.017</b>	<b>110.088.993</b>	<b>29.679.343</b>	
<b>INCIDENZA %</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>98,02%</b>	<b>99,98%</b>	<b>100,00%</b>	<b>25,21%</b>	

(Importi in unità di Euro)

Si riporta altresì una sintesi dei rapporti economici verso imprese del gruppo:

Azienda Infragrupo		Interessi attivi e proventi assimilati	Altri proventi e oneri di gestione	Interessi passivi e oneri assimilati	Spese amministrative	Commissioni passive
1	UBI	1.191.094	60	39.883.305	1.843.551	278.916
2	BPB	19.421	70	5.047	79.838	1.147
3	BPA	1.343	34	7.439	1.203.859	330
4	BPCI	7.376	-	2.883	95.164	2.121
5	Carime	0	-	466	80.794	99
6	BVC	2.621	10	532	(45.970)	714
7	BRE	0	-	1.628	(65.011)	1.185
8	BBS	185	-	9.567	155.815	46.983
9	UBI Factor	-	-	-	55.691	-
10	ULF5	-	(272.065)	-	-	-
11	UBISS	-	173.156	-	2.528.967	-
12	UBI Pramerica Sgr	-	-	-	(68.221)	-
13	IW Bank	-	-	-	114.648	-
14	UBI Academy	-	-	-	10.121	-
15	Prestitalia	-	-	-	(92.033)	-
16	SBIM	-	-	-	1.277.798	-
<b>TOTALE DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE</b>		<b>1.222.042</b>	<b>(98.736)</b>	<b>39.910.866</b>	<b>7.175.010</b>	<b>331.496</b>
<b>TOTALE DA BILANCIO</b>		<b>138.265.241</b>	<b>8.262.310</b>	<b>50.878.286</b>	<b>39.460.546</b>	<b>714.665</b>
<b>INCIDENZA %</b>		<b>0,88%</b>	<b>-1,20%</b>	<b>78,44%</b>	<b>18,18%</b>	<b>46,38%</b>

(Importi in unità di Euro)

## Sezione 7 – Altri dettagli informativi

*Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies e dell'articolo 2427 c.1, n. 16 bis del codice civile.*

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione KPMG S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

- 1) Servizi di revisione che comprendono:
  - l'attività di controllo dei conti annuali, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
  - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
- 2) Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.
- 3) Servizi di consulenza fiscale.
- 4) Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2015, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (ma non delle spese vive, dell'eventuale contributo di vigilanza ed IVA).

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario del servizio	Compensi
Revisione contabile	K.P.M.G. S.p.A.	UBI Leasing S.p.A.	175
Servizi di attestazione	K.P.M.G. S.p.A.	UBI Leasing S.p.A.	26
<b>Totale</b>			<b>201</b>

Importi in Euro/migliaia

### Direzione e coordinamento

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo Unione Banche Italiane Spa.

UNIONE BANCHE ITALIANE

Società cooperativa per azioni

in forma abbreviata UBI BANCA

Piazza Vittorio Veneto n. 8 - 24122 Bergamo

Registro delle imprese di Bergamo n. 03053920165

Albo istituzioni creditizie 5026.0

Albo Gruppo bancari 5026.0

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Redazione del bilancio consolidato di gruppo:

ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 UBI BANCA S.p.a. predisporrà il bilancio consolidato in qualità di Capogruppo del Gruppo creditizio.

Viene di seguito proposto l'ultimo Bilancio approvato della Capogruppo Banche Popolari Unite Spa:

**BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA SOCIETA' ESERCENTE ATTIVITA' DI DIREZIONE E  
COORDINAMENTO - DATI ESSENZIALI (art. 2497 bis, comma 4, c.c.) -  
BILANCIO 2014 – UBI Banca s.p.a.**

## Stato patrimoniale

	31.12.2014	31.12.2013
<small>Importi in migliaia di euro</small>		
<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>		
10. Cassa e disponibilità liquide	160.330	151.927
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.544.835	3.191.080
30. Attività finanziarie valutate al fair value	193.167	208.143
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.066.883	14.753.276
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.576.951	3.086.815
60. Crediti verso banche	14.055.649	13.487.366
70. Crediti verso clientela	23.330.321	25.168.913
80. Derivati di copertura	647.972	215.310
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.583	5.418
100. Partecipazioni	9.624.011	10.608.614
110. Attività materiali	634.178	650.742
120. Attività immateriali	410	410
130. Attività fiscali	1.688.730	1.727.626
a) correnti	331.162	322.536
b) anticipate	1.357.568	1.405.090
- di cui alla Legge 214/2011	1.234.949	1.238.386
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	507	2.329
150. Altre attività	642.338	656.676
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>74.171.865</b>	<b>73.914.645</b>

## Stato patrimoniale

	31.12.2014	31.12.2013
Importi in migliaia di euro		
<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		
10. Debiti verso banche	19.140.417	24.285.811
20. Debiti verso clientela	7.065.270	7.223.913
30. Titoli in circolazione	36.545.668	30.211.092
40. Passività finanziarie di negoziazione	722.181	1.531.436
60. Derivati di copertura	937.018	377.702
80. Passività fiscali	352.883	323.144
a) correnti	169.396	232.645
b) differite	183.487	90.499
100. Altre passività	751.071	631.077
110. Trattamento di fine rapporto del personale	45.443	40.166
120. Fondi per rischi e oneri:	45.218	58.488
a) quiescenza e obblighi simili	1.144	1.061
b) altri fondi	44.074	57.427
130. Riserve da valutazione	164.951	-142.564
160. Riserve	2.354.285	2.337.924
170. Sovrapprezzi di emissione	4.716.866	4.716.866
180. Capitale	2.254.371	2.254.371
190. Azioni proprie (-)	-5.340	-6.121
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	-918.437	71.340
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>74.171.865</b>	<b>73.914.645</b>

## Conto economico

	31.12.2014	31.12.2013
Importi in migliaia di euro		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.122.471	1.229.614
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.026.027)	(1.110.224)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>96.444</b>	<b>119.390</b>
40. Commissioni attive	83.474	94.789
50. Commissioni passive	(59.219)	(89.550)
<b>60. Commissione netta</b>	<b>24.255</b>	<b>5.239</b>
70. Dividendi e proventi simili	276.489	247.205
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	33.670	44.949
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(8.069)	(4.182)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	149.479	189.015
a) crediti	(9.324)	(2.338)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	166.743	188.192
d) passività finanziarie	(7.940)	3.161
110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	3.073	3.163
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>575.341</b>	<b>604.779</b>
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(121.551)	(228.482)
a) crediti	(116.738)	(188.115)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.995)	(21.768)
d) altre operazioni finanziarie	(1.818)	(18.599)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>453.790</b>	<b>376.297</b>
150. Spese amministrative:	(341.440)	(326.588)
a) spese per il personale	(169.970)	(153.453)
b) altre spese amministrative	(171.470)	(173.135)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(311)	(1.354)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(21.503)	(22.850)
190. Altri oneri/proventi di gestione	120.159	116.334
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(243.095)</b>	<b>(234.458)</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.122.126)	(316.397)
240. Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti	61	7
<b>250. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(911.370)</b>	<b>(174.551)</b>
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(7.067)	245.891
<b>270. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(918.437)</b>	<b>71.340</b>
<b>290. Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(918.437)</b>	<b>71.340</b>

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART.2429, C.2, C.C.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, nella sua composizione attuale, come da nomina dell'Assemblea degli Azionisti in data 10 giugno 2013, ha esaminato il progetto di Bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, redatto dagli amministratori e da questi messo a disposizione del Collegio Sindacale, unitamente alla Relazione sulla Gestione, in data 09 febbraio 2016.

Il Collegio Sindacale e la Società di Revisione hanno rinunciato ai termini di cui all'art. 2429 c.c..

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività di vigilanza in conformità a quanto previsto dal Codice Civile e dalle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili.

La revisione legale dei conti è di esclusiva competenza della Società di Revisione.

### **Attività di vigilanza**

Il Collegio Sindacale informa di aver tenuto, nel corso del 2015, n. 16 riunioni; i relativi verbali contengono l'attività di controllo e vigilanza svolta; di essersi riunito n. 1 volta in qualità di Comitato Amministratori Indipendenti; di aver partecipato a n. 17 Consigli di Amministrazione, a n. 2 Assemblee degli azionisti, oltre che a diverse riunioni del Comitato Crediti, della Commissione Reclami e della Commissioni Vendita Beni.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha provveduto:

- a vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione anche per quanto riguarda la correttezza nell'esercizio delle deleghe e procure conferite: le linee di dipendenza gerarchica paiono chiaramente stabilite.  
Il Collegio Sindacale ha costantemente verificato la corrispondenza tra la struttura decisionale della società e le deleghe e procure depositate presso il Registro delle Imprese;
- a verificare che il processo di formazione ed attuazione delle decisioni sia correttamente regolamentato e strutturato;
- a verificare i requisiti di indipendenza degli amministratori e della loro adeguatezza in quanto a poteri e funzionamento, in relazione alle dimensioni ed all'attività svolta dalla Società;
- a chiedere periodicamente informazioni all'Organo Amministrativo sull'andamento della gestione sociale e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale e può affermare che le azioni e delibere poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto; non sono state rilevate operazioni ritenute atipiche o inusuali o manifestamente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- a vigilare sull'adeguatezza ed affidabilità, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, della struttura organizzativa della Società, delle procedure aziendali, dei Regolamenti e dei Manuali e relativi aggiornamenti e sul rispetto delle indicazioni fornite dalla Capogruppo, attraverso osservazioni dirette, raccolta di informazioni ed incontri con i responsabili di funzione delle diverse aree operative, chiedendo e/o sollecitando alcuni interventi specifici e/o di miglioramento, prontamente attivati e attuati dalla Società;
- a vigilare, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, attraverso l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dalla società di Revisione, dalle funzioni di controllo interno e dall'esame di documenti aziendali, e a tale riguardo non ha osservazioni da riferire;

- a vigilare sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia ed in materia di tenuta dell'Archivio Unico Informatico nonché della adeguata verifica della clientela con individuazione del titolare effettivo.  
A tal proposito il Collegio Sindacale rileva che la Società, nel corso del 2015, ha avviato e concluso un progetto per la verifica della motivata assenza del titolare effettivo affinando, nel contempo, la qualità delle informazioni disponibili.  
Nel corso del 2015, la società ha svolto un'importante attività di formazione del personale in tema di Antiriciclaggio avvalendosi dei qualificati servizi di UBI Academy S.c.r.l.; attività alla quale ha partecipato il Collegio Sindacale;
- a vigilare sul rispetto delle norme in materia di usura in conformità alle disposizioni di legge e di Banca d'Italia;
- ad ottenere informazioni sull'attuazione delle politiche di gestione dei rischi quali quelli di credito, di mercato, operativo, di liquidità, di concentrazione ed immobiliare, essendo quest'ultimo essenzialmente dovuto alle variazioni in diminuzione dei prezzi di mercato dei cespiti sottostanti i contratti concessi; a tal proposito il Collegio Sindacale ha raccomandato il costante aggiornamento delle perizie di stima relative agli immobili, nonché la costante effettuazione di Due Diligence ambientali e di conformità catastale ed edilizia;
- a vigilare e verificare il rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza patrimoniale, monitorando l'entità del patrimonio di Vigilanza che risulta ampiamente capiente in relazione sia al Limite Individuale che al limite Grandi Rischi (ossia le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza).

Il Collegio Sindacale ha periodicamente avuto incontri con tutte le funzioni aziendali al fine di ottenere le opportune informazioni circa l'organizzazione aziendale, la sua operatività anche in tema di rischi, avvalendosi anche dell'opera delle funzioni di Internal Audit e Compliance.

### **Vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno**

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'efficacia e funzionalità del sistema dei controlli interni nonché sulla loro affidabilità ed adeguatezza, attraverso l'esame di documenti aziendali, di report interni e di analisi e del lavoro svolto anche dalla Società di Revisione.

Il Collegio Sindacale ha avuto diversi incontri con le funzioni di Internal Audit e di Compliance; da detti incontri e dalle analisi ed approfondimenti effettuati, il Collegio Sindacale ritiene che le funzioni di Internal Audit e di Compliance siano adeguate e rispondano positivamente ai principi di indipendenza, di autonomia e di competenza.

### **Rapporti con la Società di Revisione**

La revisione legale dei conti è affidata alla Società di Revisione KPMG S.p.A..

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 19 c. 1 lett. d del D.Lgs. 39/2010, ha vigilato sulla revisione legale e sull'indipendenza della Società di Revisione KPMG S.p.A..

Il Collegio Sindacale ha verificato la pubblicazione sul sito internet, da parte di KPMG S.p.A., della Relazione di trasparenza che contiene le informazioni richieste dall'art. 18 del D.Lgs. 39/2010 riferite all'esercizio chiuso al 30 settembre 2015.

In data odierna il Collegio Sindacale ha ricevuto conferma da KPMG che la comunicazione scritta, di cui all'art. 17 c. 9 del D.Lgs. 39/2010, nella quale la stessa conferma la propria indipendenza e comunica i servizi diversi dalla Revisione Legale forniti alla società ed al Gruppo UBI Banca è in corso di redazione.

Natura e valore di detti servizi non è tale da pregiudicarne l'indipendenza.

Dagli incontri avuti con la Società di Revisione non sono emersi fatti censurabili e/o di criticità e/o di inadeguatezza, nonché carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria; da cui non emergono rilievi.

In data odierna la Società di Revisione ha anticipato verbalmente i contenuti della sua Relazione, in corso di redazione ai sensi dell'art. 19 c.3 del D.Lgs 39/2010, sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, non rilevando carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

### **Vigilanza sulle operazioni con parti correlate**

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle operazioni con parti correlate, di cui gli amministratori hanno dato conto nella Nota Integrativa, sulla natura ed entità delle stesse. Dette operazioni sono da considerarsi di natura ordinaria, rientranti nella normale operatività ed intrattenute a normali condizioni di mercato o sulla base del costo sostenuto, e di reciproca convenienza, in considerazione dell'appartenenza ad uno stesso gruppo bancario.

Il Collegio Sindacale, da parte sua, ha vigilato affinché le operazioni compiute con soggetti individuati od individuabili come parti correlate siano state poste in essere nel rispetto delle istruzioni di vigilanza contenute nel "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010; nel "Regolamento per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate di UBI Banca S.p.a." emanato da Capogruppo; nel "Regolamento Fidi" adottato da UBI Leasing S.p.A. nonché rispettose dei dettami dell'art. 2391 e 2391 bis c.c..

La società adotta le indicazioni contenute nel principio Contabile IAS 24.

### **Rapporti con Capogruppo e altre società del Gruppo**

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo UBI Unione Banche Italiane S.p.A. quotata alla Borsa Valori di Milano.

Si ricorda che nel corso del 2014 sono stati completati gli interventi di rafforzamento della direzione, coordinamento e controllo da parte di Capogruppo. A decorrere dal 1 marzo 2014 le funzioni di Risk Management, Antiriciclaggio e Compliance, Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controllo sono state accentrate nelle corrispondenti funzioni della Capogruppo e conseguentemente dismesse in ambito UBI Leasing.

Pertanto le funzioni di Governo e Controllo in ambito Chief Risk Officer (CRO) e Chief Financial Officer (CFO) sono state accentrate in Capogruppo.

Come previsto dal progetto di accentramento presso la Capogruppo delle funzioni aziendali di controllo di secondo livello e dell'amministrazione, bilancio, pianificazione e controllo di gestione, è stato accentrato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2015, presso le competenti strutture di Capogruppo, il processo di gestione delle cartolarizzazioni.

Il Collegio Sindacale precisa che i rapporti tra i diversi soggetti economici che compongono il Gruppo sono stati ispirati a criteri di centralità per quanto attiene alle attività fondamentali di governo, di controllo e di indirizzo e di assistenza sotto forma di consulenza in materia giuridica, economica ed organizzativa.

I rapporti con la Capogruppo, le Banche Rete, con le altre società del Gruppo e con la società consortile di Gruppo, rientrano nell'usuale operatività di un gruppo che è articolato secondo il modello polifunzionale ed attengono in via prevalente a rapporti di corrispondenza per servizi resi destinati alla provvista od alla gestione delle risorse da utilizzare nelle attività.

### **Denunce ai sensi art. 2408 c.c.**

Il Collegio Sindacale informa che non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c..

### **Attività di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001**

A far data 1 gennaio 2014 il Collegio Sindacale, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione in data 27 novembre 2013, ha assunto le funzioni di Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001. In tale veste il Collegio Sindacale ha tenuto n. 6 riunioni ed ha espresso valutazione di conformità delle procedure e dei Regolamenti aziendali alle prescrizioni del Modello Organizzativo di cui al D.Lgs. 231/2001 della Società.

Nel corso del 2014 la Società ha provveduto al completamento ed approvazione dell'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, nella sua "Parte Speciale", integrandolo con quanto emerso dalla gap analysis.

Nel corso del 2015 la Società ha avviato le attività di aggiornamento del Modello, sia nella "Parte Generale" che nella "Parte Speciale" al fine di recepire i nuovi reati presupposto, introdotti dalla normativa.

Nel corso del 2015, l'Organismo di Vigilanza, ha:

- vigilato sull'effettiva attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società attraverso la verifica della coerenza dei comportamenti concreti con quanto in esso previsto;
- valutato l'adeguatezza dello stesso ai fini della prevenzione della commissione dei reati previsti dal Decreto;
- verificato il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità;
- presidiato costantemente l'aggiornamento ogni volta in cui si sono verificati i presupposti per l'adeguamento, come per l'introduzione del reato di Autoriciclaggio (art. 648 – ter 1 Codice Penale) che è stato incluso, con decorrenza 1 gennaio 2015, nel "catalogo" dei reati rilevanti ai sensi del Decreto;
- esaminato le novità normative, giurisprudenziali, provenienti dalla dottrina e best practice rilevanti ai sensi del Decreto.

Particolare attenzione è stata posta sul cosiddetto "Whistleblowing" e cioè sulle garanzie e tutele da riservare ai lavoratori che, durante l'attività lavorativa, rilevano una possibile frode, un pericolo o un altro serio rischio che possa danneggiare clienti, colleghi, azionisti, il pubblico o la stessa reputazione della Società; il Collegio Sindacale ha rilevato la pronta risposta della Capogruppo ed ha giudicato adeguato l'apposito Regolamento emanato;

- esaminato i report con i quali le Funzioni di Controllo Interno hanno verificato l'efficacia dei presidi preposti nelle aree di rischio potenziale;
- esaminato i flussi informativi trasmessi dalle diverse Unità Organizzative in merito ai presidi sui rischi di reato connessi all'operatività di ciascuna di esse;
- vigilato costantemente sul corretto funzionamento del canale di comunicazione attraverso il quale ciascun dipendente può inoltrare le proprie segnalazioni direttamente all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza, nonché sulla garanzia dell'assoluta riservatezza sui segnalanti.

Il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società risulti:

- complessivamente adeguato rispetto alla struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del Decreto.

Il Collegio Sindacale attesta infine che dall'attività di vigilanza svolta dall'Organismo di Vigilanza, nel corso del 2015, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di essere menzionate e non si sono evidenziate problematicità o rischi non presidiati.

### **Altri fatti significativi**

Con circolare n. 288 del 3 aprile 2015, Banca d'Italia ha emanato le nuove Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, in conseguenza della riforma del Titolo V del TUB come disposta dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, successive modifiche ed integrazioni.

Dette disposizioni sono entrate in vigore in data 11 luglio 2015 e stabiliscono che agli intermediari finanziari, quali UBI Leasing S.p.A., si applichi il regime di vigilanza prudenziale equivalente a quello delle banche.

Il Collegio Sindacale ha verificato il corretto e tempestivo adempimento, da parte della Società, alle prescrizioni contenute nella Circolare.

In particolare con Assemblea Straordinaria, in data 30 settembre 2015, sono state deliberate le modifiche dello Statuto Sociale per l'adeguamento alle nuove disposizioni di Banca d'Italia.

Alla data attuale la società è in attesa dell'omologa del nuovo Statuto Sociale da parte di Banca d'Italia onde poter procedere al deposito presso il Registro delle Imprese competente; il termine entro il quale Banca d'Italia deve esprimersi scade il 06 aprile 2016.

Le disposizioni prescrivono, inoltre, che gli intermediari attualmente iscritti nell'Elenco speciale di cui all'art. 107 TUB (quali UBI Leasing S.p.A.) che esercitano l'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma devono presentare istanza di autorizzazione ai fini dell'iscrizione all'albo unico entro l'11 ottobre 2015.

La Società ha trasmesso tutta la documentazione a corredo dell'istanza di iscrizione all'Albo degli Intermediari finanziari previsto dal novellato articolo 106 del TUB all'Area Affari Societari Partecipazioni e Rapporti con le Authorities - Servizio Coordinamento Rapporti con le Authorities di UBI Banca, in data 07 ottobre 2015; tale Servizio ha provveduto ad inoltrare detta documentazione a Banca d'Italia in data 09 ottobre 2015.

In data 14 maggio 2014 è stato notificato un Decreto di perquisizione locale e personale emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo con conseguente accesso, da parte degli Ufficiali di Polizia Giudiziaria della Guardia di Finanza, presso gli uffici della sede di Brescia e nell'unità locale di Bergamo. La Guardia di Finanza ha asportato documentazione relativa a specifiche operazioni. Ancora oggi, data di stesura della presente Relazione, non si conoscono gli sviluppi dell'indagine.

Alla data attuale la Società ha in essere una sola operazione di cartolarizzazione relativa a crediti performing derivanti da contratti di leasing, denominata "UBI Lease Finance 5".

L'operazione risale al quarto trimestre 2008.

UBI Leasing S.p.A., in qualità di Originator, ha ceduto crediti impliciti performing per un importo pari ad Euro/migliaia 4.024.052 alla Società Veicolo; la gestione e l'incasso dei crediti è curato dall'Originator stesso quale Servicer dell'operazione, su specifico mandato del cessionario.

Il finanziamento dell'operazione è avvenuto tramite l'emissione da parte della Società Veicolo di titoli suddivisi in due classi: Titoli di classe A (titoli Senior: obbligazioni a cui è stato attribuito rating AAA da Moody's) e Titoli di classe B (titoli Junior: obbligazioni prive di rating e interamente sottoscritte dall'Originator).

Nel corso del 2015 è stato sottoscritto un contratto derivato stipulato ai soli fini di copertura del rischio di tasso, iscritto e misurato al fair value e classificato nella voce di bilancio di passivo patrimoniale "50 Derivati di copertura".

Al 31 dicembre 2015 il valore nozionale del citato strumento ammonta ad Euro/migliaia 49.195.

A fronte del derivato di copertura, nell'attivo patrimoniale, trova allocazione nella voce "80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", la valutazione al fair value per il rischio coperto dei crediti oggetto di copertura.

Nel corso del 2015 è proseguita, con successo, l'attività di Asset Remarketing, avviata in data 1 luglio 2014, ed avente la finalità di meglio valorizzare i beni mobili ed immobili entrati nel possesso di UBI Leasing a seguito di risoluzione contrattuale e destinati ad essere venduti. In tale ambito, anche su sollecitazione del Collegio Sindacale, sono stati revisionati i processi di recupero, gestione e vendita dei beni al fine di migliorare efficienza ed efficacia del processo, garantendo un adeguato presidio del rischio. Il Servizio di Asset Remarketing ha raggiunto gli obiettivi assegnati per l'esercizio 2015.

Nel corso del 2015 è stata attuata una revisione della struttura organizzativa aziendale in ambito Commerciale/Operations per ottimizzare il servizio di assistenza e consulenza commerciale a beneficio delle Banche Rete ed in ambito Crediti al fine di cogliere le sinergie derivanti dall'accentramento, in un'unica struttura, delle attività operative relative a "Basilea 2" e delle attività di gestione delle controparti in Alto Rischio e Past Due, per mantenere un presidio dedicato per le attività di monitoraggio della Qualità del Credito e per accentrare su un'unica struttura le attività di segreteria in ambito Concessione/Anomalo in ottica di ottimizzazione dei processi.

Nel corso del 2015 il Consiglio di amministrazione ha deliberato la partecipazione della società al Fondo Asset Bancari VI istituito e gestito da Polis mediante la sottoscrizione di quote del Fondo stesso. In data 31 dicembre 2015 è stata avviato il conferimento di immobili per Euro/migliaia 10.900 con conseguente assegnazione di n. 218 quote del Fondo del valore unitario di Euro 50.000.

### **Bilancio di esercizio**

Il Collegio Sindacale rileva che il risultato di esercizio è tendenzialmente allineato all'obiettivo previsto dal Piano Industriale pluriennale e dal Budget annuale.

Il Bilancio che viene presentato al Vostro esame ed alla Vostra approvazione è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e, così come l'esercizio precedente, in conformità ai principi contabili internazionali, ai principi generali previsti dallo IAS 1, nonché nel rispetto delle istruzioni per la redazione dei Bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, emanate da Banca d'Italia con provvedimento del 21 gennaio 2014.

Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la Società di Revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del Bilancio d'esercizio. Inoltre ha esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione del Bilancio presentato, per accertarne la corrispondenza alle prescrizioni di legge, dei principi contabili ed alle condizioni economiche aziendali.

Gli accantonamenti risultano adeguati alle stime di potenziali perdite, in particolare per quanto riguarda il rischio di credito.

Il Collegio Sindacale da atto che la Nota Integrativa e/o Relazione sulla Gestione contengono:

- dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali applicati con indicazione dei criteri di valutazione adottati;
- conferma della sussistenza della continuità aziendale e commento ai rischi finanziari in essere;
- indicazione dei corrispettivi per incarichi conferiti alla Società di Revisione;
- esposizione delle informazioni sulle operazioni con parti correlate poste in essere.

Il Bilancio e la Relazione sulla Gestione che lo correda si ritengono adeguati a fornire informazioni esaurienti circa la situazione della Società, l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione. Per quanto riguarda l'andamento della gestione, la Relazione sulla Gestione è coerente con il Bilancio d'esercizio in esame e con le informazioni che il Collegio Sindacale ha raccolto nelle

riunioni degli organi societari e/o di cui ha avuto notizia nell'ambito della propria attività di controllo.

Il Collegio Sindacale da atto che la Relazione sulla Gestione a corredo del Bilancio contiene gli elementi previsti dall'art. 2428 c.c. e fornisce un'adeguata informazione ed analisi della situazione della Società con indicazione dei principali rischi cui la società è esposta, dell'andamento della gestione e delle motivazioni della perdita di esercizio ed alla stessa si rimanda.

### **Conclusioni**

Per quanto esposto il Collegio Sindacale non rilevando motivi ostativi e non avendo alcuna obiezione da sollevare, esprime parere favorevole in merito all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, corredato della Relazione sulla Gestione ed alla proposta di integrale riporto a nuovo della perdita di esercizio, di Euro 3.928.455,19, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Ricordiamo che, con l'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, scade il mandato triennale conferito al presente Collegio Sindacale. Ringraziamo per la fiducia accordata.

Brescia, 12 febbraio 2016

Il Collegio Sindacale

Maurizio Baiguera

Enrico Agnese

Marco Baschenis



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Via Cefalonia, 70  
25124 BRESCIA BS

Telefono +39 030 2425720  
Telefax +39 030 2425740  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

Agli Azionisti della  
UBI Leasing S.p.A.

### **Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della UBI Leasing S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

### **Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori della UBI Leasing S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

### **Responsabilità della società di revisione**

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il sistema di controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del sistema di controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### ***Giudizio***

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della UBI Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

### ***Altri aspetti***

Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della UBI Leasing S.p.A. non si estende a tali dati.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### ***Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio***

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della UBI Leasing S.p.A., con il bilancio d'esercizio della UBI Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della UBI Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Brescia, 15 febbraio 2016

KPMG S.p.A.



Alberto Andreini  
Socio